Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel. 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 2 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6814 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL MESSAGGIO DI CAPODANNO DEL PRESIDENTE SARAGAT

PROGRESSI E DIFFICOLTÀ NEL CAMMINO DELL'ITALIA

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica Saragat ha rivolto, come è consuetudine, messaggi di saluto e di augurio per il nuovo anno agli italiani e ai connazionali residenti all'estero. Ecco il messaggio alla Nazione:

«Cari concittadini, una consuetudine, ormai consolidata dagli anni e favorita dalla vostra benevolenza, mi riconduce dinanzi a voi per porgervi i migliori auguri e per intrattenervi brevemente sul senso degli eventi dell'anno che finisce e sulle prospettive dell'anno che ha inizio. L'anno che finisce lascia per tutti i Paesi pesanti ipoteche a quello che sorge, ma lascia anche una proficua eredità di maggiori esperienze e di maggiori conquiste. Le ipoteche più gravi sono rappresentate dalle guerre in corso o covanti sotto la cenere, dalle carestie, dalle dittature e dall'invasione di una Nazione europea. Stando a questi eventi, si dovrebbe concludere che il mondo fa dei passi indietro invece di procedere innanzi sulla via della libertà, della giustizia e della pace.

«Eppure non è così. Le reazioni che tali fatti violenti e luttuosi hanno provocato e provocano in tutti i Paesi, hanno assunto un'intensità senza precedenti nella storia del mondo, una vastità tale da lasciar sperare nell'avvento di una più alta e operante coscienza universale. Il progresso morale dell'umanità, unito alla consapevolezza della terrificante potenza delle armi nucleari, costituisce un freno salutare alle imprese violente e consiglia tutti alla prudenza e alla ricerca delle vie di una coesistenza pacifica e di una progressiva distensione. Ecco perchè, pur tra difficoltà di ogni genere, si sta formando una morale internazionale più aderente ai principii della Carta delle Nazioni Unite e ai diritti naturali dell'uomo, alla cui affermazione l'istinto profondo dei popoli sente che è legata la comune sopravvivenza.

«E' su questa strada che cammina l'Italia, la cui indipendenza è garantita dalle nostre Forze armate, nell'ambito del patto difensivo atlantico, assicurando così maggior respiro alla naturale vocazione di distensione e di pace della nostra Patria. E' su questa strada che l'Italia si impegna sempre più per il rafforzamento e lo sviluppo della Comunità economica europea e per la sua estensione alla nobile Nazione britannica e ad altri Paesi ai quali si sente unita, oltre che da interessi economici, da vincoli di comune civiltà.

«Direi che questa è l'eredità più preziosa che il 1968 lega al 1969, pur sullo sfondo di una agitazione giovanile che, al di là delle esuberanze comprensibili e delle intemperanze e speculazioni che su quella agitazione si innestano per corromperla, sottolinea l'aspirazione ad un mondo in cui il divario tra i principii di libertà, di giustizia e di pace, da tutti affermati a parole, e da non pochi calpestati nei fatti, sia denunciato e cancellato.

«Nell'anno che si chiude abbiamo commemorato il cinquantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale che, con la vittoria del 4 novembre 1918, ha portato alla completa unificazione del territorio nazionale e del popolo italiano. Non posso non ricordare con profonda tristezza, al termine di questo anno, due sciagure che hanno funestato il nostro Paese: il terremoto di Sicilia e le inondazioni del Piemonte, quasi affratellando nel dolore due regioni del Settentrione e del Mezzogiorno.

«In precedenti messaggi ho affermato, e ripeto oggi, che gli obiettivi principali della nostra politica economica sono quelli della creazione di occasioni di lavoro per tutti, di condizioni di vita decorose per coloro che lavorano e per coloro che hanno raggiunto l'età del pensionamento, di un'assistenza sanitaria degna di uno Stato moderno, insieme alla più ampia possibilità per tutti di accedere alla istruzione pubblica di ogni grado. Dobbiamo riconoscere che i progressi compiuti verso il conseguimento di tali obiettivi non appagano le nostre ansie; ma ci conforta il constatare che le condizioni odierne della nostra economia permettono di accelerarne il corso.

Il messaggio del Presidente così prosegue: «Italiani, il nostro Paese non si sottrae al travaglio di tutte le altre nazioni, anche se da noi esso si manifesta con caratteri particolari e minore asprezza. Io stesso ebbi a parlare di crisi etico-politica, e c'è chi la individua nel fatto che la società civile — nella sua marcia impetuosa — è in anticipo sulle strutture politiche e sulle capacità di adattamento dei gruppi politici e burocratici che le gestiscono: di crisi cioè nei rapporti tra cittadini e Stato. C'è del vero in tutto ciò, ma in questo modo si coglie solo un aspetto del problema.

«La crisi, in realtà, è più vasta e ha un significato più generale. Si tratta di una crisi nei rapporti tra i ceti popolari — contadini, operai, impiegati di livello più modesto, in una parola di lavoratori meno favoriti — e tutte le categorie dirigenti della Nazione.

«Questa crisi nasce dal fatto che la classe dirigente non è stata sufficientemente integrata dall'apporto di elementi provenienti dai ceti popolari. Si ritorna così al problema della scuola che — per il ritardo di una risolutiva riforma in attuazione del dettato costituzionale, secondo il quale "i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi" — non ha potuto integrare in modo sufficiente le categorie dirigenti con nuove energie provenienti da quei ceti, che pur costituiscono la maggioranza della Nazione.

«Le riforme in corso e quelle più ampie e risolutive che si delibereranno, risolveranno questo fondamentale problema: ma nell'attesa deve supplire il senso di responsabilità di tutti, e in particolare il senso di responsabilità degli attuali dirigenti».

Il messaggio così si conclude: «Italiani, abbiamo dunque fede in questa democrazia, capace di sopperire alle sue stesse lacune, capace di assicurare effettivo progresso, nella libertà e nella giustizia, alla nostra cara Patria. E' con questi sentimenti che rivolgo a voi tutti, alle soglie dell'anno che sta per sorgere, ogni migliore augurio di prosperità, di serenità e di bene».

MEDIANTE UN'ASPRA RISOLUZIONE VOTATA ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO DI SICUREZZA

CONDANNA DI ISRAELE ALL'ONU PER L'ATTACCO ALL'AEROPORTO

Una solenne diffida dal ripetere «tali azioni di violenza» a scanso di «ulteriori misure» Riconosciuto al Libano il diritto al risarcimento dei danni - La protesta israeliana

New York, 1

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, chiudendo il 1968, ha condannato Israele per l'attacco contro l'aeroporto internazionale di Beirut (tredici apparecchi di linea distrutti, più della metà della flotta libanese) e con una dura risoluzione ha chiesto agli israeliani di risarcire i danni al Governo del Libano. La risoluzione è la più aspra che sia stata mai approvata al Palazzo di Vetro dal giorno dell'apertura dei dibattiti sulla guerra mediorientale, cioè dal 1967; ecco il testo:

«Il Consiglio di sicurezza, avendo preso nota del contenuto della lettera del rappresentante permanente del Libano; avendo preso nota delle informazioni supplementari fornite dal capo di stato maggiore dell'organismo dell'ONU per il controllo della tregua; avendo ascoltato le dichiarazioni del rappresentante del Libano e del rappresentante di Israele, concernenti il grave attacco commesso contro l'aeroporto civile internazionale di Beirut; constatando che l'azione militare effettuata dalle forze armate di Israele contro l'aeroporto civile internazionale di Beirut era premeditata, su larga scala e accuratamente preparata; profondamente preoccupato per l'aggravamento della situazione derivante da questa violazione delle risoluzioni del Consiglio di scurezza e profondamente preoccupato della necessità di assicurare la circolazione aerea civile internazionale libera e senza interruzione;

1) condanna Israele per la sua azione militare premeditata in violazione dei suoi obblighi riguardo la Carta e le risoluzioni sulla cessazione del fuoco;

2) considera che tali azioni di violenza premeditati mettono in pericolo il mantenimento della pace;

3) rivolge ad Israele l'avvertimento solenne che se atti del genere si ripetessero, il Consiglio dovrebbe prendere in considerazione misure ulteriori per dare effetto alle sue decisioni;

4) considera che il Libano ha diritto a compensi adeguati per le distruzioni subite, per le quali Israele ha riconosciuto la sua responsabilità».

La risoluzione è stata approvata all'unanimità. E' quindi seguita la serie di spiegazioni di voto. Il delegato sovietico Malik ha detto che è urgente prendere misure per «controllare gli estremisti israeliani». Lo Ambasciatore americano Wiggins, pur votando a favore della risoluzione, ha tuttavia dichiarato che Washington desidera «dissociarsi dalle generalizzazioni assolute, dalle brutali denunce e dagli incauti attacchi a Israele per presunte politiche e atti che non hanno nulla a che vedere con gli episodi all'ordine del giorno della riunione. Israele non è sotto processo per la sua esistenza».

Dal canto suo il rappresentante israeliano Tekoah ha definito la risoluzione «contraria alla Carta dell'ONU e non applicabile»; essa rappresenta «un affronto ai morti israeliani e ai valori fondamentali delle Nazioni Unite, e riflette il fallimento morale, politico e giuridico del Consiglio di Sicurezza per quanto concerne il Medio Oriente». L'attacco israeliano contro l'aeroporto di Beirut, «effettuato da Israele in difesa dei suoi diritti, dovrebbe far comprendere ai Governi arabi la profondità della determinazione di Israele di garantire i suoi diritti alla pace e alla sicurezza».

Da parte sua il rappresentante del Libano, pur rallegrandosi per la condanna d'Israele, si è rammaricato per il fatto che la risoluzione approvata non comporti sanzioni, «data la vastità e la natura dell'azione israeliana e le continue minacce d'Israele nei confronti del Libano».

Il presidente del Consiglio, lo etiopico Makonnen concludendo il dibattito si è associato alla proposta fatta tre mesi fa dal Segretario generale U Thant in favore di una riunione dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze nel quadro delle Nazioni Unite. Secondo Makonnen, la questione del Medio Oriente potrebbe essere un primo opportuno argomento per una riunione del genere.

A partire da oggi la presidenza del Consiglio di sicurezza, per tutto il mese di gennaio, è passata al finlandese Max Jakobson. Sempre da oggi, Spagna, Finlandia, Zambia, Nepal e Colombia sostituiscono, in seno al Consiglio, Canadà, Danimarca, India, Brasile ed Etiopia, il cui mandato è scaduto alla mezzanotte scorsa.

Di fronte all'attività dei terroristi

TEL AVIV È DECISA a nuove rappresaglie

Tel Aviv, 1

Nonostante la condanna ed il grave avvertimento rivolti ad Israele dal Consiglio di Sicurezza, l'impressione generale che si trae oggi sia dai commenti della stampa, sia da quanto si afferma negli ambienti politici di Gerusalemme, è che Israele reagirà di nuovo se gli attacchi dei «commandos» palestinesi continueranno.

A Tel Aviv, inoltre, ha suscitato profonda indignazione il fatto che il Consiglio di Sicurezza non abbia giudicato necessario deplorare gli attacchi omicidi dei «commandos» palestinesi, incoraggiati da tutti gli Stati arabi. Anche coloro che avevano formulato riserve sull'incursione contro l'aeroporto di Beirut, protestano contro la condanna unilaterale del Consiglio di Sicurezza e ritengono che questa risoluzione della ONU non può che incoraggiare i «commandos» palestinesi ad intensificare la loro attività terroristica, rafforzare la posizione dei «duri» in Israele e contribuire così ad un pericoloso peggioramento della situazione in Medio Oriente. La moltiplicazione degli incidenti alle frontiere — dieci nelle ultime 24 ore — sembra già confermare questa tesi.

D'altro canto, a Tel Aviv non si nasconde il fatto che la pressione internazionale per una pace imposta in Medio Oriente potrebbe essere rafforzata dagli ultimi sviluppi. E ciò — secondo l'autorevole quotidiano «Haaretz» — porrebbe ad Israele gravi problemi.

Ammissioni del Premier Fock

FORTI RESISTENZE al comunismo in Ungheria

Vienna, 1

Il Primo Ministro ungherese, Jenoe Fock, ha dichiarato oggi, davanti ai giornalisti, che l'Ungheria è stata costretta da «obblighi internazionali» a intervenire nell'occupazione della Cecoslovacchia: non si potè chiedere il parere dell'opinione pubblica su questo intervento in anticipo, ma i dirigenti del Paese «erano fiduciosi che la classe operaia ungherese avrebbe capito perchè esso era stato necessario».

Fock ha quindi, aggiunto che non tutti gli ungheresi sono pienamente d'accordo con le idee comuniste e «che ci vorrà probabilmente molto tempo» prima che si possa raggiungere un'unità e una mentalità completamente comuniste. Fock ritiene necessario non «sottovalutare il numero e l'importanza» di coloro che si oppongono al comunismo. Una «tolleranza illuminata» è necessaria nei confronti di coloro che sono indifferenti alle questioni politiche, mentre quelli che sono «deliberatamente nemici» del comunismo e che commettono «atti di sovversione, associazioni illegali e crimini politici» saranno affrontati col pieno rigore della legge.

Per quel che riguarda la riforma economica ungherese, Fock ha detto che essa ha mostrato alcuni difetti quanto a efficienza e produzione, e necessita di un cambiamento che non ne tocchi, però, i principi fondamentali.

INTENSA ATTIVITA' AEREA ANCHE SUL LIBANO

Elicotteri israeliani attaccano in Giordania

Distrutto un automezzo della polizia: tre morti Prosegue del pari accanita la guerriglia araba

Amman, 1

Elicotteri e aerei israeliani hanno portato azioni offensive in territorio giordano, tanto ieri che oggi. Ieri è stato attaccato dal cielo e distrutto un automezzo della polizia su una strada nel deserto tra il Golfo di Aqaba e Gharandal. Tre poliziotti sono morti, due sono rimasti feriti, uno è stato dato per disperso. Altre incursioni sono state tentate sia ieri che oggi, ma, secondo le fonti di Amman, gli elicotteri e gli aerei di Israele sono stati costretti a invertire la rotta per sottrarsi alla reazione della contraerea giordana.

Anche lo spazio aereo libanese è stato violato ieri da aerei israeliani che in quattro diverse occasioni hanno sorvolato il territorio della Repubblica. Lo ha annunciato, durante la riunione a porte chiuse del Parlamento, il Primo Ministro Al-Yafi precisando che la nuova violazione è avvenuta dopo che gli israeliani avevano accusato commandos palestinesi di aver attaccato dal Libano con bazooka il villaggio di Efar Yuval. L'accusa israeliana è stata peraltro definita pretestuosa e smentita dalle autorità del Libano.

In effetti la guerra di guerriglia contro Israele da parte delle organizzazioni di fuorusciti palestinesi continua. Tre civili israeliani sono morti la scorsa notte quando, dal Libano, guerriglieri arabi hanno sparato alcuni razzi «Katyuscia» contro la città di Kiryat Shmoneh, nell'alta Galilea. Razzi sono stati sparati anche contro il kibbuz «Kinereth» nella valle del Giordano. Un automezzo israeliano militare è saltato su una mina mentre attraversava il deserto del Sinai. Tre soldati sono rimasti uccisi.

Fra Ein Karen e Gerusalemme l'autista di un pullman israeliano ha invece salvato la vita ai suoi passeggeri. Insospettito dall'aspetto di un pacco sistemato su una delle reticelle portabagagli, ha fatto scendere tutti e ha chiamato la polizia. In effetti il pacco conteneva una bomba a orologeria. Un'infiltrazione di guerriglieri arabi si è avuta nei pressi del porto di Eilat. I guerriglieri, che provenivano dalla Giordania, hanno sparato una salva di mortai contro installazioni civili a Nord di Timma e a non più di 24 chilometri dall'importantissimo porto. Non ci sono state nè vittime nè danni.

A Gerusalemme sono state rinvenute due cariche esplosive, pronte per altrettanti attentati. Un altro successo delle forze di polizia israeliane si è registrato nella zona di Gaza dove è stata annientata una intera forza di commandos. Sono state arrestate 58 persone, 28 delle quali hanno confessato di far parte di cellule di terroristi e di aver seguito corsi di addestramento in Giordania. Numerose le armi e gli esplosivi sequestrati. A Tel Aviv un arabo che non si era fermato ad una intimazione di 'alt' è stato ucciso. Anche una donna araba, di passaggio nei pressi è stata uccisa dalla raffica indirizzata al fuggitivo.

Dal canto suo al Cairo l'organizzazione palestinese «El Fatah», che celebra il quinto anniversario della sua nascita, ha pubblicato un rapporto in cui è detto che, negli ultimi quattro anni, sono stati uccisi in Israele dai guerriglieri 3.650 soldati e 44 ufficiali, mentre numerose persone sono state ferite. Inoltre, gli israeliani hanno perduto 700 automezzi; dal canto loro, i guerriglieri hanno avuto 189 morti e 170 dispersi.

A Gerusalemme si è appreso anche che sono state prese misure per sventare eventuali atti di sabotaggio contro navi israeliane presenti in porti stranieri. I capitani delle navi sono stati invitati a far sorvegliare le adiacenze dei punti di attracco; ufficiali e marinai dovranno considerarsi costantemente in stato di allarme. Secondo voci non confermate, atti di sabotaggio sarebbero stati tentati ai danni di navi battenti bandiera di Israele sia a Cipro sia in un porto dell'America meridionale.

INIZIATIVE DIPLOMATICHE contro la crisi nel M.O.

Washington, 1

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno avuto contatti con l'URSS e con altri Paesi in merito ai problemi del Medio Oriente e ai mezzi eventuali per trovare una soluzione alla crisi.

Il portavoce, confermando la esistenza di queste consultazioni con Mosca e altre capitali direttamente interessate al Medio Oriente, ha precisato: «Noi abbiamo discusso un certo numero di idee aventi per obiettivo quello di facilitare la missione dell'Ambasciatore Jarring. Noi speriamo che tutte le parti interessate apporteranno parallelamente il loro appoggio agli sforzi dell'Ambasciatore Jarring in vista di giungere ad una soluzione pacifica nel Medio Oriente».

Gli ambienti ufficiali americani confermano che il 19 dicembre, poco prima dell'arrivo del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko al Cairo, l'URSS aveva proposto agli Stati Uniti di intraprendere uno sforzo comune americano-sovietico in vista di trovare una soluzione alla crisi. La risposta americana è ancora allo studio.

RIVOLTELLATE DURANTE UNO SCONTRO DAVANTI ALLA «BUSSOLA»: COLPITO UNO STUDENTE

Gravi violenze in Versilia nella contestazione del Capodanno

E' escluso che agenti o carabinieri abbiano fatto uso delle armi - La polizia considera invece l'ipotesi che a sparare sia stato un cliente - Gravi accuse, subito smentite, da parte del quotidiano del PCI

Viareggio, 1

Gravi scontri, con un pesante bilancio di danni alle persone ed alle cose, si sono avuti la notte di Capodanno alle Focette di Marina di Pietrasanta in Versilia davanti al noto ritrovo di lusso «La Bussola». Qui circa cinquecento giovani del «Movimento studentesco» che avevano inscenato una manifestazione di protesta «contro lo spreco di denaro», come diceva un volantino firmato dal loro Movimento e da «Potere operaio», si sono scontrati con le forze dell'ordine. Un ragazzo di diciassette anni, studente, è stato ferito da un colpo di rivoltella alla spalla riportando una lesione alla colonna vertebrale ed è di conseguenza rimasto paralizzato alle gambe. Indagini subito avviate hanno portato ad escludere che il colpo sia partito dalle forze dell'ordine: una sollecita ispezione alle armi in dotazione ai carabinieri ed agenti di P. S. ha infatti permesso di accertare che non avevano esploso alcun colpo. Stasera la polizia ha preso in considerazione la possibilità che la rivoltellata sia stata sparata da qualche cliente della «Bussola», per reagire all'aggressione. Nello stesso tempo vengono vagliate alcune testimonianze secondo le quali colpi d'arma da fuoco sarebbero stati visti partire dalla zona nella quale stazionavano i dimostranti.

La manifestazione dei contestatari era stata preannunciata in Versilia e nelle province di Pisa e Lucca con un lancio di manifestini e perciò attorno alla «Bussola» era stato predisposto un adeguato servizio di protezione, personalmente diretto dal Questore di Lucca, dott Berlucci e dal comandante il Gruppo dei carabinieri ten. colonnello Caroppo. La dimostrazione è cominciata verso le 22 quando cioè sono cominciati a giungere i primi clienti della «Bussola». Frutta e uova marce hanno cominciato a volare allo indirizzo delle eleganti signore e degli uomini in abito da sera che le accompagnavano. Via via i dimostranti, che nella maggioranza erano studenti ai quali si affiancavano alcuni operai licenziati dalla «Sant Gabain», hanno impresso maggior virulenza alla loro azione.

Dal vicino arenile, «La Bussola» sorge quasi sulla battigia, sono state trascinate sulla strada alcune barche che, assieme a qualche auto rovesciata e a cartelli della segnaletica stradale, sono serviti ad erigere una rudimentale barricata. L'intervento della forza pubblica, avvenuto dopo la mezzanotte, è stato accolto con lancio di pezzi di legno raccolti sulla spiaggia, di sassi, di assi di legno divelte dalle attrezzature balneari della zona e da un nutrito «fuoco» di biglie di vetro scagliate con fionde. A farne le spese, oltre alle attrezzature devastate, alle automobili ed alle barche sono state molte vetrate della stessa «Bussola» ed un vicino distributore di benzina, esso pure oggetto di contestazione.

Una difesa della «Bussola» era stata tentata poco prima dal suo proprietario, Sergio Bernardini, il quale ha effettuato una sortita assieme ad un gruppo di suoi dipendenti ma ne è uscito malconcio. Un analogo tentativo era stato fatto dal gestore del chiosco di benzina. Questo impianto assume una importanza particolare ai fini dell'inchiesta in corso. Nelle sue vetrate infatti vi sono due fori che potrebbero essere stati provocati da due proiettili e in tal caso, data la posizione delle forze che si fronteggiavano, dimostrerebbero che colpi d'arma da fuoco sono stati sparati dai manifestanti. La polizia però, prima di accreditare definitivamente questa ipotesi — avallata peraltro, come si è detto, anche da testimonianze — intende accertare se i fori non siano invece stati fatti dalle biglie scagliate con le fionde. Del pari non è ancora stata data veste di ufficialità alla notizia secondo la quale sarebbe stata scagliata contro la Polizia una bottiglia di acido muriatico. E' accertato invece che i dimostranti hanno malmenato un fotografo strappandogli il rotolino di pellicola che aveva impressionato durante gli scontri.

Il ragazzo ferito è Soriano Ceccanti di Putignano di Pisa, studente dell'Istituto commerciale. Appena ferito, un amico lo aveva portato in macchina a Pisa, dalla propria madre che è medico, la dottoressa Miryam Nissim. La professionista, resasi subito conto della gravità della lesione, faceva ricoverare il ragazzo all'ospedale dove è tuttora in attesa di poter essere operato. Come si è detto, il proiettile, penetrato da una spalla, si è conficcato tra la seconda e la terza vertebra provocando la paralisi degli arti inferiori. Soriano Ceccanti non è il solo ferito, benchè sia l'unico in gravi condizioni. Diciannove tra agenti e carabinieri hanno riportato lesioni durante gli scontri. La «battaglia» durante la quale si sono verificati i fatti più gravi e tutti quasi i feriti ha avuto luogo poco dopo la mezzanotte proprio quando alla «Bussola» si concludeva lo spettacolo di Capodanno, imperniato sulla esibizione della cantante di colore Shirley Bassey.

Nel corso e dopo gli scontri sono state fermate 55 persone, tra le quali numerose donne. Quarantaquattro sono state portate nel carcere di Lucca e undici in quello di Querceta. Questa sera erano ancora in corso i loro interrogatori per appurare le singole responsabilità. Un rapporto alla Magistratura, a conclusione della prima fase di indagini, è stato comunque già inviato dagli inquirenti. Le indagini sono condotte personalmente dal Procuratore generale della Repubblica prof. Mario Calamari. Da parte della Polizia è stata intanto fatta, a proposito del ferimento del giovane Ceccanti, la seguente dichiarazione: «Le forze dell'ordine non hanno fatto uso delle armi. Ciò è risultato anche dal controllo immediatamente effettuato sulle armi in dotazione ai reparti impiegati. Pertanto è falsa la notizia secondo cui due ufficiali avrebbero esploso colpi d'arma da fuoco sia pure in aria. Negli stessi ambienti si precisa che le forze dell'ordine sono intervenute a seguito dei primi incidenti tra dimostranti e avventori del locale».

La tesi secondo la quale i feriti tra i dimostranti sarebbero più d'uno è stata raccolta anche dal Movimento studentesco, per il quale i feriti sarebbero addirittura sei, oltre Ceccanti. A Firenze il PSIUP ha diffuso manifestini contenenti proteste contro la polizia perchè «sarebbe intervenuta contro un gruppo di giovani che manifestavano il loro sdegno nei confronti della festa di fine d'anno». Proteste anche a Pisa con il preannuncio che domani a Marina di Pietrasanta PCI e PSIUP organizzeranno una manifestazione di protesta per le 17.30; la manifestazione è stata autorizzata.

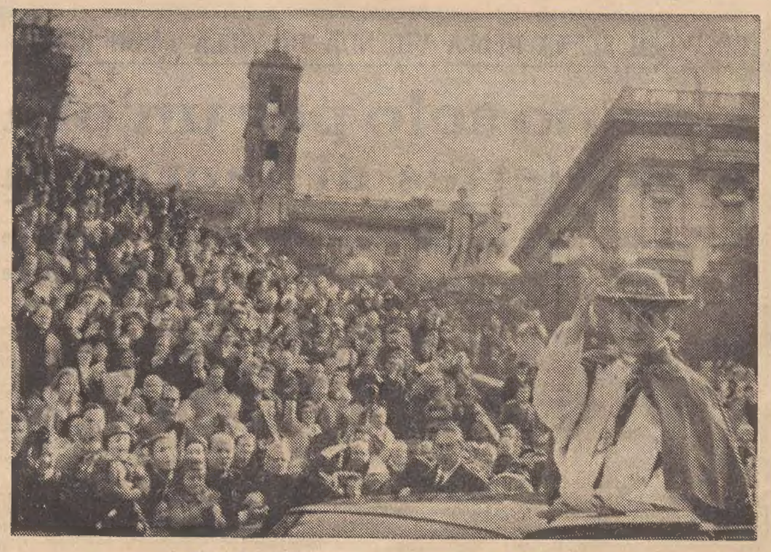
Manifestazioni di contestazione contro le feste di Capodanno si sono avute anche altrove, pur se non tanto gravi. A Parma si sono di nuovo affrontati in quest'occasione giovani di sinistra e di destra; questi ultimi, sopraffatti, si sono dovuti asserragliare nella sede del MSI e vi sono rimasti assediati per diverse ore. La polizia indaga sul lancio di alcune rudimentali «bombe Molotov», per fortuna non esplose. A Terni la protesta è stata per l'imminente inizio di centinaia di licenziamenti preannunciati da diverse aziende cittadine.

Contestazione di sapore sindacale anche quella dei dipendenti della tipografia «Apollon» di Roma, in lotta da mesi per la conservazione del posto di lavoro. Si sono radunati davanti al Ministero dell'Industria in via Veneto a Roma e lì hanno trascorso la notte di Capodanno. Poco prima della mezzanotte si è avvicinato a loro il Ministro del Lavoro, Brodolini. «In un caso come questo — ha detto — il Ministro del Lavoro non pretende di collocarsi, come tradizionalmente si dice, al di sopra delle parti, ma sta con tutto il cuore da una sola parte: la vostra».

A tarda notte si è intanto appreso che un noto albergatore versiliese, che aveva assistito agli incidenti accaduti davanti alla «Bussola», è morto poche ore dopo per paralisi cardiaca. Si tratta di Bixio Donati di 60 anni, proprietario dell'albergo Bixio, sito sul lungomare a poca distanza dal locale di Sergio Bernardini.

BISOGNA RISOLVERE I CONFLITTI NON CON LA FORZA MA CON LA RAGIONE

Paolo Sesto rinnova ai popoli una vibrante esortazione per la pace



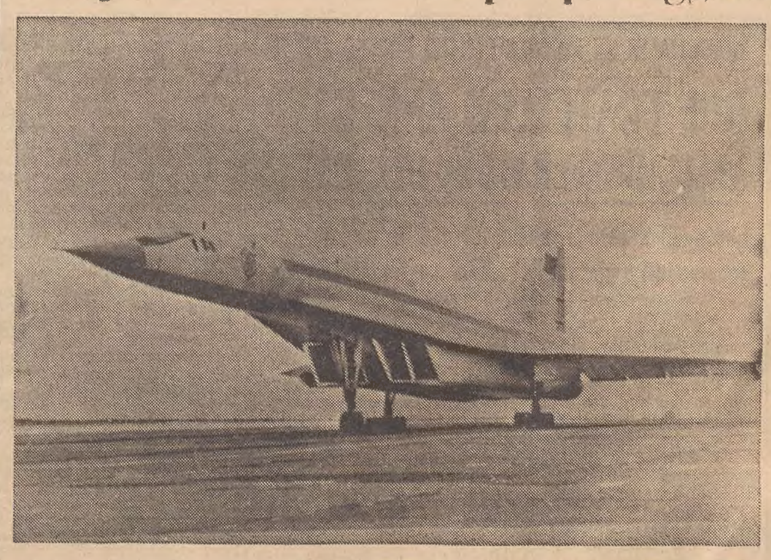
Città del Vaticano, 1

Paolo VI ha celebrato nella basilica dell'Aracoeli, in Campidoglio, la seconda «Giornata della pace», rivolgendo ai politici e ai popoli di tutto il mondo un accorato appello, affinchè i conflitti di ogni genere non abbiano a risolversi «con prove di forza, ma con procedimenti razionali». Nel suo discorso il Papa, dopo aver sottolineato la dolorosa preoccupazione per l'attuale tensione in alcuni punti della terra, ha affermato che «la pace è doverosa, perchè è bene comune e interesse generale».

Riaffermando che «eroismo e violenza non si equivalgono», anche se gli uomini oggi sono ancora violenti, il Pontefice ha concluso ripetendo una definizione che gli è cara: «Lo sviluppo dei popoli è oggi il nome nuovo della pace». (In seconda pagina una nostra «corrispondenza» sull'avvenimento).

ALEKSEI TUPOLEV HA VINTO LA GARA CON AMERICANI E ANGLO-FRANCESI

Vola a 2500 chilometri l'ora il supersonico sovietico per passeggeri



Mosca, 1

L'aereo supersonico sovietico «Tupolev-144» ha compiuto ieri il primo volo di collaudo, sotto la direzione del suo principale progettista, Aleksei Tupolev, figlio del celebre costruttore aeronautico Andrei Tupolev.

In questo modo, il «TU-144» si è portato in testa nei confronti dei suoi due rivali occidentali — l'americano «B-2707» e l'anglo-francese «Concorde» — nella gara per l'entrata in servizio sulle linee commerciali.

Il collaudo è stato compiuto su un aeroporto nei pressi di Mosca. Il «TU-144» ha volato per 38 minuti, dopo un decollo di 25 secondi su una pista coperta di neve. Il nuovo apparecchio, entrerà in servizio nel 1970, e potrà trasportare 120 passeggeri alla velocità di 2500 chilometri l'ora, a una quota di ventimila metri.

ACCORATO APPELLO LANCIATO DA PAOLO VI DALLA BASILICA ROMANA DELL'ARACOELI

LO SVILUPPO DEI POPOLI È IL NOME NUOVO DELLA PACE

Riferendosi all'attuale situazione politica il Papa ha sottolineato come i recenti episodi di violenza «diffondono una dolorosa vibrazione in tutta l'umanità» - Benedette le «lampade della fraternità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

Un alto appello per una più viva e operante fraternità tra le Nazioni, un'esortazione a conquistare giorno per giorno la pace e un pressante invito a risolvere con la trattativa e non con la violenza i problemi più gravi della convivenza tra i popoli sono stati rivolti dal Papa ai capi della politica e ai cittadini tutti «della società moderna» nel discorso pronunciato, poco dopo le dieci, nella Basilica romana dell'Aracoeli sul Campidoglio, in occasione della «Seconda giornata della pace» indetta dallo stesso Paolo VI.

A mezzogiorno il Papa ha rivolto a tutti dalla finestra del suo studio l'augurio cristiano per il nuovo anno e quindi ha recitato la sua «preghiera per la pace», un'invocazione per propiziare la «tranquillità dell'ordine, nella giustizia e nella libertà» per tutto il mondo.

Nel discorso pronunciato nella Basilica dell'Aracoeli, il Papa ha riassunto tutto il diuturno magistero sulla pace. Ricordata l'esigenza di essere prima di tutto «in pace con Dio», il Papa ha detto: «Sempre più ci accorgiamo che è ormai tempo di sciogliere la dialettica delle condizioni sociali da una fase di lotta e di egoismi contrastanti in nuova fase di libera ed equa coordinazione di funzioni complementari, di partecipazione a responsabilità e a vantaggi comuni e di fratellanza collaboratrice e concorde».

A questo punto il Papa ha sottolineato il desiderio unanime che i conflitti fra i popoli, fra gli Stati, fra i nuovi organismi internazionali e supernazionali abbiano a risolversi non già con prove di forza ma con procedimenti razionali «con qualche reciproco sacrificio, ma senza sacrificio di vite umane» spesso ignare e innocenti dei motivi dei contrasti in questione» e senza sperpero di energie e mezzi «quando ancora la maggior parte dell'umanità manca di una equa sufficienza di vita».

Il Papa ha proseguito affermando che oggi la pace acquista un senso universale, ambisce ad abbracciare l'umanità intera e «ogni violazione locale o parziale al suo civile dominio ferisce il mondo nella sua sensibilità generale, perchè ormai la pace vuol essere l'anima del mondo, incamminato verso la sua organica e vivente unificazione».

Con evidente riferimento alla situazione politica attuale, Paolo VI ha rilevato che i conflitti tuttora aperti in alcuni punti della terra e i recenti episodi di violenza, di guerriglia, di terrorismo, di rappresaglia «diffondono una dolorosa vibrazione in tutto il corpo dell'umanità: c'è da augurarsi che questa "vibrazione" conduca a resipiscenza e non scuota la fiducia» che il mondo civile va guadagnando «nel superamento della necessità della violenza e della concezione barbara della guerra utile e risolutiva delle umane vertenze».

Affermato che la pace «è necessaria, difficile, fragile, progressiva doverosa» perchè è «bene comune e interesse generale», Paolo VI ha detto che è pace imperfetta quella basata sulla tregua precaria delle contese, sull'equilibrio delle forze pronte a misurarsi, sulle alleanze particolari, sui blocchi, sul terrore. «La verità è — ha affermato il Papa — che la realtà della pace non è statica, ma dinamica, deve basarsi su principi umani e giuridici, esprimersi in un graduale disarmo, consolidarsi in istituzioni internazionali e supernazionali sempre meglio idonee a prevenire, a contenere, a risolvere le contese sempre insorgenti nell'umano consorzio. La pace è in fieri è progressiva, ha la sua storia. Pace e storia dovrebbero finalmente identificarsi».

Il Papa ha rilevato che questa concezione è «bella e ardua» ma appare lontana perchè gli uomini sono ancora violenti, particolaristici e spesso costretti a difendersi con mezzi violenti imposti dalla legittima difesa. Oggi poi si è tentati a credere che «eroismo e violenza si equivalgano, mentre dovrebbe essere nostro studio veggente, specialmente nel dramma contemporaneo della vita giovanile, di distinguere l'uno dall'altra: vi è un eroismo, un coraggio, un martirio, un sacrificio di uomo forte e grande "ribelle per amore" che non mira all'altrui offesa e rifugge da ogni intenzionale violenza».

Nell'ultima parte del suo discorso il Papa ha detto che la Pace deve essere il frutto di una trasformazione morale della società, e pertanto esige una coltivazione concettuale, etica, psicologica, pedagogica, giuridica e una delle sue radici è la proclamazione dei diritti dell'uomo. Ma questi diritti sono pienamente riconosciuti? La dignità dell'uomo la libertà religiosa, il diritto al lavoro, l'eguaglianza dei cittadini, la sufficienza per vivere, la difesa dei deboli sono diritti veramente vigenti o sono ancora contraddetti e dimenticati?

«L'evoluzione dell'uomo verso la sua pienezza — ha detto il Papa — è tuttora bisognosa di enorme sviluppo e finchè questo sviluppo non avrà raggiunto la sua sufficiente misura, pace vera non avremo nel mondo. Noi osiamo ripetere ciò che altrove abbiamo affermato, lo sviluppo dei popoli è oggi il nome nuovo della pace».

Al termine del rito, al quale hanno assistito il Cardinale Cicognani, il Cardinale Dell'Acqua, il Sindaco di Roma e la Giunta, Paolo VI ha benedetto le «lampade della fraternità» che saranno recate sui cimiteri di guerra nei pressi di Roma.

A. Paglialunga

GIOVANI CONTESTATORI nella Basilica vaticana

Città del Vaticano, 1

Circa venti giovani, tra i quali alcune ragazze, aderenti ad alcuni «gruppi spontanei» di Roma, si sono riuniti verso mezzogiorno nella crociera di sinistra della Basilica di San Pietro per leggere brani scritturistici e recitare il «Pater Noster». Hanno anche cercato — ma ne sono stati impediti dalla gendarmeria pontificia — di distribuire, prima all'interno e poi all'esterno del tempio, un foglio ciclostilato in cui spiegavano le intenzioni del loro gesto.

«Noi qui presenti in San Pietro — vi era scritto tra l'altro — chiediamo al Papa ed alla gerarchia che la questione dell'Isolotto sia risolta nell'Isolotto; chiediamo di parlare da poveri a poveri, agli oppressi, a coloro che cercano quella pace che da altri uomini viene loro negata. Occorre scendere in piazza — vi era scritto inoltre — quando un problema ha raggiunto una fase di crisi tale che non può essere affrontato diversamente».

Poichè all'interno della Basilica il raduno si protraeva, disturbando il raccoglimento degli altri fedeli, i giovani sono stati invitati ad uscire dal tempio. Uno solo di essi non ha aderito all'invito, continuando nella lettura del volantino ciclostilato; per cui i gendarmi lo hanno costretto ad uscire da San Pietro.

La Radio vaticana, nel dar notizia del raduno dei giovani nella Basilica vaticana, ha rilevato che essi «hanno disturbato il raccoglimento e il religioso silenzio del luogo sacro, alternando la recita ad alta voce di preghiere con la lettura di un foglio ciclostilato». L'emittente vaticana ha aggiunto che «cortesemente pregati dal parroco della Basilica di astenersi dal turbare gli altri fedeli e invitati a rispettare il carattere sacro del luogo di preghiera, i giovani, ritiratisi nella sacrestia, hanno persistito nel loro atteggiamento».

Il Cardinale e i giovani

URBANI: «SI CONFONDE soprannaturale e sociologico»

Milano, 1

Le tensioni del mondo cattolico sono il tema di un'intervista del Cardinale Giovanni Urbani, presidente della Conferenza episcopale italiana e Patriarca di Venezia, che compare sul prossimo numero del settimanale «Gente».

«Non è solo la „cristianità" inquieta — afferma il Cardinale — ma tutta l'umanità: lo sviluppo tecnologico, il progresso scientifico, la maturazione culturale dei popoli, le più rapide comunicazioni sociali, le permanenti ingiustizie, hanno creato un'inquietudine a tutti i livelli, maturando in breve tempo un'infinità di problemi. Non direi che si tratti, se non in casi eccezionali, di fermenti ereticali, di ribellioni.

«Oggi stiamo notando questo passaggio a una visione più sacramentale ed evangelica della Chiesa, siamo appena entrati nel periodo dell'applicazione e dell'assestamento. Non dobbiamo meravigliarci di certe resistenze, incertezze, insofferenze, disorientamenti e sbandamenti; forse il Concilio ci ha trovati troppo impreparati. E' avvenuto e avviene specie ai giovani quello che spesso succede quando da un ambiente troppo chiuso di collegio passano a un ambiente libero. Ci vuole pazienza: il tempo è un grande galantuomo.

«La tentazione di evadere dal campo del soprannaturale per impegnarsi in attività socio-culturali non è di oggi soltanto — prosegue il Cardinale Urbani —. Può essere, in certi ambienti e in certi periodi, una lodevole supplenza, ma non deve mai divenire lo scopo principale del nostro ministero. In alcuni, anche del clero, si tende a confondere il soprannaturale con il sociologico, con evidente errore non solo di prospettiva, ma anche di contenuto. Nella comunità cristiana, all'indicazione sociologica bisogna aggiungere lo elemento misterioso della „Grazia". Un esempio: chi è lontano da Dio? Non c'è sociologo che lo possa indicare. Dio solo conosce i suoi.

«Se vogliamo parlare di clero giovane, in modo particolare — afferma ancora il Cardinale — non possiamo dimenticare che anch'essi sono figli di questa nostra epoca. Il mondo giovanile si è messo ovunque in movimento, prendendo una graduale e nuova coscienza della propria forza e del proprio ruolo nella vita sociale e nella storia, ritrovandosi, pur se di diversa formazione ed estrazione culturale, convergente in una azione che vuole essere, a un tempo, di „contestazione" e di „rinnovamento" dei consueti modelli di vita associata».

In occasione del Capodanno

MESSAGGIO DI UMBERTO agli italiani

Cascais, 1

In occasione del nuovo anno, Umberto di Savoia ha rivolto, in data di ieri, un messaggio del seguente tenore agli italiani:

«Nel cinquantesimo anniversario della Vittoria, vi ho recentemente indirizzato il mio saluto, ma non voglio interrompere la cara consuetudine di rivolgervi il mio augurio alla fine dell'anno che si chiude ed all'inizio di quello che affrontiamo con tante speranze.

«L'ansia di rinnovamento che agita il mondo e in particolare la gioventù e le classi operaie, sia auspicio di progresso in ogni campo. Ma non si dimentichi che sono principi inalienabili la libertà, la dignità umana e le istituzioni democratiche. Ancora una volta voglio ripeterlo, proprio in questo momento e di fronte a concetti che sembrano nuovi, ma rappresentano in fondo il costante desiderio di avanzare dell'umanità.

«Davanti alla nuova prova di ardimento che in questi giorni ha esaltato ogni uomo, mi fa piacere ricordare tanti italiani che nelle diverse epoche della storia, dall'antichità fino ad oggi, hanno segnato anch'essi orme incancellabili.

«Da questi eventi traiamo fausti auspici perchè nel 1969 si raggiungano nuovo mète di progresso, in un mondo giusto, fraterno, libero. Viva l'Italia».

SI PREPARA ALLA CASA BIANCA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Beverly Hills — Il Presidente-eletto Nixon saluta gli ammiratori che lo accolgono in questa località, dove è andato per festeggiare il Capodanno. E' l'unica vacanza che si è concesso in questo periodo dedicato alla scrupolosa preparazione all'insediamento alla Casa Bianca

IL BAGNO DI CAPODANNO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varazze — Secondo la tradizione si è svolta a Varazze la gara di nuoto di Capodanno. Nella foto due genovesi: Ester Cramotto, la più giovane concorrente, 8 anni, e l'avv. Parodi

RISOLTO IN VENTIQUATTRO ORE IL CLAMOROSO SEQUESTRO SULLA SPIAGGIA ADRIATICA

GIÀ IN CARCERE DUE DEI TRE RAPITORI DEL PROPRIETARIO DI «NIGHT» DI JESOLO

La romanzesca fuga nel racconto della vittima - Il colpo sarebbe stato progettato 10 giorni prima
Sono due veneti individuati e arrestati dai carabinieri di Mestre - Ancora introvabile il terzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Iesolo, 1

La «scuola» dell'anonima-rapina sarda, non è stata evidentemente ben assimilata dai tre banditi veneti che l'altro giorno, riusciti a sequestrare Antonio De Montis, di 22 anni, figlio di un noto imprenditore di Mestre, se lo sono poi fatto scappare di mano, dopo una serie di circostanze gravissime, ma dalle pieghe romanzesche. Come se non bastasse, due di loro — Wladimiro Tiraoro di 20 anni di Mestre e Lino Rossatto, di 25, di Noale sono finiti nelle mani della Polizia e dei carabinieri, a meno di 24 ore di distanza del sequestro.

Tutto, come noto, è cominciato nella notte tra domenica e lunedì quando Antonio De Montis, proprietario di alcuni dancing in voga sulla piaggia adriatica aveva lasciato uno di questi, «La capannina» per tornare a casa. E' salito sulla sua «Mustang» portando con se una borsa di pelle, contenente gli incassi della serata e dei giorni precedenti, circa un milione di lire, oltre a documenti personali.

Cinque minuti dopo il giovane ha fermato l'auto davanti alla villa di via Aquileia, è sceso e si è avviato verso il cancello per aprirlo. Ma non ha fatto in tempo: di dietro un muro sono balzati fuori tre individui mascherati, due dei quali impugnavano una pistola di grosso calibro. «Mani in alto, non una parola» ha detto uno dei banditi e l'altro ha puntato la sua rivoltella contro la schiena di Antonio De Montis sospingendolo verso una «Giulia» bianca targata TV, ferma poco distante; il giovane è stato fatto salire sulla vettura ed è stato legato ai polsi con una grossa corda: poi uno dei banditi si è impadronito della borsa contenente il milione: quindi la «Giulia» è partita verso Mestre.

L'auto dei rapitori si è fermata sulla strada per Maerne (paese sulla statale Castellana), davanti a una cascina abbandonata, posta di fronte ad una vecchia cartiera. Uno dei banditi si è immediatamente allontanato, un altro è rimasto accanto all'auto, il terzo ha accompagnato Antonio De Montis su per una scaletta, in una specie di fienile.

A questo punto è accaduto qualcosa di non previsto nel piano dei banditi: la «Giulia» con la quale uno dei rapinatori doveva andare a telefonare per chiedere il riscatto, non partiva più. Antonio De Montis ha sentito gridare: «Giovanni, vieni giù a darmi una mano». Il bandito che faceva la guardia al sequestrato è allora sceso in strada, fidandosi delle corde che legavano il suo uomo, ed è stata una mossa sbagliata.

«Ho dato allora un forte strappo alle corde e ho sentito che cedevano. Ho provato di nuovo mettendocela tutta. La corda si è spezzata» così ha raccontato poi il De Montis alla Polizia ed ha continuato: «Il bandito chiamato dal complice «Giovanni» è poi risalito. Nel buio mi ha sentito ansimare per lo sforzo appena compiuto e si è avvicinato per controllare. Mi è bastato per afferrarlo per il collo. Ho incominciato a colpirlo con diversi pugni, tanto che il maglione si è ben presto bagnato di sangue».

Ridotto il bandito all'impotenza, Antonio De Montis si è impadronito della sua rivoltella, ha legato a sua volta il rapinatore e lo ha trascinato giù per le scale. Sotto il peso dei due uomini, la scaletta di legno ha però ceduto e il bandito è piombato di sotto e, nella confusione, è riuscito a scappare in strada e a fuggire per i campi, abbandonando cappotto, cappello, e sciarpa, finiti poi nelle mani della Polizia con la pistola. Antonio De Montis ha quindi raggiunto una casa colonica dove ha fatto chiamare il pronto intervento dei carabinieri. La sua avventura era finita.

Nel frattempo, però, il padre del De Montis, Giuseppe, era stato svegliato dallo squillo del telefono: «Una voce, dalla pronuncia tipicamente veneta — ha poi raccontato — che si sforzava di parlare un italiano corretto, mi ha detto: "Suo figlio è nelle nostre mani e siamo decisi a tutto, se vuole rivederlo sano e salvo deve pagare venti milioni". I soldi avrei dovuto metterli in contanti in una busta di pelle e recarmi a Jesolo, in piazza Drago, davanti alla fermata delle corriere dove qualcuno sarebbe venuto a prendere la busta. Ho avvisato subito la Polizia e ho appreso che mio figlio era salvo».

Sono cominciate così le indagini, alle quali era stata anche interessata la «Criminalpol» Alta Italia. Su richiesta della Polizia, lunedì mattina, Giuseppe De Montis si è recato in piazza Drago a Jesolo e ha passeggiato per un'ora con una busta sotto il braccio nella speranza che il bandito che aveva telefonato non fosse tornato alla cascina, ma si fosse recato direttamente al luogo dell'appuntamento. Nessuno dei rapitori si è fatto vivo.

Polizia e carabinieri non si sono persi d'animo e lavorando su una frase che il sequestrato aveva detto («Sono giovani e parlano dialetto veneto, quello della zona jesolana e mestrina») hanno cominciato una diretta operazione di setacciamento negli ambienti della «mala» veneziana, nella terraferma, riuscendo anche a sapere che il sequestro del De Montis era stato progettato una decina di giorni fa. Così si è arrivati ad identificare i tre autori.

Il primo a finire al commissariato di via Ca' Rossa, a Mestre, è stato il Tiraoro. Passeggiava per una strada di Mestre quando è stato fermato dagli agenti. Non ha opposto resistenza, ma non ha ammesso la sua partecipazione al rapimento.

Contemporaneamente, i carabinieri bussavano alla porta del Rossatto, nella sua casa di Noale, trovandovi solo i genitori. «Dite a vostro figlio che abbiamo bisogno di interrogarlo in relazione ad un incidente stradale del quale pare sia stato testimone», hanno detto alla madre. La donna, nulla supponendo, ha informato il figlio, rientrato più tardi e questi, in serata, nella speranza di farla franca, si è recato in caserma ed è così caduto nel trabocchetto.

Il terzo bandito è ancora latitante. Di lui, però, gli inquirenti sanno tutto. Come si chiama, dove risiede, i suoi precedenti («Roba di poco conto, qualche furterello», hanno detto), ma ancora non sono riusciti a rintracciarlo. E' lui, tra l'altro, quello preso a pugni dal De Montis. Una scarica tremenda che deve averlo conciato molto male. Quando è rientrato a casa, infatti, il De Montis aveva gli abiti imbrattati di sangue e le nocche delle mani spellate.

Accertamenti sono in corso anche su una quarta persona che pare abbia avuto una parte nel sequestro. Ma di lui, polizia e carabinieri non hanno detto altro. Nella stessa mattinata di lunedì, sfumato il... «sequestro» e, di conseguenza non intascata la taglia, i tre si erano ritrovati in piazza Ferretto, a Mestre, dove avevano appuntamento. Gli inquirenti lo hanno saputo poco più tardi e, quando hanno raggiunto la località, non c'era più nessuno.

Gigi Bevilacqua

La situazione

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dopo ampio dibattito, ha condannato l'azione di rappresaglia attuata dagli israeliani ai danni dell'aeroporto internazionale di Beirut. Il delegato libanese, pur esprimendo soddisfazione per la risoluzione, ha lamentato che in essa non siano contenute sanzioni nei confronti di Israele. Da parte israeliana è stato rilevato invece che nella mozione non si fa alcun cenno ai precedenti atti di terrorismo degli arabi.

Il presidente del Consiglio di Sicurezza, concludendo il dibattito, ha ribadito la necessità di un incontro dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze, per favorire una concreta soluzione della crisi. Contatti in tal senso sono in corso tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Intanto tra arabi e israeliani continuano gli atti di guerra con nuove vittime.

In occasione della giornata della pace svoltasi ieri in tutto il mondo, Paolo VI ha rivolto un accorato invito al ristabilimento della pace che sia fondata sui diritti dell'uomo ed ha espresso la speranza che i conflitti tuttora aperti e i recenti episodi di violenza e di terrorismo, non scuotano la fiducia che il mondo civile va difficilmente guadagnando nel superamento della necessità della violenza e della concezione barbara della guerra utile e risolutiva delle umane vertenze. Un augurio di pace è contenuto anche nei messaggi inviati dal Presidente Saragat ai cittadini italiani e agli italiani emigrati all'estero.

Nel Vietnam sono stati liberati i tre prigionieri americani di cui il Vietcong aveva promesso il rilascio; è stato decisivo al riguardo il secondo incontro, presso Tay Ninh, tra due delegazioni degli S.U. e del «Fronte nazionale di liberazione». Per l'occasione, nella zona era stata proclamata una breve tregua militare.

Il Generale De Gaulle ha rivolto ai francesi il suo tradizionale messaggio d'auguri, facendo un bilancio della situazione interna e compiacendosi per il fatto che la Francia sia riuscita a superare, nel 1968, la crisi di maggio e quella monetaria: la responsabilità di entrambe è stata addossata dal Generale ai nemici interni, che tentano di rovinare il Paese.

CONCLUSO ALMENO SUL PIANO GIURIDICO IL CASO DEL «PARROCO RIBELLE»

Don Mazzi riconsegna alla Curia la chiesa e i beni dell'«Isolotto»

Tre ore di burrascose trattative prima della firma dell'atto di restituzione
Nuova lettera del Cardinale - Incresciose discussioni fra i laici e un sacerdote

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 1

Giuridicamente il caso dello Isolotto sembra concluso. Infatti, dopo una burrascosa mattinata e dopo circa tre ore di discussioni e di tentennamenti, don Mazzi ha firmato l'atto di riconsegna alla Curia della chiesa dell'Isolotto. L'atto, comunque, non avrà valore finchè non gli sarà allegato, dallo stesso don Mazzi, un inventario degli oggetti privati, beni del popolo dell'Isolotto, che si trovano nella chiesa e su un appezzamento di terreno della Curia.

Alla fine dell'atto, per volere dei laici presenti alla stesura dell'atto, è stata aggiunta questa postilla: «Il sacerdote don Enzo Mazzi dichiara che altri beni mobili e immobili non elencati nel presente atto sono di proprietà privata, alcuni dei quali dati in uso alla chiesa della Beata Vergine Madre delle Grazie e, pertanto, il presente atto sarà completato con inventario a parte da compilare dal sacerdote don Enzo Mazzi, in modo che siano rispettati i diritti di terzi e salvi in ogni modo tali diritti, naturalmente compresi i laici».

Il documento è firmato da don Mazzi, da don Casini, rappresentante della Curia, da dott. Boddi, rappresentante della Prefettura, da mons. Panerai e da due testimoni, uno dei quali è don Sergio Gomiti.

L'atto è stato firmato in una stanza della canonica alla presenza di molti laici. E' stata appunto la presenza dei laici che ha fatto nascere una lunga e burrascosa discussione che si è protratta per circa tre ore. Don Mazzi voleva che alla stesura e alla firma del verbale assistessero i parrocchiani, che in circa duecento erano convenuti in chiesa. Mons. Panerai, don Casini e il dott. Boddi erano di parere contrario. Sostenendo che il verbale doveva essere riservato. Alcuni parrocchiani sono intervenuti nella discussione rivendicando, tra l'altro, la proprietà dell'impianto di riscaldamento della chiesa e della canonica, le seggiole, le panche, il crocifisso, due pale d'altare e le baracche in cui sono ospitati gli spastici. Per calmare gli animi don Mazzi ha fatto recitare a tutti in coro il Padre Nostro.

La situazione era arrivata al punto di rottura, poichè don Mazzi, spalleggiato dai suoi fedeli, non era disposto a cedere. A questo punto mons. Panerai, don Casini e il dott. Boddi hanno fatto l'atto di andarsene. Don Mazzi li ha fermati e ha proposto loro di sentire il parere della Curia. E' stata fatta una telefonata a mons. Bianchi, vescovo ausiliare, il quale ha dato il suo parere favorevole a che alla stesura e alla firma del documento presenziassero i laici. Così la disputa è stata risolta.

Ieri il Cardinale Florit aveva scritto a don Mazzi per auspicare che la riconsegna della chiesa avvenisse al più presto per far tornare tutto alla normalità. Stamani alcune messe sono state regolarmente celebrate; ma poco dopo le 11 numerosi parrocchiani, amici di don Mazzi si sono riuniti nella chiesa per recitare le loro preghiere: c'è stata qualche battuta polemica tra i laici ed un sacerdote loro amico da una parte ed un altro sacerdote inviato dalla Curia per celebrare la Messa di mezzogiorno.

Dalle 17 alle 18 si è svolta, nella chiesa dell'Isolotto, alla presenza di circa mille fedeli e di una decina di sacerdoti, una assemblea di preghiera che è stata aperta dal gesuita milanese Vincenzo Barbieri. Il sacerdote, prima di leggere un brano del Vangelo, ha riferito schematicamente quanto era avvenuto stamani nel periodo tra le ultime due Messe, quelle delle 11 e delle 12.

Le prime tre Messe (quelle delle ore 7, 9 e 11) sono state celebrate regolarmente. Verso le 11, mentre all'interno della chiesa mons. Alba diceva la Messa — ha detto Padre Barbieri — numerosi fedeli si sono radunati dinanzi alla chiesa; appena finito il rito, i laici sono entrati in chiesa, mettendosi a pregare a voce alta. E' intervenuto don Alba il quale avrebbe detto che quanto stava avvenendo in quel momento nella chiesa era contro la legge.

Ma se all'Isolotto è tornata la normalità (una normalità apparente poichè resta aperto e forse insolubile il problema dei parrocchiani, della loro partecipazione al culto «tradizionale» che molto probabilmente non sarà accettato da mons. Panerai, parroco ad interim della chiesa), un nuovo caso «Isolotto» si affaccia allo orizzonte. E' stata resa nota infatti una lettera di don Fabio Masi, parroco del Vingone, a pochi chilometri da Firenze, indirizzata ai suoi parrocchiani, e che avrebbe già dato luogo a diverse assemblee popolari. Tale lettera pone, sostanzialmente, gli stessi problemi che hanno suscitato il conflitto dello Isolotto senza riprodurne naturalmente le circostanze, e prefigurando sbocchi, se un nuovo «caso Isolotto» dovesse aprirsi, diversi ma non diversamente drammatici da quelli del quartiere da due mesi in contestazione.

Fulvio Apollonio

TRAGEDIA IN UN PICCOLO CENTRO PRESSO EMPOLI

DUE FRATELLINI ANNEGANO NELL'ABBEVERATOIO DEL PAESE

Finito il pranzo i bimbi, di tre e cinque anni sono andati a giocare - Li hanno trovati a tarda sera

Empoli, 1

Due fratellini, Rino e Rosetta Coletti, rispettivamente di cinque e tre anni, residenti nella frazione di San Pantaleo di Vinci a pochi chilometri da Empoli, sono annegati stasera in un «gozzo», un invaso che serve normalmente ai contadini per abbeverare le bestie.

Fratello e sorella, subito dopo pranzo, erano usciti dalla abitazione per giocare e non sono più tornati a casa. A pomeriggio inoltrato, genitori, parenti e amici si sono messi alla loro ricerca, ma soltanto sul tardi hanno notato che il ghiaccio formatosi alla superficie dell'abbeveratoio era in parte spezzato. Alcuni volonerosi si sono messi a cercare nell'acqua e hanno portato a galla il cadavere della piccola Rosetta. Più tardi i vigili del fuoco sono riusciti a trovare anche quello del bimbo.

Elettromotrice in fiamme poco prima della partenza

Pavia, 1

Una elettromotrice ha preso fuoco oggi nel deposito ferroviario della stazione di Pavia quando si stava per metterla in servizio sulla linea Pavia-Stradella. L'incendio è stato probabilmente provocato da un'avaria all'impianto elettrico di riscaldamento. Le fiamme sono divampate con violenza propagandosi in pochi secondi.

TRA BREVE LA PROROGA AL VAGLIO DEL PARLAMENTO

Una nuova politica sollecitata per i fitti

Il superamento del regime vincolistico viene sostenuto da tutti gli schieramenti - Le cinque proposte di legge

Roma, 1

Il problema dei fitti sarà nuovamente all'esame del Parlamento con la ripresa dei lavori della Camera el 12 gennaio. Le proposte di legge rivolte alla regolamentazione della compiessa materia delle locazioni, sottoposte all'esame della speciale commissione della Camera sono già cinque. Dovrà inoltre essere ratificato il decreto con cui il Governo, prima delle vacanze natalizie, ha rinnovato fino al giugno del 1969 il regime vincolistico dei fitti per gli alberghi, pensioni, locande e piccole attività artigiane e commerciali.

Dopo questa proroga concessa dal Governo Rumor, non paiono comunque più proponibili ulteriori proroghe e il problema di una razionale regolamentazione di tutta la materia riguardante i fitti dovrà essere affrontato compiutamente. Lo ha sostenuto, tra l'altro, l'on. Vito Scalia, che in una dichiarazione ha ricordato che la CISL sostenne già a suo tempo, che: «la proroga del blocco dei fitti può trovare legittimazioni soltanto in una serie di misure governative, tendenti a moltiplicare lo sforzo verso la edilizia sovvenzionata, e in un impegno di unificazione a breve scadenza, dei numerosi enti proposti all'edilizia pubblica. Contrariamente — ha aggiunto l'on. Scalia — il mantenimento del regime vincolistico diverrebbe un fatto incomprensibile».

Nella passata legislatura, come si ricorderà, il Governo assunse l'iniziativa di giungere gradualmente alla eliminazione del regime vincolistico dei fitti. Il 27 giugno 1967 venne emanato un provvedimento che sbloccava una prima parte delle locazioni sottoposte al blocco del 1947 e ai vincoli delle leggi del 1963. Veniva poi indicato il 30 giugno 1969 quale data per completare lo sblocco, anche per la restante parte dei contratti locativi vincolati. La posizione della CISL, ricordata nella dichiarazione dell'on. Scalia, richiama appunto il Governo ad evitare che si ricorra a nuove proroghe senza che in pari tempo si sia provveduto a quelle modifiche strutturali capaci di conferire ordine al settore.

Anche presso gli altri schieramenti si sostiene che la politica del blocco delle locazioni deve essere superata. Si ritiene tuttavia che il superamento può avvenire soltanto attraverso una regolamentazione del canone. Una proposta in tal senso venne già avanzata nella passata legislatura, e incontrò il favore di vasti schieramenti della assemblea parlamentare.

Le proposte di legge all'esame della commissione speciale della Camera per i fitti sono quella dell'on. Mariotti, riguardante il «vincolo dei canoni di locazione degli immobili urbani colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966» (le richieste avanzate da questa proposta non sono state però tenute presenti nel recente provvedimento di proroga adottato dal Governo); quelle del democristiano Bova (disciplina transitoria delle locazioni di immobili adibite ad uso artigianale e commerciale); un'altra proposta dei democristiani Mattarelli e Armani (disciplina temporanea delle locazioni e del vincolo di destinazione di immobili ad uso albergo, pensione o locanda); e infine due proposte comuniste (Spagnoli, Busetto ed altri), riguardanti rispettivamente le norme relative alle locazioni degli immobili urbani e la regolamentazione dei canoni di affitto degli immobili urbani.

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DI VILLA «MON REPOS»

Girano solo per un'ora le roulettes di Taormina

Il casinò riaperto alla presenza delle autorità municipali a mezzanotte è stato fatto richiudere poco dopo dal Questore - Sequestri e denunce

Taormina, 1

Il casinò di Taormina ha riaperto allo scoccare della mezzanotte di ieri le sale da gioco nella villa «Mon Repos». Alcuni turisti italiani e stranieri, avvertiti del fatto con volantini distribuiti nei locali notturni della cittadina jonica, sono accorsi attorno ai tavoli della roulette. Il primo numero uscito, il 31, ha portato fortuna ad un giocatore che lo aveva generosamente puntato. Un'ora dopo, il casinò è stato chiuso con l'intervento del commissario di pubblica sicurezza dott. Davi di Messina, accompagnato da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza e alla presenza del Questore di Messina, dott. Reggio D'Aci.

Ieri sera, con quattro ore di anticipo, il cav. Lo Turco ha informato delle sue intenzioni, esibendo l'ordinanza del magistrato, il tenente dei carabinieri di Taormina ed il dirigente del commissariato locale di pubblica sicurezza, chiedendo loro nella sua veste di pubblico ufficiale, in quanto custode giudiziario, l'assistenza della forza pubblica affinchè la riapertura della casa da gioco non venisse turbata da incidenti.

Pochi minuti prima della mezzanotte, quando le luci si sono accese nel «kursaal» ed i croupiers erano ai loro posti, alcuni giovani hanno distribuito nei locali notturni di Taormina volantini che informavano i turisti della riapertura del casinò.

La novità è stata gradita dagli stranieri i quali si sono affrettati ad acquistare gettoni andando a sedere attorno ad una roulette. Nel casinò, oltre al cav. Lo Turco, vi erano il Sindaco di Taormina, la Giunta ed il Consiglio comunale al completo. Era anche presente l'avv. Vacirca, di Catania, che cura gli interessi dell'Azienda di soggiorno di Taormina.

Proprio quando il gioco era appena avviato, con soddisfazione di molti turisti che avevano azzeccato vari «pieni», sono giunti il Questore di Messina, il commissario di Pubblica sicurezza dott. Davi e numerosi agenti e carabinieri. Il Questore ha disposto la chiusura immediata della casa da gioco ed il sequestro delle attrezzature ed ha denunciato il cav. Lo Turco all'autorità giudiziaria.

Incontro con Morlotti

RIVEDO Ennio Morlotti dopo diverso tempo, lui è sempre in moto tra Liguria, Brianza e Milano: in moto per modo di dire, perchè mentre trapassa da una all'altra regione, il pittore cova i suoi quadri con la concentrazione chiusa e pesante che è propria di chi porta sempre con sè quel se stesso che è tormento e, al tempo stesso, l'unico rifugio.

Abbiamo appena sorbito il caffè in uno di questi tiepidi locali dell'Alto Adige, usciamo sul Lungofiume deserto di Merano: «bello» fa Ennio «bella questa solitudine, in città non si gode e io ho terrore della gente».

Non ha alzato il tono della sua voce indolente, mormorata, dalla lontana cadenza brianzola. Oggi Morlotti è tutto pacato, sono mesi che fila via liscio liscio, senza i turbamenti soliti, ha appena aperto una mostra a Milano che va molto bene: «una bella mostra» dice «mi piace». Sta per svirgolare da Merano transitando in auto dalla Provenza e di qui su per la Francia fino a Calais. Deposita la macchina, e sbarca a Londra: «starò via tutto gennaio». Corregge subito «dico così, poi sai come succede, può darsi che ritorni indietro di corsa...».

E' il suo modo di viaggiare, di andar lontano: portando ancora una volta dentro di sè quel se stesso, che a un certo punto reclama: «Brianza».

Il mito-Brianza ha lavorato da sempre in Ennio Morlotti, sino a diventare un luogo comune della critica su di lui, degli studi che gli hanno dedicato e che ormai assommano a moltissime voci. La Brianza è un cardine fisso della pittura morlottiana, non c'è dubbio. Ma non va visto come un punto stabile, un'ancora di sicurezza: ci mancherebbe altro, sarebbe la fine dell'artista e dell'uomo. Ennio Morlotti deve divorare se stesso, combattere tutto di sè, compreso quel suo amore irreversibile per la terra in cui è nato. Consumato, toccato il fondo di tutto ciò, nasce la pittura di Morlotti. Si è fatta largo attraverso molte sterzate violente: è violenta anche oggi; dalla violenza recupera quella sua voce melodiosa, e la tonalità che è la nota della sua natura pittorica.

Cerco di lasciarlo parlare mentre si va Lungofiume, ma il parlare di Morlotti è sotterraneo, è difficile afferrarlo per chi non conosce che le parole dette. Morlotti discute con te, conversa, si diffonde apparentemente senza aprir bocca. Anche se lo metti al tavolo, eccolo seduto di scancio, mano alla bocca, lascia cadere solo qualche parola alzando il braccio e facendo un cerchio davanti alla fronte: nasale, cupa ma morbida, quella voce è partita con lui per quei lunghi viaggi che possono ridursi con la massima disinvoltura a precipitosi rientri, attraverso l'Europa.

Ma erano anni che non sentivo da Morlotti, con queste pochissime parole, proprio le parole che gli erano meno abituali: sto bene, va bene, sono contento, il lavoro va bene, non sento più la angoscia va bene, sto bene...

E' maturata la sua pace? Alla mostra nuova di Milano ci sono esposti alcuni quadri morlottiani, nel taglio, negli impasti, nelle soluzioni naturaliste così fonde e sprizzate: ma vi aleggia una limpidezza sconosciuta sinora. Il blu del cielo sui cactus, sugli olivi, sui paesaggi di Liguria entra nei lembi frastagliati con la nitidezza di un vetro, sforbicia, dentella, s'avventa di colpo lo orizzonte non più d'una natura, ma forma insidiosa e disperatamente solitaria di un bene perduto.

Ma tutto ciò, attraverso la più perentoria espressione pittorica toccata sinora da Morlotti. Altrove, è ancora in ricerca, dannato e turbato. Qui, il turbamento sono stabilizzati in un loro contrasto senza soluzione; e perciò limpido come il vetro e la natura che d'un tratto pittore ha salutato, fuggendo per quei suoi viaggi senza ritorno proprio quando realizzano la precipite ricoversione verso la base di debutto.

Come dunque gli avviene, da sempre, Morlotti stabilizza uno stato ingenitamente instabile, scende dentro i suoi amori e i suoi miti consapevoli ormai della loro labilità. Ciò appunto perchè la pittura si è fatta impeccabile; tutti i toni si avvolgono su se stessi, come lento serpente che cova il frutto di una caccia insidiosa e misteriosa. S'avvolgono, queste spire, dentro Morlotti, e oggi finalmente sa forse come seguirle se non proprio fazientemente (che sarebbe impossibile) per lo meno con lurto lento e pesante d'uno icatto che è sempre stato racchiuso nel fondo del temperamento, nella odiata-amata solitudine.

— Bella, questa solitudine — ha appena detto. E domani percorre in macchina mezza Europa soltanto per inseguire questa solitudine che chiunque altro troverebbe a portata di mano.

Antonio Manfredi

Morto il compositore Angelo Musco

Palermo, 1

Il direttore artistico del Teatro Massimo di Palermo Angelo Musco è morto la scorsa notte. Noto compositore di musica e direttore d'orchestra, Angelo Musco era figlio del grande attore comico catanese.

Angelo Musco junior aveva recentemente musicato l'opera lirica «Il Gattopardo», tratta dal famoso romanzo del principe Giuseppe Tomasi di Lampedusa. L'opera era stata data in prima assoluta al Teatro Massimo di Palermo in occasione dell'inaugurazione della stagione lirica 1967-68.

Angelo Musco era nato a Catania il 18 ottobre 1925. Aveva quindi 43 anni.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bordeaux — In Francia non hanno perduto tempo. Allo scoccare della mezzanotte hanno eletto Miss France 1969 nella brunetta Suzanne Angby; alla sua sinistra la Miss uscente

SFIDA ALL'OCCIDENTE CHE ASSUME ASPETTI PREOCCUPANTI

Come una pesante minaccia la nuova Marina sovietica

Verso l'antica aspirazione russa che risale ai tempi di Pietro il Grande

Una forza agile, d'assalto, adatta alla lotta contro il traffico marittimo

La conquista della supremazia sul mare è la nuova sfida che l'Unione Sovietica lancia oggi all'Occidente, una sfida che va assumendo aspetti preoccupanti, specie per il nostro Paese. L'aspirazione russa ad uno sbocco sugli oceani, ai mari «liberi» (liberi dai ghiacci) è molto vecchia, risale al tempo di Pietro il Grande (fine '600), ma solo oggi sembra realizzarsi.

Nel XIX secolo la Russia divenne la terza grande potenza navale dopo la Granbretagna e la Francia, ma col tracollo di Tsushima (1905) la Marina zarista perse ogni importanza, e in seguito ebbe una ripresa molto lenta. Dopo la seconda Guerra mondiale, e la crisi di Cuba, constatata l'importanza del potere navale, i capi sovietici decisero però di dare un potente impulso allo sviluppo della flotta, e questa, dal rango strategicamente insignificante di una forza navale costiera, è passata, in questi ultimi anni, a quello di una grande e modernissima flotta d'alto mare, che intende contrastare il dominio degli oceani alle maggiori potenze navali occidentali. I programmi delle nuove costruzioni, ai quali presiede e dà l'indirizzo strategico il principale promotore e artefice della Marina russa, l'ammiraglio Sergei Gorshkov, attuale comandante in capo, lasciano prevedere che le forze navali sovietiche saranno ulteriormente potenziate.

Perchè la Russia che, per secoli, è stata tradizionalmente una potenza «continentale» vuole ora essere potente anche sul mare? Le ragioni che hanno motivato la decisione del Cremlino di dare l'attuale indirizzo alla strategia navale sono probabilmente queste: la superiorità missilistica americana, che spinge la Russia a cercare compensi in altri settori della preparazione militare; l'aspirazione sovietica verso un allargamento della propria penetrazione ovunque l'influenza e il prestigio degli Stati Uniti presentino punti deboli; il desiderio di assicurarsi il rifornimento di materie prime importanti ai fini bellici e pacifici.

Dal confronto tra la potenza navale americana e quella russa, sintetizzato nei seguenti dati, si rileva che gli Stati Uniti conservano una superiorità di portaerei, di sommergibili a propulsione atomica e di naviglio leggero di superficie; mentre l'Unione Sovietica ha una maggior disponibilità di sommergibili a propulsione convenzionale e di piccole unità veloci lanciamissili e siluranti: portaerei d'attacco, Stati Uniti 15, URSS 0; portaelicotteri, USA 17, URSS 2; navi da battaglia e incrociatori, USA 14, URSS 19; cacciatorpediniere, fregate e scorte, USA 330, URSS 170; sottomarini a propulsione atomica, USA 75, URSS 55; altri sommergibili USA 80, URSS 305; navi da sbarco USA 105, URSS 100; siluranti e unità leggere lanciamissili USA poche, Unione Sovietica 560.

Nel complesso la potenza navale americana è ancora maggiore di quella sovietica, specie come forza strategica «dissuasiva»; i «Polaris» e i «Poseidon», i missili balistici da 3000-4000 chilometri di gittata, non hanno un equivalente nella Marina russa. Tuttavia, quest'ultima è divenuta una forza agile, d'assalto, atta alla lotta contro il traffico marittimo e, quindi, particolarmente minacciosa per il nostro Paese, che riceve per via di mare il 90 per cento dei rifornimenti provenienti dallo estero; è dotata di un armamento missilistico poderoso, che comprende missili antinave installati su quasi tutte le unità di superficie e subacquee, e missili di media gittata (circa 1500 chilometri) per l'attacco a obiettivi costieri e continentali. Di conseguenza la Marina sovietica, che può usufruire di basi prossime al continente americano ed è in grado di raggiungere coi suoi ordigni offensivi gli obiettivi interni europei, è una reale e incombente minaccia per gli Stati Uniti e per l'Occidente.

Particolarmente preoccupante è la situazione creatasi nel Mediterraneo. Alle navi russe entratevi durante la guerra dei sei giorni si sono, un po' alla volta, aggiunte altre numerose unità; alle poche basi navali delle quali i russi potevano disporre in Egitto e in Siria, si sono aggiunte altre basi in Algeria e, forse, anche in Jugoslavia. La presenza navale russa in questo mare, insignificante nel passato, ha oggi una consistenza ragguardevole. Il pericolo di un aggiramento sovietico del fianco meridionale dello schieramento NATO europeo è reale, non immaginario, e i provvedimenti presi dall'Occidente, tra i quali la recente costituzione di un nuovo comando navale in Italia, con specifici compiti difensivi, non sono sufficienti a fronteggiarlo.

La nostra posizione militare sul mare è estremamente precaria; perfino in Adriatico ci troviamo in condizioni d'inferiorità rispetto alla Jugoslavia: nel porto militare di Spalato e in altri approdi dalmati, nonostante l'apparente screzio fra Tito e il Cremlino, sono recentissimamente arrivate numerose unità lanciamissili e siluranti di fabbricazione russa, alle quali noi non possiamo opporre che un minimo sottomultiplo di unità similari. Perchè quelle unità sono state inviate in Adriatico? In previsione di quale esigenza? Contro quale nazione potranno operare dalle basi dalmate? In Albania missili cinesi sono puntati contro di noi.

Francesco Pierotti

Libri ricevuti

Tutto Soffici - Come e perchè

Opere di Ardengo Soffici, 2 volumi (Vallecchi ed., lire 12.000). Ardengo Soffici è stato uno dei protagonisti della vita culturale italiana del nostro secolo. Nato nel 1879, morì il 18 agosto 1964, pittore, poeta, narratore, polemista, critico è stato sempre generosamente sulla breccia, fin dai primi del Novecento quando la sua battaglia, culminando nell'esperienza di «Lacerba» e del futurismo, poi del «richiamo all'ordine», contribuì in modo determinante alla rottura del vecchio accademismo retorico. «Soffici è un dono»: la famosa definizione di Renato Serra è rimasta sempre valida in quanto allude alla schiettezza fresca, spontanea, naturale, realistica, che ha sempre caratterizzato l'opera di Soffici e si ritrova in ogni sua pagina come in ogni suo dipinto. Nota Giuseppe Prezzolini nel saggio introduttivo che è, insieme, un mirabile ritratto dell'uomo e dell'artista Soffici e una storia di quello che gli altri, i critici, hanno detto di lui: «Soffici è rispettato anche da molti che non gli voglion bene, e molti gli voglion bene che anche lo rispettano; Soffici ha un posto nella letteratura italiana del secolo nostro, come quasi tutte le storie di questa ne danno prova; Soffici ha un posto nella storia della pittura moderna italiana; e finalmente Soffici ha un posto in quella che chiamerei storia del mito dell'Italia, come uno degli uomini che ha mostrato d'amare coi fatti questa terra più delle altre ingrata verso coloro che l'amano, la disdegnano, l'esaltano e per amore sua talora l'assalgono e la bestemmiano e delle volte si contraddicono. Soffici ha fatto tutte queste cose per amore dell'Italia».

◎

Davide Lajolo: *Come e perchè* (Palazzi ed., pagg. 168, lire 1700). Tre scrittori piemontesi, anzi delle Langhe: Augusto Monti, Cesare Pavese e Beppe Fenoglio sono stati fraterni amici di Davide Lajolo. Con loro ha girato sui bricchi e sulle colline e, soprattutto con Monti e Pavese, si è posto infinite volte le domande sul «come e perchè» di tutte le cose che germinano e muoiono sulla terra. L'autore di questo romanzo per pudore non ha scritto della sua terra e della sua gente fino a quando non si sono spente le loro voci inconfondibili. I racconti di violenze primitive che costituiscono il centro umano di questa opera forte e immediata testimoniano d'altra parte che anche per l'autore di «Come e perchè» la terra è donna e madre da amare fino alle radici di Caino. Centinaia di volti, mille voci con echi secolari, bambini ed erba verde, donne e piante, tempeste e maledizioni con improvvise traslazioni nel mondo grande e terribile; guerre che fanno eco a colpi isolati di falcetto, grettezze individuali e violenze collettive che nutrono i visi di sempre degli uomini senza umanità, e su tutto, tra dubbi e ricerche, il fiato caldo della terra, ineffabile come l'infanzia e solenne come la maturità. Ecco il grande affresco di questo libro così personale e pure così dentro alla tradizione della nostra narrativa. Dalle colline grandinate che scongiurano giustizia nasce l'ansia di libertà che percorre tutte le pagine come il vento fra i canneti del Bricco dei Saraceni e della Valle della Morte. Il protagonista intriso di fatti e politica si riscatta giorno per giorno rinascendo allo umano. Contadino o scrittore, l'esito decisivo è «come e perchè» ognuno debba riuscire a porre al di sopra di tutto la propria dignità in modo che l'uomo sia finalmente, nella realtà, il materiale più prezioso.

GLI ASSASSINII IN GUATEMALA IN UN'INTERVISTA CON IL CAPO DEI GUERRIGLIERI

Ricostruita la sventagliata di mitra che uccise l'Ambasciatore americano

Colpo su colpo le fasi dell'attentato avvenuto in pieno giorno nel quartiere residenziale della capitale

Anche i movimenti di destra e anticastristi hanno sulla coscienza i loro morti - Storia di frati contestatari

DAL NOSTRO INVIATO
Guatemala, gennaio

Del Miguel Rodriguez con cui parlai tra i guerriglieri della «Sierra de las Minas» non so nulla di nulla. Sotto quel nome convenzionale si nascondeva forse uno dei due capi più importanti, largamente noti in Guatemala e anche fuori dai suoi confini, come l'ex tenente dell'esercito Yon Sosa di padre cinese e di madre guatemalteca o come lo studente in legge Cesar Montez di puro sangue guatemalteco? O forse si trattava di un «politico», più che di un uomo d'azione?

Divergenze organizzative

L'uomo tenne molto a far sapere che tra i cinquecento guerriglieri della montagna non c'erano elementi di nazionalità straniere. C'erano stati soltanto tre messicani, che però se ne erano andati da un pezzo, in seguito a divergenze sull'organizzazione e sulla condotta della guerriglia. Insistei: «Nemmeno un cubano?». E lui: «No. Qualche cubano, dell'opposizione al castrismo ovviamente, si trova invece alle dipendenze dell'esercito e della polizia che ci combattono. Gente di destra, estremisti del conservatorismo, specialisti della antiguerriglia, torturatori e assassini. Sono stati assoldati in tale campo anche alcuni specialisti del Guatemala».

Ebbi conferma da Miguel Rodriguez che tra i guerriglieri c'erano stati, mesi fa, gravi dissensi in conseguenza dei quali la «campagna» aveva patito un notevole indebolimento. Riflessi degli screzi sorti nel mondo comunista internazionale: «russi» e «cinesi», per intendersi. Si arrivò ai ferri corti, finchè sopravvenne un accordo di massima, una specie di «modus vivendi» con la separazione tra organizzazione paramilitare e organizzazione politica. La prima, da quanto mi è stato possibile capire, è rimasta nell'orbita di un castrismo «cineseggiante».

Miguel Rodriguez parlava, naturalmente, come «un libro scritto», come c'era da attendersi da un portavoce del «comitato centrale della guerriglia». Discorsi infarciti di ritornelli propagandistici, squallidi. Talvolta mi accadeva di distrarmi, richiamato da un istintivo e martellante «flash» del pensiero. Una domanda mi stimolava. Mi trovavo di fronte a chi sapeva tutto degli omicidi più clamorosi, rimasti avvolti nel mistero? Pensavo, soprattutto, a quello dell'Ambasciatore americano John Gordon Mein, caduto sotto i colpi di mitra in pieno giorno, nel quartiere residenziale della capitale, lo scorso 28 agosto. Il mio interlocutore, senz'altro dotato di pronta intelligenza e di perspicacia, parve indovinare che volevo fare una domanda e non mi azzardavo. Così, finì col dirmi che se avevo da chiedere qualcosa lo potevo fare liberamente.

Accennai al fatto, allora, con la massima semplicità. Miguel Rodriguez non battè ciglio e affrontò l'argomento con un discorso che qui ora cerco di ricostruire.

«Sì — disse — quell'episodio fece conoscere al mondo l'esistenza di una situazione che si protraeva da tempo. Come andarono le cose, sono sicuro che lo sapete. I particolari fanno parte di un segreto militare che nemmeno gli agenti statunitensi della FBI, che si precipitarono a Guatemala con tre aerei e svolsero le loro indagini, sono riusciti a svelare. Vi basti sapere, ora, che non si trattò di un'azione premeditata di guerriglia. L'Ambasciatore doveva essere rapito e non ucciso. Volevamo averlo come merce di scambio. Egli s'illuse di poter opporsi, cercò di fuggire, fece accadere l'imprevisto».

Il fatto avvenne sull'Avenida de la Reforma, a breve distanza dall'aeroporto, un pomeriggio alle due e mezzo. L'automobile dell'Ambasciatore fu bloccata in quella larga strada dove il traffico è solitamente notevole. John Gordon Mein capì, tentò di sfuggire al tranello, si diede alla fuga, fu abbattuto dalle armi di quelli che avrebbero dovuto essere i suoi rapitori. Gli assassini si allontanarono precipitosamente con le loro due automobili, nessuno riuscì a fornire sul loro conto il minimo indizio. Era un uomo particolarmente odiato? No, tutt'altro. Non era un «ambasciatore di ferro», la sua ambasceria era di carattere moderato, aveva fama di essere amico del Guatemala e spesso diceva di volervisi stabilire alla fine della sua carriera. Era nato in Brasile, figlio di un pastore protestante statunitense. Aveva vissuto a lungo a Roma, parlava l'italiano, aveva una figlia natagli in Italia, cui aveva dato il nome di Romana.

Sette mesi prima, il 16 gennaio del 1968, erano stati pure uccisi, in vicinanza dell'Avenida de la Reforma, ossia sulla Avenida de las Americas, il colonnello Webber e l'assessore navale Munro, rispettivamente capo e segretario della missione militare statunitense. Le raffiche di mitra li avevano freddati sulla loro automobile in corsa. Un imprevisto, un errore anche in quel caso? No. L'ammissione di Miguel Rodriguez è stata esplicita: «Furono giustiziati. Per prima cosa, la missione militare americana agiva fin dal '66 come direttrice dell'antiguerriglia. Era stata lei ad assoldare e pagare i „killers" professionisti, introducendoli in Guatemala sotto vesti civili, manovrandoli come dei reparti di „berretti verdi". E poi bisogna ricordare che tale azione di giustizia fu eseguita come una rappresaglia per l'assassinio di miss Guatemala, la povera Rogelia Cruz Martinez, trucidata cinque giorni prima, non senza essere passata attraverso orribili sevizie, l'11 gennaio, da un gruppo di guerriglieri di destra. Del resto, un precedente di tale natura ci fu anche nel caso della decisione di rapire l'Ambasciatore. Infatti ai primi di agosto era stato assassinato, dopo la cattura, il ventiseienne Camillo Sanchez, figlio di contadini, vicecomandante delle nostre „Fuerzas Rebeldes"».

Forze segrete

Mancava, per completare il quadro, l'episodio del rapimento dell'arcivescovo Mario Casariego, avvenuto nel mese di maggio, nel medesimo quartiere residenziale della capitale, sempre in ore diurne. Ma di ciò era superfluo parlare, giacchè tutto il Guatemala sa benissimo che i guerriglieri russi o cinesi o castristi non ci entravano affatto. Fu una mossa delle formazioni di destra, che sono una «longa manus» della polizia. Sotto un certo aspetto, il Governo guatemalteco intese «tirarsi indietro» favorendo, in accordo con gli americani, la nascita delle forze segrete civili dell'antiguerriglia. Si pensò che fosse una maniera per cavare la castagna dal fuoco senza esporre troppo e sotto una cattiva luce le forze costituite dell'ordine.

L'intendimento era duplice. Primo: addossare la responsabilità del rapimento ai ribelli comunisti, scatenando così la indignazione popolare. Secondo: far capire all'arcivescovo che non era bene mostrarsi «comprensivo» verso i guerriglieri di sinistra. L'alto prelato aveva fatto capire spesso di sentirsi indulgente verso il programma dei rivoltosi, di avere qualche rapporto con essi (in specie con Turcios Lima, ufficiale dell'esercito mandato a studiare tattica negli Stati Uniti e poi passato alla guerriglia non appena rimpatriato) e di «considerare tutti amati figlioli coloro che si rifugiavano nelle case di Dio».

Dichiarazioni caute

L'arcivescovo Casariego fu trattenuto quattro giorni dai suoi rapitori. Rilasciato, tornò al suo posto mantenendo il segreto sulla propria avventura e senza chiedere che fosse aperta un'inchiesta.

Si dice che ora si mostri molto più riservato e che le sue dichiarazioni sui guerriglieri di sinistra siano assai più caute. L'arcivescovo, insomma, sarebbe tornato a fare l'arcivescovo. In tale sua missione è generalmente stimato e venerato. Nacque in Spagna, venne nell'America Centrale da bambino, in condizioni di assoluta indigenza. Fece parte del patetico «esercito» dei ragazzi lustrascarpe che sono una piaga del paese. Conobbe quindi, per esperienza personale, la miseria del popolo guatemalteco. A quindici anni sentì la vocazione del sacerdozio. Ha passato gran parte della sua vita ecclesiastica nella confinante repubblica del San Salvador.

Miguel Rodriguez, a questo punto, non c'entra più. Dell'atteggiamento della Chiesa cattolica guatemalteca nella faccenda rivoluzionaria, non abbiamo parlato con lui. Sull'argomento conviene riferire che, sia pure con qualche discordanza, generalmente le autorità guatemalteche asseriscono che il clero «sta mantenendosi in una posizione di equilibrio tra i due contendenti, imponendosi una certa neutralità».

Ci sono stati dei casi, invece, in cui, nelle regioni settentrionali del Paese, altri religiosi sono scesi decisamente in campo schierandosi dalla parte dei guerriglieri.

Alcuni di quei giovani furono tanto infervorati dalle loro parole, da unirsi a una banda di guerriglieri. Presi in flagrante, colpiti dal decreto di espulsione, attraversarono il confine del Messico portandosi con sè qualcuno dei loro ragazzi. Le famiglie, saputolo, ne reclamarono il ritorno e un alto prelato intervenne per ricuperarli.

Con i due frati collaborava anche una suora. E appena tutti e tre furono nel Messico e si spogliarono dell'abito religioso, la monaca si unì in matrimonio con uno dei due.

Anche di questo accade, nella bolgia ideologica che brucia tante energie umane sull'altare della violenza, in certi lembi dell'America Latina.

Beppe Pegolotti

LE MOSTRE D'ARTE

Una natalizia - Renato Visintin

Nella sede della Camera confederale del lavoro il Sindacato regionale belle arti ha presentato la Mostra natalizia 1968 che ha adunato le opere di 34 artisti, offrendo un panorama abbastanza vario ed esteso soprattutto sulle correnti figurali tradizionali. Emerge dalla rassegna la pittura delicata e precisa di Piero Lucano, il più anziano fra gli artisti della nostra regione, che nelle sue fantasie mitiche compenetra i nudi fuggenti delle ninfe e il paesaggio boschivo alla stessa temperie luministica. Ancor più antico e remoto dal presente il mondo poetico di Guglielmo Stracca che nelle marine notturne coglie il lieve alitare del vento e l'argenteo riflesso lunare. Anche la pittura di Giuseppe Superina mira alla virtuosistica perfezione del verismo: tuttavia dalle nature morte, così terse e distese nella impeccabile campitura dei vuoti, viene il brivido di un'inquietudine metafisica. Ancora una volta ci meraviglieremo di fronte alla straordinaria inventiva del Cucek, sostando davanti a questi paesaggi minuziosi e frastagliati che le figure di un sogno ossessivo occupano con desolata coerenza. Le esperienze più audaci sono quelle del giovane Sivini che inscatola fra vetri e specchi le preziose dorature dei collages.

Ricorderemo i vedutisti Babuder, Grubissa, Dambrosi, Faganel, Tosti; la chiarezza espositiva di Corva, la pennellata focosa di Micalesco, le deformazioni ottiche nella grafica di Traverso, i rarefatti segni geometrici di Eredità, una scultura di Russo e citeremo gli altri che hanno dato alla rassegna valido contributo: Bisiani, Cianciolo, Cobelli, Creglia, Cucchi, Godina, Mandero, Maier, Marovic, Pampanini, Pentassuglia, Prekop, Renar, B. Sauli, I. Sauli.

I. N.

Alla galleria «Il Punto» di Monfalcone è aperta la mostra del pittore e grafico Renato Visintin; vi sono esposti dipinti a olio, monotipi in bianco e nero, acqueforti, un bulino e disegni a penna; in tutto, cinquanta opere circa. L'artista espone anche alcune lastre incise. Fra le pitture ci sono due ritratti di fanciulli e un autoritratto; le altre raffigurano paesaggi; tutte, anche i ritratti, ha nno una loro «aria» particolare, ma più di tutte, certo, le due grandi intitolate «Alberi d'inverno» e «Cimitero ebraico»: vediamo qui, alberi spogli, cipressi, spazi deserti; c'è un che di elementare, di rude quasi, in queste forme, in questo colore e, insieme, un che di sottile, di non definibile: i paesaggi, pur così vicini a noi, così quotidiani, ci appaiono misteriosamente remoti e quasi irreali.

Ma più delle pitture, sono le opere in bianco e nero — i monotipi, le incisioni, i disegni — che hanno del fantastico o dello strano. Nei primi contano, più che altro, le non insolite suggestioni dei neri; ne vengono quei paesaggi cupi tra l'ingenuo e il fiabesco, quei notturni con gli insetti inquietanti, quella sorta di gioco macabro (lo scheletro che si diverte tra i fiori). Ma sono, questi, i saggi del Visintin ancora esteriore e per così dire facile. Singolare, invece, è l'artista nelle sue poche opere incise, specie in quelle che raffigurano paesaggi; nei rami, ad esempio, in cui vediamo le tre porte di Palmanova. Anche qui, come nelle pitture, il linguaggio è elementare, dimesso quasi, e allo stesso tempo sottile: una grafia che pare (e non è) grigia — una grafia corrosa, a tratti sciolti, più lunghi che brevi, paralleli o incrociati — ritrae le porte, i bastioni, il fossato della cittadella. Tutto è vero qui, concreto, eppure tutto sembra trasposto fuori del reale, e come immerso in un silenzio lontano, sotto un sole antico. Una magia.

Non diversi sono i disegni dell'artista: il linguaggio della penna è lo stesso che vediamo inciso: tutt'altro che elaborato; muta il segno, che qui è nero, netto e più rado; e anche forse il moto della mano è più rapido in quel suo tracciare all'impronto. Su fondi di un bianco assoluto, si vedono ancora alberi spogli, luoghi deserti, acque; c'è anche — solitario — un biancospino che si apre come un trinato ventaglio. Sono immagini di un mondo consueto, ma in quel pochi segni qualcosa ce le fa apparire di là dal vero, ferme in una chiarità favolosa: incantate.

B. P.

EPOCA

NUMERO STORICO

LUNA!

Attimo per attimo gli inviati di EPOCA a Houston hanno vissuto le fasi dell'impresa destinata a divenire un simbolo della nostra èra.

EPOCA pubblica in un grande servizio, ricco di un imponente e straordinario materiale fotografico, la cronaca minuziosa, dettagliata e precisa del volo dell'Apollo 8, dalla terribile tensione che ha accompagnato il distacco da terra, al travolgente entusiasmo del ritorno.

Il servizio di EPOCA è più che una cronaca, è la testimonianza di una realtà che, agli occhi sbalorditi del mondo intero, sembra ancora incredibile.

EPOCA presenta questa settimana il primo dei due eccezionali numeri dedicati allo storico avvenimento.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ginevra — Maria Mussolini, sorella di Sofia Loren, al suo arrivo all'Ospedale Cantonale

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ACCOLTO FESTOSAMENTE IL NUOVO ANNO IN GRANDE SERENITA' ANCHE SE IN CLIMA RIGIDO

Il termometro «sostenuto» dal vivo calore degli auguri

Sciatori sul Matajur e speleologi negli abissi del Canin protagonisti dei più singolari saluti al '69 - Lo scambio degli auguri ai valichi

Sessantamila hanno fatto «pop». L'anno nuovo è stato salutato così, alla maniera classica, tradizionale: i tappi delle bottiglie di spumante e di champagne che saltano, lo schiocco festoso, lo zampillo allegro che inonda i bicchieri, «Cin cin» e gli auguri che si sprecano. Tutto questo, in una notte stellata, luminosa, bellissima anche se rigida.

Così, i triestini, hanno visto sorgere il 1969, chi nella propria casa, chi nei ristoranti e ritrovi, tutti prenotatissimi ed esauriti, chi invece sulle nevi, circondati da quei paesaggi di fiaba che pare esistano soltanto sulle cartoline. C'è stato, per la verità, qualcuno che ha fatto un lungo, corroborante «ponte» tra Natale e Capodanno, in montagna, i più, invece, hanno lasciato la città l'ultimo giorno dell'anno (o la domenica), raggiungendo gli alberghi già fissati in precedenza. Prudenza, attenzione, velocità accorta: se in Friuli ci sono da lamentare delle vittime, sulle nostre strade, invece, tutto si è svolto all'insegna della normalità. E si che di circolazione c'è stata, tra l'altrieri e ieri, in certi momenti addirittura di proporzioni eccezionali. Martedì sera il posto di blocco di Rabuiese ha registrato un traffico intensissimo in uscita, calcolato sulle 20.000 autovetture; di queste, i due terzi hanno fatto ritorno subito dopo i veglioni, per cui si può calcolare che il rientro più massiccio si è avuto nel breve spazio di due ore, dalle 5 alle 7 del mattino. Fernetti non è stato da meno: il numero dei triestini che sono andati di là si è quasi equivalso a quello che ha interessato Rabuiese, per cui anche sull'altipiano la «massa d'urto» si è rivelata imponente. Valori più modesti per quanto riguarda il valico di Pese, offerti da coloro che hanno attraverso l'anno nuovo ad Abbazia e Fiume; in quella zona, in particolare, la temperatura ha segnato punte molto basse, con sei gradi sotto lo zero.

Del resto, è stata proprio la temperatura rigida a contraddistinguere questo inizio dell'anno nuovo, sotto un cielo di cristallo. Un freddo che perdura da giorni, e che si è soltanto un poco attenuato (ma entro limiti molto modesti) proprio nella giornata di ieri. A Udine, l'ultimo giorno del 1968, si è registrata la minima record con 8 sottozero, mentre nel Tarvisiano il tempo è sempre interessato a valori siberiani; la laguna di Grado, a Grado e a Lignano, è tuttora parzialmente ghiacciata, anche se la temperatura è salita di qualche grado.

Il 1969 è stato salutato non soltanto nelle case e negli alberghi, ma addirittura nelle viscere della terra oppure sulle cime innevate: due estremi che, in questo caso, si toccano. La notte di San Silvestro, infatti, è stata trascorsa nel monte Canin, in una cavità a 520 metri sotto terra, da quattro speleologi triestini dell'«Alpina delle Giulie»: Adelchi Casale, Livio Stabile, Elio Padovan e Mauro Godina, i quali rimarranno nella grotta «Gortani» fino all'Epifania. Alpinisti e soci del CAI di Trieste, di Cividale, Gorizia e Monfalcone hanno invece trascorso il Capodanno sulla vetta del monte Matajur, a 1610 metri di quota. L'impresa più eccitante riguarda due rocciatori friulani (Sereno Barbacetto e Luciano Morassi) e uno bolzanino (Romano Pasini), i quali sono intenzionati a concludere la prima traversata invernale delle Alpi Carniche. Al momento dell'«ora X» i tre si trovavano sulla parete del monte Sernio, sopra Paularo, bivaccando con una temperatura di 20 sottozero: e allo scoccare della mezzanotte, augurandosi a vicenda il buon esito della spedizione, hanno lanciato dal monte una serie di razzi per dare il benvenuto al 1969.

La giornata di ieri — prima dell'anno nuovo — si è presentata con tutte le carte in regola per essere dedicata alle salutari passeggiate. Un sole splendido, un cielo terso, assenza quasi totale della bora (che s'è fatta, però, nuovamente sentire in serata).

Non per tutti il passaggio tra il 1968 e il 1969 si è svolto alla insegna dell'allegria e della spensieratezza nei vari ritrovi in città o fuori o nell'ambito familiare. Parecchi nostri concittadini hanno atteso l'anno nuovo al proprio posto di lavoro. Così una certa aliquota di dipendenti dell'Acegat, i metronotte, agenti di polizia e carabinieri, il personale degli ospedali, telefonisti, i turnisti degli stabilimenti a ciclo continuo come l'Italsider e naturalmente i baristi, camerieri e personale alberghiero, vigili del fuoco e tanti altri. Ma tutti, anche se per pochi istanti, hanno trovato modo di scambiarsi gli auguri, accompagnandoli magari dal «botto» della bottiglia di spumante.

Nella mattina dell'ultimo dell'anno si sono svuti anche gli ormai tradizionali scambi di auguri tra il personale confinario a tutti i valichi. Le cerimonie più significative si sono svolte a Fernetti, Pese e Rabuiese. Agenti della Polizia di frontiera, Carabinieri, Guardie di Finanza, funzionari di dogana, muniti di cestini di bottiglie e panettoni hanno attraversato la linea bianca per porgere gli auguri ai loro colleghi jugoslavi. A Fernetti i militi e i doganieri jugoslavi hanno ospitato i loro colleghi in un vicino ristorante e quindi, a loro volta, hanno attraversato la linea di confine recando doni, ospiti quindi in un ristorante di Fernetti. Con eguale modalità lo scambio di auguri è avvenuto a Rabuiese, mentre a Pese il personale confinario si è scambiato auguri e doni al posto di blocco.

ISTRUZIONI MINISTERIALI

Collaborazione tra Medie e Scuole elementari

Il Ministero della P. I. aveva promosso, a suo tempo, un piano organico di incontri fra dirigenti della Scuola elementare e della Scuola media, limitato per ogni provincia ai direttori didattici di una circoscrizione scolastica e ai presidi delle Scuole medie operanti nel medesimo territorio. Ora il Ministero della P. I., in una circolare ai Provveditorati agli studi, li invita ad indire non oltre il febbraio prossimo, riunioni del personale direttivo delle scuole interessate secondo le direttive già impartite. Si ritiene opportuno che nei predetti incontri i presidi riferiscano sull'effettivo grado di formazione e di preparazione che gli alunni hanno dimostrato di possedere al loro ingresso e durante il primo periodo di attività della scuola media, e i dirigenti della Scuola elementare presentino, invece, i metodi adottati e le finalità perseguite nel quinquennio con costante riferimento alle situazioni delle loro scuole. Alle riunioni potranno essere presenti ispettori centrali del Ministero della P. I.; seguiranno le relazioni e le conclusioni sui rapporti fra le due scuole, i loro problemi e la reciproca disponibilità a risolverli.

Maschio il primo nato



(«Giornalfoto»)

Michele, il capolista del 1969, con la sua felice mamma

Un vivace maschietto di tre chilogrammi e mezzo e dai folti capelli castani, è il primo triestino del 1969. Il bambino, il cui nome, Michele, aprirà la prima pagina di un nuovo registro anagrafico, ha visto la luce esattamente alle 2.53 al Sanatorio Triestino, partecipi al lieto evento il dott. Suttora e la levatrice Zonta. Il bimbo ha iniziato in perfetta salute il suo primo giorno di vita e anche la mamma, Maria Grazia Nadi di 21 anni, sta bene, felicissima naturalmente. Michele è il primogenito di Maria Grazia e Giampaolo Nadi di 28 anni, rappresentante di commercio. La notizia dell'arrivo del piccolo Michele oltre che allietare la famiglia Nadi, ha riempito di gioia la casa del nonno, Arrigo Taboga, nostro caro compagno di lavoro, tipografo impaginatore di questa stessa pagina, che commosso e raggiante ha maneggiato stanotte il piombo di queste righe che porgono il benvenuto al suo bel nipotino.

Se si deve tener fede al detto popolare secondo cui il nuovo anno sarà fortunato per la città, perchè il primo nato è un maschietto, allora il 1969 dovrebbe essere particolarmente positivo per Trieste: infatti, oltre al primo nato anche il secondo e il terzo sono maschi e, da segnalare come curiosità, fino al tardo pomeriggio, non era ancora nata una femminuccia.

Il secondo triestino del 1969 è Luca Marchesan di Germana e Giovanni: un forte maschietto di quattro chilogrammi e 700 grammi, secondogenito della famiglia Marchesan. Luca è nato alle 4.50 all'Ospedale maggiore. Il terzo è invece Giorgio Gripari di Luciana e Franco: pesa quasi quattro chilogrammi ed è nato pure al Sanatorio Triestino.

Se il nuovo anno si è aperto con un netto predominio dei maschi, il '68 si è chiuso con un «gran finale» per le femminucce. Ultima nata dell'anno scorso è la piccola Cristina Foschi, nata alle 23.52 nel reparto maternità dell'Ospedale maggiore. Poco prima, alle 23.25 era nata Maddalena Maicus di Daniela e Massimiliano, peso due chilogrammi e mezzo.

IMPORTANTE PROGETTO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO

Un villaggio svizzero ai bordi della camionale

Parere favorevole della Camera di commercio, la cui Giunta ha esaminato numerosi e attuali problemi interessanti i traffici portuali e autostradali

Il presidente dott Caidassi ha riferito alla Giunta della Camera di commercio sui risultati della riunione, svoltasi a Ginevra nel mese scorso, fra esponenti della Far Fastern Freight Conference ed i Consigli dei caricatori svizzero, tedesco ed italiano. La riunione, presieduta da Y. Muheim, presidente del Consiglio dei caricatori svizzero, ha prospettato l'inadeguatezza qualitativa e quantitativa del servizio conferenziato facente capo a Trieste e l'esigenza di noli speciali, in relazione alle distanze chilometriche inferiori, rispetto ai porti del Nord Europa.

Il presidente camerale ha riferito anche sulla riunione avuta di recente a Roma con funzionari del Ministero della Marina mercantile, presenti anche i rappresentanti del Lloyd Triestino. Nel corso della seduta il dott. Caidassi ha illustrato le sfavorevoli ripercussioni che sull'attività marittima triestina ha avuto l'inserimento del nostro porto fra quelli conferenziati, a causa della particolare situazione di concorrenza, dovuta anche a fattori tariffari e valutari, da parte dei porti esteri concorrenti.

Il presidente ha portato poi a conoscenza della Giunta il memorandum della Associazione spedizionieri, contenente raccomandazioni e sollecitazioni per un miglioramento dei servizi portuali e per un adeguato ammodernamento degli impianti del porto. La Giunta ha ritenuto di demandare l'esame di tali problemi ai competenti organi camerali.

Il segretario generale della C.d.C. ha riferito sulla visita compiuta — assieme all'ing. Pellis — alle due autostazioni francesi di Rungis e di Bourget, entrambe situate nei dintorni di Parigi ed adempienti soprattutto a funzioni di smistamento, al di fuori della cinta urbana, delle merci in arrivo ed in partenza da Parigi, contribuendo così ad alleggerire il traffico urbano.

Dalla visita a questi due impianti sono state ricavate utili indicazioni per la costruenda autostazione merci al valico di Farneti. A tale proposito il dottor Caidassi ha presentato alla Giunta il progetto di massima elaborato dagli ingg. Pellis e Amodeo ed ha preannunciato una prossima riunione con i rappresentanti degli enti interessati per un esame approfondito del progetto stesso.

Il segretario generale ha ancora riferito sull'ultima riunione della Sezione turismo e spettacolo della Consulta economica provinciale. Nel corso della seduta, oltre alla presentazione di uno studio di massima per la sistemazione dei porticcioli turistici della nostra provincia è stato esaminato il progetto di un villaggio svizzero sul Carso ai bordi della camionale 202. Tale costruzione, alla quale la sezione ha dato un parere in linea di massima favorevole, verrebbe effettuata soprattutto allo scopo di creare un'occasione di sosta per l'intenso traffico estivo di turisti diretti verso la Jugoslavia. All'iniziativa sta vivamente interessandosi anche il Console di Svizzera Mr. Jost.

Il dott. Steinbach ha riferito poi sull'ultima riunione della Sezione commercio interno della CEP, in cui è stata messa a punto una mozione auspicante l'assegnazione di un adeguato contingente agevolato di carburanti, una stabilizzazione della pressione fiscale e la limitazione delle concessioni di nuove licenze commerciali. Tali problemi verranno ripresi ed affrontati nella relazione che il presidente camerale terrà nella seduta della Consulta prevista per il mese di febbraio.

La Giunta ha deciso d'aderire al voto del Consorzio aeroporto giuliano per il ripristino del volo postale Ronchi-Roma e a quello della Camera di commercio di Torino volto a sollecitare l'Azienda dei telefoni dello Stato affinchè provveda con urgenza a realizzare il collegamento in teleselezione fra Torino e la nostra città.

Il segretario generale ha infine informato che, a seguito della prima seduta svoltasi il 21 ottobre per esaminare la crisi dei traffici di transito del legname a Trieste, s'è riunito nei giorni scorsi uno dei previsti tre gruppi di lavoro incaricati di studiare dettagliatamente i problemi dei costi ferroviari e dei pedaggi stradali, delle tariffe per le operazioni di manipolazione, del costo del trasporto marittimo. Il gruppo che s'è riunito è stato quello relativo alle tariffe per le operazioni di manipolazione. Le riunioni degli altri due gruppi sono previste e avverranno nei prossimi giorni.

Il dott. Steinbach ha ricordato inoltre che il servizio per i Carnets TIR viene assunto — da ieri 1 gennaio — dall'Unione Italiana delle Camere, delegata dall'IRU a fornire le necessarie garanzie per i Carnets emessi. Le Camere di Commercio delle province in cui il servizio dei Carnet TIR era in precedenza svolto dall'EAM, posto in liquidazione, provvederanno così, dal 1.o gennaio, al rilascio dei cennati certificati.

SIGNIFICATIVO RITO DI CAPODANNO

Celebrata a S. Giusto la «Giornata della pace»

Invocata dall'Arcivescovo la comprensione atta a prevenire i conflitti bellici e sociali

Presenti le maggiori autorità cittadine e regionali, Trieste ha celebrato ieri mattina, nella cattedrale di San Giusto, la «Giornata della pace». Dei sentimenti di chi, sinceramente, aspira a questo bene comune, si è reso autorevole interprete l'Arcivescovo, nell'omelia pronunciata durante la Messa in cattedrale.

La pace — ha detto mons. Santin — sembra la fata morgana che più si insegue e più si allontana. Anche se ogni guerra termina con la pace, contemporaneamente affonda nel terreno il seme di nuovi conflitti. Ogni successo o insuccesso diventa spinta ad altre guerre, che poi distruggono quel bene che forse ne era uscito dalla precedente: è un allucinante inseguire per vie di sangue e di rovina qualche cosa di stabile, di sicuro, inutilmente. Anche in questi giorni la guerra che non si era mai completamente spenta nel Levante, minaccia di riardere violenta. Gli animi sono così colmi di odio e di volontà di vendetta, che la pace è legata a tenuissimi fili che un nonnulla può spezzare. Eppure — ha osservato il Presule — non è con le armi o con lo spalleggiare le parti, che si imporrà l'ordine del vivere civile. Opera di cristiana carità e di umana civiltà sarebbe aiutare con cuore amico gli uni e gli altri a comprendersi ed a recedere dalle posizioni estreme che ognuna ha preso, per incontrarsi dove ragione e giustizia suggeriscono di arrivare.

La pace — ha continuato mons. Santin — si edifica nelle coscienze, nelle famiglie, nelle scuole; ma non passa su certe strade oggi percorse. Non vale protestare contro le guerre degli altri, e poi appiccare il fuoco alla propria casa. Occupare fabbriche e scuole sono già atti di violenza. Ma lo sono anche non preparare condizioni giuste e illuminate al lavoro e all'insegnamento. Resistere per lasciarsi strappare quanto ragionevolmente doveva essere concesso perchè giusto e saggio. Anche questa grettezza non è solo cecità, ma è cammino verso la guerra. Se è negli animi che si preparano le guerre che poi scoppiano nei conflitti internazionali, è pure in questi conflitti civili e sociali che si preparano le polveri, è in questo malessere spesso voluto da pochi e subito dai più, che germoglia, cresce ed esplode la violenza. Ma guai a coloro che concepiscono come ordine il loro ordine, come bene comune il bene della loro fazione, come interesse generale il loro interesse.

La giustizia incomincia a casa nostra, dove fra padre e figlio vi è vicendevole rispetto, vi è amore, continua nelle fabbriche e nelle scuole dove il clima di fiducia è dato dall'impegno di tutti a creare consapevolmente non il bene di pochi ma quello di tutti, nei parlamenti e nei governi dove non la parte prevale ma la nazione tutta, il popolo in una visione di solidarietà che tutti unisce incominciando dai più umili, e finisce nel campo internazionale dove non l'egoismo, le manovre per prevalere, l'orgoglio di razza, la volontà di potenza regolino i rapporti, ma l'universale interesse di pace e di progresso.

Martone confermato alla segreteria del PSIUP

Il direttivo del PSIUP eletto al congresso provinciale dell'8 dicembre, si è riunito nei giorni scorsi con la partecipazione dell'on. Domenico Ceravolo, della direzione nazionale. Dopo ampia discussione, ha confermato fra l'altro l'urgenza di indire il convegno regionale del partito sul contributo che i socialisti unitari intendono dare alla organizzazione delle lotte operaie con particolare riferimento al settore cantieristico.

Il direttivo ha poi proceduto all'elezione delle cariche esecutive: è stato riconfermato segretario provinciale Ezio Martone; sono stati chiamati a far parte del comitato esecutivo: Licia Chersovani, Francesco Franco, Piero Giordani, Silvio Laurenti, Michele Montecalvo, Giorgio Uboni.

Si prepara la Befana per i bimbi profughi

L'Associazione delle comunità istriane, dopo il tradizionale veglioncino di S. Silvestro, sta predisponendo per l'Epifania, al cinema Filodrammatico, una mattinata per i figli dei propri soci. Prima della distribuzione dei pacchi dono (che saranno sorteggiati fra i bimbi presenti in sala) si procederà alla proiezione di alcuni divertenti cortometraggi di cartoni animati che portano la firma di Walt Disney, opportunamente scelti tra la ricca produzione del grande autore americano. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 10, e si concluderà poco dopo mezzogiorno.

TRE LE VITTIME DI S. GIOVANNI AL NATISONE

Morta anche la donna del tragico tamponamento

Periti l'esercente Marino Franceschini e sua figlia è ora deceduta all'ospedale la loro accompagnatrice

All'ospedale di Udine è morta, a tre settimane dal ricovero Maria Bastiani ved. Belleli di 43 anni, già residente a Trieste in via Capodistria 43, portando a tre il numero delle vittime dell'incidente automobilistico verificatosi a San Giovanni al Natisone l'8 dicembre scorso.

L'auto sulla quale la donna stava dirigendosi a Trieste era finita frontalmente contro una altra macchina. In seguito allo urto aveva perso la vita l'esercente triestino Marino Franceschini, di 46 anni, e la figlia Cinzia di 11. Il Franceschini era deceduto all'ospedale di Udine pochi minuti dopo il ricovero, la giovane figlia, il 16 dicembre, otto giorni dopo. In quella tragica circostanza rimase seriamente ferita anche la moglie del Franceschini, Luisa Gatti di 43 anni, che al momento dello incidente sedeva accanto al marito.



Maria Bastiani ved. Belleli

Firmato il contratto per i panettieri

L'Unione sindacale provinciale della CISL informa che è stato firmato il contratto di lavoro nazionale per i lavoranti panettieri, entrato in vigore l'1 gennaio 1969. Il contratto prevede la riduzione di due ore settimanali dell'orario di lavoro (da 48 a 46 ore), l'aumento a 16 giornate annue delle ferie, l'istituzione della quattordicesima mensilità nella misura pari al 30% entro il 31 gennaio 1969, al 30% entro il 31 agosto 1969 ed ancora al 30% entro il 31 agosto 1970, l'aumento del periodo di preavviso di licenziamento e dell'indennità di anzianità, nonchè il raddoppio degli assegni familiari nei giorni di doppia panificazione. E' stata inoltre introdotta la scala mobile per il calcolo della indennità di contingenza come per il settore industriale, a partire dall'1 gennaio 1969.

DAI MICROFONI DELLA R.A.I.

Il messaggio del Direttore

Allo spirare del 1968 la radio ha diffuso i messaggi augurali dei Direttori dei giornali. Il nostro Direttore, Chino Alessi, si è così rivolto ai radioascoltatori:

«Diciamo pure che arrivare alla fine del 1968 è stata una faticaccia. Diciamo pure che il nostro vecchio mondo ha mostrato tutte le sue crepe e che nell'arco dei dodici mesi trascorsi ne abbiamo viste di tutti i colori. L'antico adagio del "anno bisesto anno funesto" non è stato contraddetto.

«Auguriamoci dunque che il 1969 sia diverso, che l'umanità superi il giro di boa del Capo d'anno con uno spirito nuovo e affronti l'avvenire con serenità.

«Cerchiamo la pace sociale, l'armonia tra padri e figli, la tranquillità delle coscienze. Accantoniamo le armi di guerra, non solamente quelle dei campi di battaglia, ma soprattutto quelle che provocano la tempesta negli animi, il gelo nei cuori più generosi. Puntiamo alla sicurezza del domani. Rendiamoci finalmente conto che l'Italia sta vivendo per molti versi i suoi anni migliori e cerchiamo di approfittarne.

«Ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia, ai lettori del mio giornale, io auguro tutte queste cose.

«E venendo a parlare di argomenti pratici, di opere concrete, auguro ancora che nell'anno che sta per cominciare possa avere inizio la costruzione del protosincrotrone da 300 Gev da realizzarsi in Italia, nella nostra regione, a Doberdò del Lago. La grande macchina dell'Europa potrebbe essere il toccasana per le nostre terre che ancora soffrono crudelmente per le ferite di una guerra che qui più che in ogni altra parte d'Italia ha lasciato i segni della sua spietatezza e della sua ingiustizia. Al governo italiano, da poco in carica, l'augurio di comprendere l'importanza del problema e di battersi per esso con ogni mezzo e con ogni energia.

«A tutti, infine, felice e sereno 1969».

INVITO AL COMUNE PERCHÈ PROVVEDA IN PROPRIO

COSTA TROPPO ALL'ACI LA RIMOZIONE DEI VEICOLI

Entro il mese, con ogni probabilità, il Comune dovrà assumere in proprio il servizio di rimozione delle autovetture trovate in divieto di sosta, là dove l'infrazione rechi intralcio alla circolazione, come — per esempio — nelle vie e piazze cittadine interessate alla «zona blu».

In una sua nota, infatti, l'Automobile Club Trieste ricorda di aver assunto a suo tempo il servizio per i motivi già resi noti: contenere le tariffe entro i limiti del costo di gestione, garantire l'integrità delle automobili e agevolare i turisti italiani e stranieri non a conoscenza dei regolamenti cittadini. L'ente, però, ha dovuto purtroppo constatare — si rileva — che una parte degli automobilisti e dei soci ha, al contrario, ravvisato nella particolare attività un fine di lucro anzichè una forma di assistenza — seppure indiretta — a favore degli automobilisti. E si sottolinea che, malgrado fossero note le tariffe applicate per le rimozioni dalle amministrazioni dei maggiori Comuni — quali Roma e Milano — che sono almeno tre volte maggiori di quelle praticate a Trieste per i non soci (per i soci è prevista anche una riduzione del 50 per cento), non sono stati apprezzati nè il servizio nè i fini che esso si proponeva.

In queste condizioni — viene sottolineato — l'Automobile Club è stato costretto a chiedere al Sindaco di essere esonerato dall'impegno assunto. Non appena l'amministrazione comunale sarà in grado di provvedere con mezzi e personale propri all'espletamento del servizio, l'ACT cesserà di effettuare le operazioni di spostamento degli autoveicoli: e ciò, come accennato, dovrebbe avvenire entro gennaio.

In proposito è da osservare che quanto ora è accaduto era stato temuto già all'inizio del servizio, di vaste proporzioni, in coincidenza con il varo dello esperimento della «zona blu», dallo stesso direttore dell'ACT, Jacoppe. Ai primi dello scorso settembre il dott. Jacoppe, in una dichiarazione al «Piccolo», aveva ricordato che l'ente stipulò, tre anni fa, una convenzione con il Comune per rimuovere le macchine abbandonate e quelle in sosta vietata che causano intralcio. E, nell'imminenza della nuova disciplina del traffico, il Sindaco aveva invitato l'ACT a stipulare un accordo «ad hoc», ciò che l'ente aveva accettato: anzitutto per svolgere una funzione calmieratrice (l'ACT riscuote la somma di 3500 lire alla rimozione, riducibile alla metà per i soci); e anche per condizionare i futuri appaltatori del servizio alle tariffe attualmente praticate.

Ora, a seguito della decisione dell'Automobile Club di rinunciare al servizio — poichè costa troppo all'ente, che se ne deve sobbarcare l'onere — non si vorrebbe che il problema si dovesse riproporre, nel senso di un ritocco delle tariffe. L'amministrazione comunale ha il dovere, invece, di concretare pur essa un servizio che rispecchi il puro costo, senza che gli automobilisti triestini debbano, invece, lamentare eventuali fenomeni di speculazione.

PROROGATE LE LOCAZIONI

Immobili destinati ad attività artigiane

L'Associazione provinciale degli artigiani informa i propri associati che è stato ulteriormente prorogato sino al 30 giugno 1969 il regime vincolistico delle locazioni di immobili destinati all'esercizio di attività artigiana.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COMPLICATO DA UN INCIDENTE L'INTERVENTO DEI VIGILI

Divorata dal fuoco a Grignano la baracca di Carlo e «Piero»

Purtroppo la simpatica scimmietta è rimasta carbonizzata

La simpatica scimmietta di Grignano, «Piero», è morta carbonizzata nell'incendio che ha distrutto la baracca fatta di legno e di cartone catramato dove viveva il suo padrone, Carlo Stoppar, di 68 anni. E il povero uomo ha perduto tutto. Dai documenti al cappotto, dagli occhiali da vista alle scarpe. E' rimasto con i miseri panni che aveva addosso al momento dell'incendio. Un paio di frusti calzoni, stivaletti di gomma, una giacchetta e il suo berretto a calza da marinaio.

Carlo Stoppar era nel suo rifugio, ieri sera, assieme a «Piero», saldamente legata con una catena al cassone-cuccia. Mancavano pochi minuti alle otto. Dal mare soffiava una brezza che penetrava nella baracca attraverso le fessure. Carlo leggeva il giornale alla luce della sua lampada a petrolio e «Piero» era rannicchiata sul cassone, stretta nel suo giacchino di pelliccia che gli aveva confezionato il suo padrone. Improvvisamente Carlo ha avvertito un calore alla schiena. Era il fuoco che stava già divorando la baracca alle sue spalle. Ha tentato disperatamente di slegare la catena, di afferrare «Piero» che stava gridando per lo spavento. Ma non vi è riuscito. Le fiamme hanno incominciato a lambire il volto dell'uomo e il fumo lo stava soffocando.

Carlo Stoppar è corso all'aperto; sperava di trovare aiuto, ma le sue speranze sono state vane. Le lingue di fuoco si sono levate alte nel cielo, alimentate dal vento, e si sono propagate ad una barca vicina, ed a varie attrezzature depositate dai pescatori vicino allo squero. Il fuoco, che era visibile da ogni lato della baia, ha messo in allarme la gente del luogo e da un vicino ristorante è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Dalla caserma di largo Niccolini è uscita la «prima partenza», comandata dal brigadiere Piacentini seguita da un'autobotte e dalla campagnola radio con l'ufficiale di servizio, il tenente Giorgio Godina, di 25 anni, abitante in salita Trenovia 47. All'incrocio con la via Crispi la campagnola, che era condotta dall'autista Cesare Chiusi, di 34 anni, abitante in via Gambini 37, si è rovesciata sull'asfalto per un'improvvisa frenata impressa al veicolo per evitare una collisione.

Una «Opel Kadett», targata TS 86054, proveniente dai Portici di Chiozza stava per effettuare una conversione a sinistra ed imboccare la via Crispi, quando è sopraggiunta la campagnola a sirena spiegata. Il vigile del fuoco che si trovava al volante ha frenato di colpo per non andare a sbattere contro la vettura e la campagnola si è rovesciata arrestandosi in mezzo alla strada con le ruote all'aria. L'autista e il tenente Godina sono rimasti leggermente feriti. Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati medicati e quindi dimessi con la prognosi di alcuni giorni.

A Grignano intanto il fuoco è stato domato rapidamente. I vigili del fuoco hanno quindi raccolto il corpo carbonizzato della scimmietta, lo hanno messo in un sacco assieme ad alcune pietre e lo hanno gettato in mare. Carlo Stoppar piangeva come un bambino. Non gli importava nulla di aver perduto tutto. Era disperato per la bestiola.

A mezzanotte, accompagnato da una persona che abita nella zona, Carlo Stoppar ha chiesto aiuto in Questura. Gli è stato dato un buono gratuito per poter trascorrere la notte al coperto, all'alloggio popolare di via Gozzi.

Addenta il termometro e ingoia il mercurio

Incidente... volontario allo psichiatrico, dove un paziente, il pensionato Giovanni Snidersich, di 64 anni, degente nel reparto «E» dell'Ospedale, ha spaccato con i denti il termometro per la misurazione della temperatura, ingoiando il mercurio e frammenti di vetro.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, l'uomo è stato ricoverato nella quarta divisione medica con la prognosi di una decina di giorni.

Sterpaglia in fiamme

Incendi di sterpaglia di ogni proporzione sono scoppiati ieri e ieri l'altro in varie zone. I più vistosi si sono registrati sopra il ristorante Marinella di viale Miramare (la notte di S. Silvestro) e nei pressi della stazione di Miramare (tra la linea ferroviaria e Contovello) avvenuto nel pomeriggio di ieri. Gli altri fuochi sono avvenuti a Opicina, in strada del Friuli, a Chiampore, a Contovello, in via Cantù

STATO CIVILE

31 dicembre 1968

MORTI: Pertot Bogomil a. 52; Viti in Stokovic Maria a. 47; Motz Silvio a. 74; Marcon Umberto a. 55; Susino Corrado a. 73; Godas Silvano a. 47; Maraspin Giorgio a. 91; Osvaldella Guido a. 88; Valdemarin Salvatore a. 62; Vetti Andreina a. 75; Lonza Pietro a. 62; Bonifacio Francesco a. 84; Polo Noemi a. 74.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Defendente — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 14.59 e tramonta domani alle 7.09.

Ieri: temperatura massima 3,2, minima meno 0,9; pressione mb. 1025,0 stazionaria; umidità 37 per cento; cielo sette decimi coperto; vento km. 12 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 9,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.35 con cm. 1 sotto il l.m. e alle 15,28 con cm. 62 sotto il l.m.; alta alle 8.07 con cm. 42 sopra il l.m. e alle 22.13 con cm. 26 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.05 con cm. 1 sotto il l.m. e alta alle 8.35 con cm. 43 sopra il l.m

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Orlani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Tasse di circolazione

Dal 23 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1969 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio e mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

Sarebbe un errore imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

AR INC. ACOUSTIC RESEARCH HI-FI presenta nella nuova «sala audizione» le sue migliori apparecchiature di ALTA FEDELTA'
RADIO TREVISAN v. S. Nicolò 21 Telef. 24018

LAVA AUTO Via BELPOGGIO, 15 Via S. PROMONTORIO, 9 Via BATTISTI, 22 Via TOTI, 5 - TRIESTE

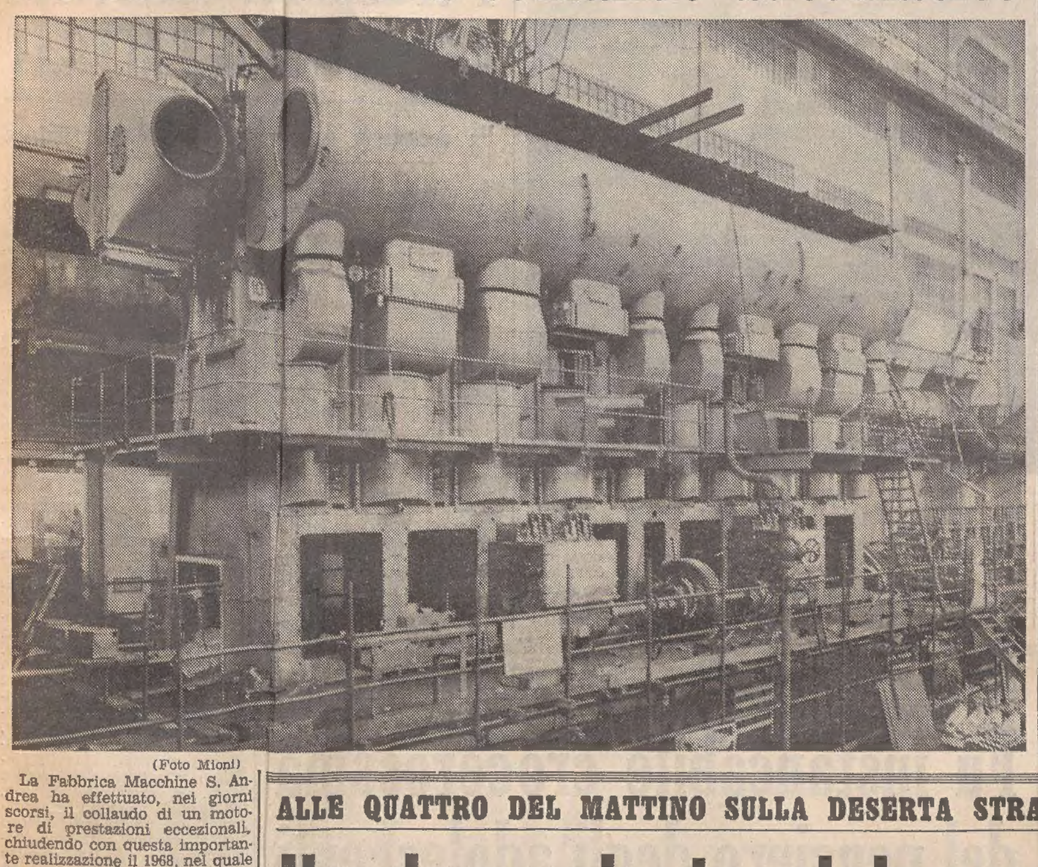
CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Antoffineo tel. 24095 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suindetti Uffici CIT

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3 I (Politeama) Ore 12 13 e 17 18 30 Tel 37265 Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36506 (Aut 18640/67)



COLLAUDATO DAI CRDA UN MOTORE MODERNO E DI ECCEZIONALE POTENZA

22 mila cavalli a comando automatico



(Foto Mioni)

La Fabbrica Macchine S. Andrea ha effettuato, nei giorni scorsi, il collaudo di un motore di prestazioni eccezionali, chiudendo con questa importante realizzazione il 1968, nel quale la potenza complessiva dei motori diesel costruiti dai CRDA ha raggiunto la cifra altamente significativa di 150.000 cv. Il motore testè collaudato è il primo motore diesel costruito dalla Fabbrica Macchine per una potenza di 2.500 CV al cilindro.

Trattasi di un CRDA-FIAT tipo 908 S, capace di una potenza normale di 20.000 CV a 125 giri al minuto, e che ha raggiunto, nelle prove di sovraccarico, la potenza di 22.000 CV.

E' costituito da 8 cilindri del diametro di 900 mm., con corsa degli stantuffi di 1.600 mm., ed ha di conseguenza una cilindrata totale di oltre 8 metri cubi. Viene sovralimentato con 3 turbosoffianti Brown-Boveri Fiat.

Le sue dimensioni d'ingombro misurano 16 metri nel senso della lunghezza, 11 metri in altezza e 6,5 metri in larghezza. Le parti che compongono la struttura resistente, e cioè il basamento e le incastellature, sono costituiti da elementi d'acciaio saldati. Il peso totale del motore, compresi gli accessori, è di 700 tonnellate circa; il solo albero a manovelle, del tipo semicomposto, con manovelle di acciaio fuso forzate su elementi d'acciaio fucinato, pesa circa 130 tonnellate.

Il motore, destinato a una nave di 80.000 tonnellate di portata lorda che verrà adibita al trasporto di minerali, è dotato di un sistema di comando di concezione particolarmente moderna. Infatti potrà venir comandato sia da un banco di manovra indipendente, sistemato in apposita cabina, che direttamente dalla plancia, dove sarà predisposta una centrale di controllo automatica, munita delle apparecchiature più moderne, tale da consentire tutte le manovre e tutti i controlli sia del motore che dei suoi ausiliari.

Il motore di conseguenza sarà adatto alla condotta e allo esercizio secondo i più aggiornati criteri di automazione e di sicurezza, e viene a costituire una valida e significativa conferma delle capacità tecniche dello Stabilimento triestino, le cui realizzazioni si allineano tra quelle di maggior rilievo in campo nazionale e internazionale.

SULL'AUTO IMPAZZITA

Muore un triestino sulla Gemona - Artegna

Un giovane triestino è deceduto in un gravissimo incidente stradale avvenuto nella tarda serata di lunedì nei pressi di Gemona del Friuli. La vittima è il tornitore Eligio Marsich di 29 anni, celibe, già abitante in via Capodistria.

L'incidente mortale si è verificato verso le 21 sulla strada provinciale «Dei tre castelli» tra Gemona e Artegna e precisamente all'altezza del ponte sul torrente Orvenco. Il Marsich, alla guida di una Fiat 124, targata TS 86954, stava percorrendo la provinciale diretto da Gemona alla volta di Artegna per poi proseguire probabilmente alla volta di Udine e Trieste. Dai rilievi effettuati sul posto dai carabinieri di Gemona, sembra che l'auto viaggiasse a velocità sostenuta. Infatti, alla velocità sembra ascriversi il tragico incidente: all'altezza del ponte la Fiat 124 è sbandata, le ruote hanno perso l'aderenza sull'asfalto, la macchina è uscita di strada e dopo avere letteralmente tranciato un palo telegrafico, ha divelto tre paracarri; la corsa della vettura impazzita non è finita a questo punto: la macchina proseguendo lungo il ciglio della strada, ha abbattuto parte della ringhiera del ponte, quindi è finita a ruote all'aria e si è schiantata contro una ringhiera sulla sinistra della carreggiata.

Dalla macchina ridotta a un rottame di lamiere contorte è stato estratto a fatica il corpo ormai esanime del giovane Marsich: per lui non c'era nulla da fare. Agli automobilisti di passaggio non è rimasto altro che avvertire i carabinieri, i quali hanno ricostruito la tragica corsa della vettura.

CON UN IMPONIBILE SUPERIORE AI CINQUE MILIONI

I maggiori contribuenti triestini nei ruoli dell'imposta «Vanoni»

Secondo elenco dalla lettera F alla lettera N

Riprendiamo la pubblicazione dei nomi dei contribuenti — segnati qui di seguito in ordine alfabetico — iscritti con un imponibile superiore ai 5 milioni nei ruoli della «complementare» per il 1969. Fra parentesi, accanto all'indicazione dell'imponibile figura la cifra relativa all'ammontare dell'imposta da versare nell'anno, con l'avvertenza che tale cifra può variare anche di molto, a parità d'imponibile, specie per lo sgravio — è il caso più frequente — di quote versate in eccedenza negli anni precedenti.

Ferrari Guglielmo, medico, 9.800.000 (1.380.852); Fogazzaro Pietro, industriale, 8.400.000 (1.120.938); Fabiani Albano, imprenditore, 8 milioni (1.102.104); Frausin Giulio, assicuratore, 8 milioni (912.936); Frilli Mario, dirig. assicuraz., 7.900.000 (871 mila 854); Fonda Savio Antonio, impr., 7.800.000 (549.918); Favento Piero, medico, 7.300.000 (831 mila 48); Filetti Otto, imp., 7.300.000 (780.618); Ferlesch Giorgio, imp., 7.100.000 (733.578); Fuzzi Marino, imp., 6.800.000 (676.260); Flaschner Ottilia ved. Stock, 6.600.000 (196.356); Faraguna Fausto, insegnante 5 milioni 800 mila (526.446); Fazzari Mario, ing., 5.500.000 (443.862); Franco Mario, imp., 5.200.000 (366.318); Fonda Paolo, imp., 5.100.000 (329.070); Fragiacomo Luigi, imp., 5.100.000 (276.270); Fabiani Aldo, ufficiale sanitario del Comune, 5 milioni (304.044); Fradeloni Guido, imp., 5 milioni (270.978); Furlanetto Lionello, dirig. banca, 5 milioni (240.792).

Guicciardi Diego, dirigente industriale, 16 milioni (2.461.224); Gianfrè Armando, esercente, 12 milioni 400 mila (2.130.882); Godina Giuseppe, negoziante, 10 milioni 800 mila (1.740.726); Gairinger Aglae ved. Mayer, 10 milioni 200 mila (1.598.904); Gentile Marcello, funz. banca, 8 milioni 400 mila (1.002.468); Goruppi Giuseppe, commerciante, 8.400.000 (1.189.992); Gerolimich Paolo, imp., 8.100.000 (870.384); Gerolimich Carlo, imp., 7.600.000 (512.496); Gropaiz Riccardo, autotrasportatore, 7.600.000 (627 mila 872); Gerolimich Giuseppe, amministratore, 7.500.000 (544 mila 644); Giovannini Guido, imp., 6.600.000 (639.348); Galluzzi Walter, medico, 6.000.000 (530 mila 52); Goitan Paolo, imp., 5.900.000 (528.030); Gropuzzo Pietro, medico, 5.900.000 (545 mila 958); Grandi Antonio, commerc., 5.800.000 (601.170); Grandi Edoardo, medico, 5.800.000 (510.858); Grossi Armando, 5 milioni 600 mila (428.664); Gropazzi Carlo, imp., 5.500.000 (437 mila 124); Giacomini Mario, giornalista RAI, 5 milioni (270 mila 990).

Hausbrandt Roberto sen., industriale, 10.200.000 (1.835.796); Hausbrandt Ermanno sen., commerciante, 9.800.000 (1.505.604); Hausbrandt Roberto jr., commerciante, 8.300.000 (1.168.266); Hausbrandt Ermanno jr., industriale, 6.900.000 (867.084); Hocevar Paola ved. Cicilitra, commerc. carboni, 5.600.000 (586 mila 434); Ieussig Ottone, imp. 5.900.000 (536.562); Inglessi Tullio, commerciante, 5.500.000 (563 802); Iensen Egone, imp. 5 milioni 400.000 (410.118); Irneri Giorgio, dirig. assicuraz., 5 milioni 400.000 (328.866); Iacchia Gino Giuseppe, chimico, 5 milioni 200.000 (222.204); Iurcev Giacomo, medico, 5.200.000 (435 mila 672); Ianousek Ladislao, industriale, 5.100.000 (81.630);

Konecny Antonio, medico, 8 milioni 500.000 (1.007.708); Konstandt Raoul, rappresentante, 7.500.000 (991.404); Klugmann Giuseppe, medico, 6.900.000 (750 mila 382); Kraus Otto, imp. 6 milioni 700.000 (645.822); Kurlander Giovanni, imp. 5.200.000 (382.572).

Lichtenstein Ernesto, commerciante, 12.200.000 (2.082.234); Lovisato Luciano, medico, 9 milioni 100.000 (1.153.704); Longo Vittorio, dirig. banca, 8 milioni (886.410); Lanari Aldo, imp., 7.300.000 (782.946); Lercara Luciano, medico, 6.900.000 (728 mila 784); Libutti Manlio, farmacista, 6.900.000 (721.866); Levitus Gualtiero, procuratore, 6 milioni 400.000 (612.318); Luciani Felice, imp., 6.300.000 (347 mila 916); Lanieri Franco, imp., 6.200.000 (718.632); Lonza Benedetto, insegnante, 5 milioni (297.756).

Mezzari Antonio, medico, 14 milioni (2.175.606); Morpurgo Mario, dirigente industriale, 10 milioni (994.920); Mioni Efrem, 9.800.000 (1.299,042); Macchioro Gino, medico, 9.100.000 (1 milione 48.530); Martinolli Carlo, armatore, 8.100.000 (635.250); Molinaro Mario, ing. 7.800.000 (910 mila 944); Massa Aldo, dirigente banca, 7.700.000 (903.960); Morway Federico, imp., 7 milioni 600.000 (838.896); Maleron Pierluigi, medico, 7.300.000 (808 mila 614); Nejedly Claudio, medico, 7.300.000 (822.516); Marass Umberto, dirigente, 7.200.000 (786.474); Mirtri Bruno, imp. 7.100.000 (741.732); Marcantoni Mario, imp., 7 milioni (719.958) Morandini Nestore, medico, 7 milioni (700.182); Manfredi Franco, medico, 6.900.000 (713.382); Marin Luigi Adolfo, medico, 6 milioni 400.000 (656.898); Medani Paolo, insegnante, 6.400.000 (653.754); Muiesan Mario, imp., 6.300.000 (592.824); Melzi Carlo Emanuele, industriale, 6.100.000 (289.990); Miliani Adriano, imp., 6.100.000 (571.098); Maccato Corrado, geom. 5.700.000 (524.304); Mattel Albino, imp. 5.700.000 (475.596); Mazzi Libero, giornalista 5.500.000 (452.370); Milani Attilio, farmacista, 5.500.000 (447 mila 338); Milossevich Giorgio, giornalista RAI, 5.500.000 (448 mila 428); Moscarda Giovanni, insegnante, 5.500.000 (422.328); Marcuzzi Walter, imp., 5.400.000 (411.336); Morteani Ezio, dirigente, 5.400.000 (413.916); Mandruzzato Giampaolo, 5.200.000 (362.622); Marceglia Antonio, imp., 5 milioni (263.520).

Nicolini Renato, medico, 11 milioni 200.000 (1.576.584); Novak Silvano, ing. 7.100.000 (781 mila 506); Nicolini Alfredo, dirigente assicurazione, 6.800.000 (651.078); Nuciari Antonio, medico, 6.600.000 (677.382); Negri Luciano, funz. banca, 5.700.000 (466.188); Narduzzi Virgilio, impiegato, 5.300.000 (392.346); Novaioli Giorgio, imp., 5.300.000 (373.890).

Trattative sindacali nel settore petrolifero

Il Sindacato petrolieri della Camera confederale del Lavoro comunica che oggi a Roma, verranno riprese le trattative sul riassetto zonale per il settore petrolifero.

SULLA NEVE a L. 1850 al giorno!

L'U.T.A.T. informa che molte località delle Dolomiti attueranno anche questo anno — come l'anno passato — nel mese di gennaio e parzialmente in febbraio, l'AZIONE SPECIALE VACANZE INVERNALI, per cui verranno applicati **prezzi da Lire 1.850 a Lire 2.000 per la pensione completa al giorno.** Facilitazioni per gli impianti di risalita. Posti limitati.

Informazioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

ALLE QUATTRO DEL MATTINO SULLA DESERTA STRADA DI LONGERA

Il primo «pirata» del nuovo anno: investe un motociclista e lo abbandona

Una «850» si rovescia sulla Strada di Fiume - Gettato a terra sulle Rive

Un atto di pirateria della strada inaugura la «cronaca nera» di quest'anno appena incominciato. La prima notizia dell'anno è infatti un investimento con fuga. Il grave episodio è avvenuto prima dell'alba in strada per Longera. L'ora antelucana ha impedito una rapida identificazione dell'auto investitrice per cui ora gli agenti della Polizia stradale si trovano di fronte ad una difficilissima indagine. Non vi sono testimoni e le indicazioni date dall'investito sono scarse. Si sa che si tratta di una utilitaria, di colore grigio chiaro, ma null'altro.

Vittima dell'incidente è il bracciante Mario Krasna, di 48 anni, abitante al numero 230 della strada per Longera. Prima delle quattro del mattino egli si era fermato con la propria moto «Gilera» di 98 centimetri cubici di cilindrata, alla altezza del primo gruppo di case di recente costruzione in strada per Longera. Era diretto verso casa sua, prima di affrontare la salita, si era fermato un attimo. Mentre era in piedi, accanto al veicolo a due ruote, gli è piombata addosso la utilitaria di colore chiaro che, dopo averlo travolto e gettato a terra, si è allontanata rapidamente in direzione del centro cittadino.

Mario Krasna, dolorante in più parti del corpo, ha cercato di rialzarsi: impossibile. La sua gamba sinistra era fratturata e l'osso aveva rotto i tessuti. Qualcuno è ventuo in suo aiuto ed egli ha raggiunto l'Ospedale maggiore con un autotassametro. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in due mesi salvo complicazioni. Dell'incidente è stata subito informata la Polizia stradale i cui agenti hanno immediatamente iniziato le ricerche dell'auto pirata.

L'ultimo incidente dell'anno passato è pure un investimento. Una «seicento» ha urtato e gettato a terra una passante, la casalinga Luigia Di Manzano in Poli, di 57 anni, abitante in via Don Giovanni Bosco 12, la quale stava attraversando la via Orlandini, fuori dalla zona zebrata. L'investimento è avvenuto all'altezza dello stabile numero 43 ed è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale. La signora, urtata dall'utilitaria targata TS 61107, guidata verso Ponziana da Dario Gregori, di 33 anni, abitante in via Roncheto 87, ha riportato contusioni alla schiena e alla gamba destra. E' stata trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa ed ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana.

In strada di Fiume una «850» si è rovesciata ieri mattina sull'asfalto a causa della velocità eccessiva e una giovane donna, l'operaia Magda Sedmac, di 21 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco, è rimasta leggermente ferita. L'incidente è avvenuto verso le otto, quando la giovane si trovava a viaggiare sulla «850» targata TS 80554, condotta verso Cattinara da Sergio Machnic, di 25 anni, abitante alla Mattonaia di San Dorligo della Valle. In una curva a 150 metri circa dalla trattoria Spetic, la macchina è uscita di strada e si è rovesciata su se stessa. Per il ribaltamento della vettura Magda Sedmac ha battuto duramente il capo riportando una dolorosa distorsione al rachide cervicale con sospette lesioni ossee. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di sei giorni.

Per rincorrere il proprio berretto strappatogli da una raffica di vento, l'allievo guardia di PS Vincenzo Stefanile, di 20 anni, è stato investito ieri di primo pomeriggio in riva Mandracchio. Il giovane stava passeggiando lungo le rive quando, davanti al palazzo del Lloyd Triestino il vento gli ha tolto il copricapo e lo ha fatto rotolare in mezzo alla strada. Il militare ha cercato di raggiungerlo e non si è accorto che proprio in quel momento stava sopraggiungendo la «Fiat 850» targata TS 94065, condotta in direzione di Campo Marzio dal commerciante Angelo Santacroce, di 44 anni, abitante in via Flavia 7. L'automobilista ha frenato di colpo ma non è riuscito ad evitare il giovane che è stato urtato dalla vettura e gettato a terra.

Soccorso dallo stesso investitore, il militare è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla fronte, un'altra alla gamba destra, contusioni alle ginocchia e lo stato di choc. Vincenzo Stefanile è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in due settimane.

Sarebbe un errore

imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio e di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l'UNIVERSALTECNICA di piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

Bando di concorso nell'Amministrazione P.S.

Con decreto del Ministro per l'Interno pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 312 del 9 dicembre u.s. è stato indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 40 posti di vice commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza. Dei 40 posti messi a concorso, 10 sono riservati agli orfani del personale civile e militare della P.S., dell'Arma dei Carabinieri e della G.d.F., deceduto in servizio e per cause di servizio.

Le domande di ammissione al concorso, dirette al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Divisione Personale di P.S.) redatte su carta da bollo conformemente al modello allegato al bando di concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente allo stesso Ministero dell'Interno entro il termine perentorio del 7 febbraio 1969.

SEGNALAZIONI

L'abete in piazza

«Tutti siamo d'accordo sulla opportunità di abbellire e dare un tono di festività alle nostre vie e piazze, ma credo che pochi siano d'accordo nell'approvare quanto è stato fatto in piazza Goldoni con l'allestimento (veramente poco estetico) di quel grande abete. Non voglio parlare di gusto estetico trattandosi di punti di vista, ma non si può fare a meno di pensare alla spesa sostenuta per creare qualcosa che il sottoscritto, che vive in questa piazza, ha sentito solo criticare. Forse spendendo meno si poteva ottenere qualcosa di gusto meno discutibile. Inoltre c'è un fatto di tempestività: se si 24 dicembre a mezzogiorno un albero di Natale non è allestito completamente, al 25 già viene guardato con meno interesse. L. C.».

Lotteria e cartelle

«Spero che questa mia trovi accoglienza nella vostra simpatica rubrica. Mi riferisco a quanto concerne le cartelle della lotteria di Capodanno. E' invalso l'uso, ormai da parecchi anni che Trieste, a un mese dal termine dell'estrazione della lotteria di cui sopra, ne rimanga completamente sprovvista, o quanto meno le rivendite tabacchi vengono escluse dalla fornitura delle stesse. A cosa serve tanta pubblicità così generosamente elargita dalla RAI-TV: "Inviate le vostre cartoline", ecc., ecc. se poi le stesse brillano per l'assenza. Questa mia è una triste tangibile constatazione e a maggiore ragione perchè è notorio che i biglietti della lotteria di Capodanno sono i più venduti. Alle nostre rimostranze con il fornitore, la risposta è sempre la stessa: abbiamo scritto e telefonato; "Roma ci ha risposto, che le manderà". Paolo Cervini».

Indecorosa e malsana

«Vengo a pregarvi di pubblicare sul nostro caro giornale questa mia lettera, per far capire a chi di dovere, che dovrebbe occuparsi un po' di più di come sono tenute le nostre scuole, e innanzi a tutto le nostre palestre. Al mio bambino alla visita medica gli hanno riscontrato una lieve deformazione, di conseguenza lo hanno mandato ad iniziare i corsi di ginnastica correttiva. La palestra è quella della scuola F. Carniel di largo Sonnino.

«Da un corridoio abbastanza pulito si scende una scala, dove in fondo ci sono due porte delle quali una dà alla palestra. Lungo tutta la scala, alle pareti ci sono degli appendiabiti, (dovranno avere almeno 40 anni, perchè mio marito che ha frequentato quella scuola, mi ha chiesto se ci sono ancora). Abbiamo dovuto spogliare i bambini su questi scalini e non vi dico come erano sporchi. I muri di questi due ambienti (palestra e scale) non conoscono la calcina da anni, hanno tutti i colori meno che il colore della pulizia, cioè il bianco. Sul muro in alto della scala c'è un segno che parte dal soffitto e viene fino giù (ci sarà stato uno spandimento di tubature, ma da quando?). Il maestro di ginnastica ha detto di portare un asciugamano; questo sarebbe logico e giusto (lavarsi dopo una lezione) ma dopo aver visto il pavimento della palestra ho capito il vero motivo per cui il maestro ha chiesto l'asciugamano.

«Io domando a chi è di competenza, di venire alla prima lezione della giornata di sabato 11 gennaio prossimo, a vedere dove ci fanno portare i bambini di 6-7 anni, in che ambiente li fanno fare ginnastica, in che ambiente devono sedersi a terra, in che ambiente li fanno respirare. I nostri hanno le prime ore di lezione, ma sapete che cosa trovano quelli che vengono dopo? Trovano la palestra un po' più pulita, perchè l'hanno pulita i bambini delle prime ore. In palestra si fa ginnastica, l'ambiente dev'essere pulitissimo, in special modo il pavimento, perchè nella ginnastica correttiva i bambini sono spesso con le mani a terra.

«Signori miei abbiamo raggiunto la Luna, e non abbiamo ambienti adatti sulla Terra! Ida Salerno».

Una via pericolosa

«Tempo fa venne da voi cortesemente pubblicata una lettera che segnalava le pessime condizioni in cui si trova la via Roncheto, via di intenso traffico specialmente pedonale, trovandosi in quei paraggi una scuola elementare. Poichè a tutt'oggi nulla si è fatto per rendere meno pericoloso almeno il tratto dove sono in costruzione dei nuovi edifici, si prega gentilmente codesta spettabile redazione di voler nuovamente pubblicare questa segnalazione affinchè le competenti autorità prendano in dovuta considerazione il fatto». Seguono 11 firme.

«Napoleonica» e l'asfalto

«Ho letto nel "Piccolo" del 17 dicembre la segnalazione di "Italia nostra" e pienamente mi associo con quanto detto: "asfaltare la "Napoleonica" è assolutamente inopportuno perchè sarebbe il primo passo verso l'apertura al traffico motorizzato sulla più bella passeggiata del Carso"; vorrei ancora aggiungere che l'asfalto, a camminarvi, è duro e stanca molto di più che la terra battuta. Quindi è meglio non fare spese inutili e lasciare agli appassionati la gioia di una bella passeggiata.

«Tempo fa (precisamente il 13 settembre) vi scrissi manifestando il mio plauso per la provvida iniziativa della "zona blu" e osservavo a proposito di traffico che era opportuno raccomandare ai pedoni di attraversare nei punti nevralgici tenendo la destra. La mia concludeva domandandovi perchè mai non si fosse realizzato lo sgombero delle bancarelle da piazza Ponterosso e zone adiacenti, come a suo tempo era stato assicurato. Non ho mai visto pubblicata questa mia: mi spiacerebbe fosse andata smarrita. Grazie, A. B.».

Difende la «Rismondo»

«Ho letto con vero dispiacere la lettera che una mamma ha scritto per lamentarsi della poca correttezza del personale della scuola "F. Rismondo". Non nego che abbia avuto dei problemi per potersi recare nei giorni prefissati a parlare con i professori; tutti più o meno li abbiamo. Io stessa che avevo un figlio ritirato da un'altra scuola, dovevo quest'anno andare spesso a parlare per conoscere i professori e vedere l'andamento di mio figlio in questa nuova scuola. Ebbene, posso dire con immensa gratitudine, che mai in nessuna scuola ho trovato la cortesia e la comprensione delle persone: dal preside, al quale faccio un ringraziamento speciale per l'ottimo andamento della detta scuola, ai professori che considerano tutti gli allievi uguali, dando loro il meglio delle loro cognizioni. Come si può parlare male di persone che ti ricevono ogni settimana, volontariamente e sono gentili, affabili. Non creda la signora che parlo così perchè mio figlio ha avuto agevolazioni, no: soltanto bisogna riconoscere le cose giuste senza malevolenze. A volte sono in consiglio, sì, ma perchè aspettare l'ultima settimana per parlare con i professori? C'è un'altra cosa: a volte sono loro stessi che scrivono in fondo ai quaderni se c'è bisogno di noi e creda la signora, bisognerebbe che tutte le scuole fossero come la "Rismondo", saremmo tutte più serene». Lettera firmata.

Ringraziamenti

«Care "Segnalazioni", quanti lettori non si saranno chiesti, a distanza di tempo — dopo aver letto la vostra cronaca del giorno 21 ottobre 1968 — chissà come è andata col povero ragazzo precipitato nella grotta "delle Torri" presso Slivia. Ebbene, per volere dell'Onnipotente, dopo due mesi di degenza all'Ospedale Maggiore, Fabio Sancin è stato dimesso in questi giorni, e sta trascorrendo a casa sua — amorevolmente assistito dai suoi genitori che tanto hanno trepidato per lui — il periodo di convalescenza.

«Se il divino disegno d'Iddio è stato, in questa dolorosa circostanza, fortunatamente benigno, non si deve però fare a meno di segnalare anche la valente e preziosa opera dei bravi sanitari del nostro Ospedale Maggiore, e in primo luogo i sigg. Primari: proff. Giammusso e Gran, delle divisioni neurochirurgica e stomatologica unitamente ai medici collaboratori e a tutto il personale delle due divisioni, per la sollecita e capace assistenza profusa diuturnamente e senza risparmio, per salvare la giovane vita di Fabio.

«E' un esempio luminoso questo, che dovrebbe essere imitato sempre — particolarmente ora che viviamo il clima di festività — e che dovrebbe insegnare a diventare più umani e più buoni. Grazie per l'ospitalità». Un parente di Fabio Sancin.

Carnevale a Rio
9-26 febbraio 1969
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Giubilei di lavoro

Sono stati collocati in pensione il 31 dicembre, dopo lunghi anni di lavoro presso l'amministrazione portuale di Trieste, dodici dipendenti dell'Ente autonomo del Porto: gli impiegati Giovanni Bai, Dino Contento Mario Della Puppa, Francesco Iernetti, Angelo Milkovic, Dino Sgai e gli operai Marcello Coni, Cesare Lazzari, Franco Micheluzzi, Giovanni Ruggiero, Cirillo Vatta e Severino Zuccolin. Per l'occasione il presidente dott. Mario Franzil ha riunito nella sede dell'Ente i neo-pensionati e nel consegnare a ciascuno una medaglia ricordo, ha rivolto loro il cordiale apprezzamento per l'ininterrotta e lunga attività prestata in tanti anni a favore del nostro porto ed i migliori auguri per il nuovo periodo che inizia nella loro vita.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività troverete nel negozio di via Mazzini 40, il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Saldi Mode Bianca

Via S. Caterina 7. Inizia oggi la vendita dei saldi di stagione. Cappotti con sconti dal 40 al 60% e forti sconti su tutti gli altri articoli. Visitateci!

La FIAT di «Calza S. Giusto»

Il 31 dicembre nel negozio «Calza San Giustow in largo Barriera vecchia 14, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, del proprietario signor Giovanni Pontoni, del personale e con larga partecipazione di numerosi affezionati clienti, ha avuto luogo l'estrazione della terza e ultima Fiat 500, messa in palio dal negozio «Calza San Giusto» di largo Barriera vecchia 14. Il biglietto vincente porta il numero 59588. «Calza San Giusto» di Largo Barriera vecchia 14 nell'augurare alla sua affezionata clientela un felice nuovo anno prega il fortunato vincitore di presentarsi in negozio per il ritiro del vistoso premio.

Lo stomaco delicato reclama

formaggi freschi, leggeri, non fermentati; ma dove trovarli veramente freschi, che diano fiducia? Alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Direttivo dell'Adria

L'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Adria ha riconfermato in toto il consiglio direttivo uscente, con l'aggiunta d'un consigliere avente funzioni di vice capo canottiere. Il consiglio direttivo risulta pertanto così composto: presidente, prim. prof. Francesco Tecilazich; vicepresidente, dott. Enrico von Widmann; segretario Vladimiro Negrelli; capocanottiere, Mario Gregovich; economo, Mario Starec; cassiere, Giuseppe Zecchini; capovela, Bruno Buttara; maestro di casa, Angelo Boscolo; vice capocanottiere, Paolo Del Ponte; consiglieri, dott. Paolo Rutter e Giuseppe Sauli.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Autonoleggi Impero

...con e senza autista. Autovetture ultimi modelli, massime coperture assicurative; speciali tariffe di fine settimana. Per cerimonie, matrimoni e ogni altra informazione: tel. 95736, via Cologna 14.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Il Consorzio artigiani

«Arredamenti Trieste» Vi invita a visitare la propria mostra in via Settefontane 74, tel. 741440. Troverete sempre nuovi modelli di assoluta produzione triestina con assistenza garantita, inoltre è a Vostra disposizione l'Ufficio Tecnico per qualsiasi Progetto e preventivo gratuito.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 76391.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher*: il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo* Succ., corso Italia 17, tel. 36776.

Cinema del Ragazzo

Oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, settimanale appuntamento cinematografico: è di turno Walt Disney che presenta in una «Fantasia dinamica e travolgente» i due eterni nemici-amici Tom e Jerry in un avvincente technicolor. La sala viene aperta alle ore 16.30; inizio della proiezione ore 17; termine ore 18.45 circa.

Da Presel-S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

Proroga d'un concorso

Viste le numerose richieste giunte da più parti di prorogare il termine di accettazione delle opere per il concorso fotografico «Veneto oggi - Città e campagna», il comitato organizzatore ha deciso, onde venire incontro a tali richieste, di chiudere improrogabilmente tale termine il 28 febbraio 1969. Per ogni sezione verranno assegnati i seguenti premi: 1.o Medaglia d'oro, L. 50.000 e materiale fotografico; 2.o e 3.o Medaglia d'oro e materiale fotografico.

Brovada friulana

La brovada friulana lasciata maturare nelle vinacce, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Moglie e buoi...

Qualsiasi riferimento all'amore è puramente casuale nel matrimonio arenatosi nell'aula del Tribunale penale: i protagonisti della vicenda sono due persone che hanno superato da un pezzo la quarantina. Si sposarono nel novembre del 1966 a Pola e la prima nube oscurò il loro orizzonte già per il Capodanno del 1967: l'uomo cacciò la moglie da casa e poi se la riprese, per continuare la guerra e le inevitabili battaglie che, tradotte in chiave di Codice penale, si chiamano maltrattamenti, violazione agli obblighi di assistenza familiare, lesioni personali volontarie. Tra le pieghe del processo emerge un fenomeno abbastanza frequente nelle nostre contrade: la donna, secondo il marito, lo avrebbe sposato unicamente per poter ottenere la cittadinanza italiana mentre lei, dal canto suo, lo accusa di avergli portato in dote 400 mila dinari. L'uomo fa un calo alla cifra: i dinari erano appena 260 mila mentre, subito dopo le nozze, fu costretto a inviarle 100 mila lire a Pola affinchè saldasse certi debiti che aveva contratto.

In quest'atmosfera tutta poesia e profumo di fiori di arancio maturarono le tre imputazioni che vennero formulate nei confronti del marito. Al romanzo d'amore mancava ancora la pagina della sentenza che ha riconosciuto l'imputato colpevole di lesioni e lo ha condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale e lo ha assolto dalle altre accuse per insufficienza di prove. Ora è completo. Con la sua brava morale: sarà magari vecchia come il tempo ma sempre valida: moglie e buoi dei paesi tuoi...

TRE... INFORTUNI DI FINE D'ANNO

Svaligiata la casa d'un messo comunale

Alleggerite dai «topi» due auto in sosta

Poco felicemente ha concluso l'anno il messo comunale Luciano Flego, di 47 anni, il quale è rimasto vittima dei «soliti ignoti» che gli hanno rubato tutto l'oro che aveva in casa e tutti i soldi che aveva lasciato in un armadio della stanza da letto: un valore di quattrocentomila lire non coperto d'assicurazione.

I ladri sono penetrati nel suo appartamento, situato al pianterreno di una villetta di via Delmestri 7, mentre egli e sua moglie erano andati al cinematografo. I coniugi Flego erano usciti verso le 16 e, alle 20, quando hanno fatto ritorno in casa, hanno trovato tutto all'aria. I malviventi avevano infranto con una pietra una finestra ed erano così penetrati nell'alloggio. Ogni stanza è stata perquisita ma maggiore attenzione è stata riservata a quella da letto. I ladri hanno trovato il «grisbì» in un armadio: anelli, catenine e altri oggetti preziosi oltre ad un pacchetto di banconote. Scoperto il furto, Luciano Flego ha telefonato alla polizia. Del furto si stanno ora occupando gli agenti del Commissariato di Cologna.

In via Padovan e in via Torrebianca hanno agito invece i «topi d'auto». I ladri hanno aperto la portiera dell'auto targata TS 99749 di proprietà dell'impiegato Francesco Fenga, di 22 anni, abitante in via Padovan 9 ed hanno smontato l'autoradio marca «Condor» e un mangiadischi «Philips».

Alla Mobile si è invece presentato il cittadino germanico Hans Wolfgang Schemke, di 27 anni, al quale i «topi» hanno rubato un magnetofono «Philips» e una cinepresa «Bolex» da sedici millimetri. Lo straniero, che lamenta un danno di oltre duecentomila lire, aveva lasciato la propria auto una «Mercury Comet» nei pressi dell'albergo Torrebianca dove aveva preso alloggio.

Assolto un postino in buona fede

Il dipendente postale Guido Wruss, di 46 anni, domiciliato in via Valerio 146, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di furto genericamente aggravato.

Il fatto avvenne il 14 agosto scorso. Verso le 17.30 il Wruss recapitava un pacco al signor Samiol Sorovich, di 69 anni, nella sua villa in via dei Panzera 1. In quel momento il Sorovich stava uscendo con un voluminoso involto, contenente abiti che doveva portare alla pulitura. Deposto il fardello sui gradini esterni della villa, egli rientrò in casa col pacco postale, ma quando, qualche minuto più tardi, andò per riprendere il fagotto degli abiti, ebbe la amara sorpresa di non trovarlo più.

I suoi sospetti andarono a convergersi sul postino e nel presentare la relativa denuncia di furto alla Polizia, rilevò questa circostanza. Interrogato in proposito, il Wruss ammise di essere stato lui a portare via l'involto, spiegando di avere ritenuto che si trattasse di abiti smessi, da buttare via. In realtà, i vestiti vennero trovati tutti in buono stato.

Al processo celebrato dinanzi al Tribunale (Pres. dott. Corsi, P.M. dott. Tavella, canc. Rachelli), l'imputato ha ribadito la propria buona fede, ed i giudici, come s'è detto, l'hanno assolto per insufficienza di prove.



INTERNATIONAL CASINO
UMAGO

Domenica 5 gennaio 1969
GRAN GALA DELL'EPIFANIA
Presentazione di modelli
BIKI
Haute couture Milano
Vice Vukov
ed il suo complesso
Attrazioni internazionali
Prenotazioni: Hotel Adriatic, Umago - Tel. 72110
A 50 KM. DA TRIESTE

UNA CURIOSA INDAGINE STATISTICA SULL'UNIVERSITA'

Sono in media venticinquenni i laureati del nostro Ateneo

Nell'anno accademico 1964-65 il più «matusa» degli studenti si è addottorato in giurisprudenza - Altri dati interessanti

L'età media degli studenti che escono dall'Università di Trieste con la laurea, è di 25 anni. Una età che, tutto sommato, va considerata giusta, se si tien conto che nel calcolo sono compresi gli studenti con i capelli grigi, quelle persone cioè che, fattasi una posizione sociale, prima di andare in pensione riprendono i libri in mano e concludono quegli studi interrotti tanti anni prima per avere la soddisfazione di compiere l'ultimo salto della carriera. Fra i tanti laureati ce ne sono infatti alcuni con oltre quarant'anni di età. Il più «matusa» di tutti è un triestino che nell'anno accademico 1964-1965 ha ottenuto la laurea in giurisprudenza all'età di 56 anni.

L'età della laurea però per alcuni, e non tanto pochi, è giunta addirittura a ventun anni, un tempo veramente record se si pensa che normalmente si entra all'Università a 19-20 anni. Da questa indagine statistica ci si può fare anche un'idea del grado di applicazione agli studi dei giovani che frequentano l'Università, un «plafond» di bravura che però è rimasto pressochè uguale, quattro anni fa come oggi, malgrado i tanti discorsi sulla «gioventù bruciata».

Nell'anno accademico 1964 - 1965 l'età media di laurea è stata di 25 anni; lo stesso è avvenuto nei due anni successivi, mentre soltanto per l'anno in corso (ma bisogna tener conto dell'incompletezza dei dati in quanto le sessioni d'esame non sono ancora esaurite e quindi questa parzialità di dati incide sulla media) è stata superiore. In quest'anno accademico, infatti, fino ad ora, l'età media di laurea è di 26 anni.

Questi riassuntivamente, i dati relativi all'età di laurea nei 4 anni accademici in esame:

Anno accademico	Età media di laurea
1964-1965	25
1965-1966	25
1966-1967	25
1967-1968	26

I dati, per ciascun anno accademico, per ciascuna delle 7 Facoltà sono i seguenti:

Anno accademico 1964-1965.

Facoltà	Età media di laurea
Giurisprudenza	25
Economia e Commercio	28
Lettere e Filosofia	24
Magistero	26
Scienze	23
Farmacia	26
Ingegneria	27

L'età media, piuttosto alta, dei laureati in economia e commercio è dovuta al buon numero di laureati. Un triestino è diventato dottore a 47 anni, un monfalconese a 35, un udinese a 37, un altro triestino a 42, un udinese a 36 e un triestino (guardia di Finanza) a 38. Per quanto riguarda invece la laurea in ingegneria, Facoltà che prevede un maggior numero di anni di studio, l'età media di 27 anni può considerarsi buona.

Anno accademico 1965-1966.

Facoltà	Età media di laurea
Giurisprudenza	25
Economia e Commercio	26
Lettere e Filosofia	25
Magistero	25
Scienze	26
Farmacia	25
Ingegneria	27

In quest'anno non ci sono punte notevoli nell'età media dei laureati salvo la sostenutezza ancora nella Facoltà di economia e commercio, dove si sono laureati a 35, 37 e 42 anni tre triestini ed a 35 anni un monfalconese.

Anno accademico 1966-1967.

Facoltà	Età media di laurea
Giurisprudenza	25
Economia e Commercio	26
Lettere e Filosofia	24
Magistero	24
Scienze	24
Farmacia	25
Ingegneria	26

Fatto saliente di quest'anno accademico è la precocità dei laureati in lettere e filosofia, magistero ma soprattutto in scienze matematiche, fisiche e naturali. In quest'ultima Facoltà due studenti hanno ottenuto la laurea già a 21 anni e altri nove a 22 anni.

Anno accademico 1967-1968 (non concluso).

Facoltà	Età media di laurea
Giurisprudenza	26
Economia e Commercio	26
Magistero	28
Scienze	25
Farmacia	27
Ingegneria	28

Essendo ancora in corso l'anno accademico il commento non può essere molto veritiero. Se continuerà di questo passo, comunque, sarà il più brutto anno accademico. La media così alta nella Facoltà di magistero è peraltro dovuta alla presenza di un anzianissimo: 53 anni. Cinque infatti si sono laureati a 23 anni, tre a 24, due a 25, uno a 26 e 27, tre a 30, uno a 46 ed infine quello che ha ottenuto la laurea a 53 anni.

Revisione delle auto immatricolate fino al '60

Domani inizierà la revisione parziale delle autovetture ad uso privato, nonchè dei motocicli, immatricolati per la prima volta entro la data del 31 dicembre 1960 e che non sono stati sottoposti alle precedenti revisioni. Le operazioni di revisione dovranno essere effettuate, in base a quanto disposto dal Ministero dei Trasporti, secondo il seguente calendario: entro il 31 marzo per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 1-2-3; entro il 30 giugno per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è di 4-5-6; entro il 30 settembre per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 7-8-9; entro il 31 ottobre per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 0 (zero). Per i veicoli non presentati a revisione e che continueranno a circolare dopo le scadenze previste verranno applicate rigidamente le sanzioni di legge.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione: Hertling, «Storia della Chiesa» (270/HER).

Linguistica: «I problemi attuali della linguistica» (410.8/PRO).

Arte: De Fusco, «Architettura come mass medium» 720.1/DEF); «Enciclopedia dello spettacolo». Indice-Repertorio (790.3).

Insieme i quattro Sindaci



La mattina del 31 dicembre il Sindaco ing. Marcello Spaccini ha ricevuto in Municipio l'avv. Michele Miani, l'ing. Gianni Bartoli e il dott. Mario Franzil, che prima di lui si sono avvicendati al vertice dell'Amministrazione comunale.

Il Sindaco ha consegnato agli ospiti un esemplare della medaglia coniata per il Cinquantenario della Redenzione e alcuni volumi editi dal Comitato di «Trieste '68», ricordando l'attività svolta dai predecessori in anni particolarmente difficili per la città.

Ognuno dei tre ex Sindaci ha preso successivamente la parola per ringraziare l'ing. Spaccini, mettendo in evidenza la sua opera condotta con competenza in una continuità ideale con quella delle Amministrazioni precedenti.

(«Giornalfoto»)

DOPO IL RECENTE CONVEGNO NAZIONALE

I trasporti collettivi nel pensiero dell'ACEGAT

Un documento della commissione amministratrice

La commissione amministratrice dell'Acegat è intervenuta con un documento sui problemi dei trasporti collettivi, nel quale si sviluppano i temi trattati nel recente convegno nazionale sullo specifico argomento. Nel documento si afferma — tra l'altro — di ravvisare nella Regione Friuli - Venezia Giulia e nei relativi istituti speciali la potenziale maggiore possibilità di attuare con immediatezza, sul piano esecutivo, concreti provvedimenti di natura amministrativa e normativa tali che, riconosciuto il carattere sociale dei trasporti pubblici, le aziende municipalizzate della regione «siano poste in grado di operare in un ambito di maggiore funzionalità e di soddisfare meglio le esigenze degli utenti». Viene inoltre sottolineata la migliore utilizzazione delle aziende in un bacino di traffico diverso dal ristretto ambito comunale, e si propone quindi di risolvere il problema in un quadro complessivo e organico dell'organizzazione delle imprese che operano nel settore», rivedendo le numerose concessioni di cui fruiscono attualmente varie società.

Il documento ribadisce inoltre la disponibilità dell'azienda, nei limiti di autonomia riconosciuti dalla legge all'organo amministrativo, per ogni collaborazione sul piano tecnico-amministrativo con gli organismi che si riterrà di istituire a tale scopo, al fine di perseguire — assieme all'ente municipalizzatore — gli scopi di una diversa e più efficiente strutturazione interaziendale, tenuto conto delle nuove esigenze di non limitare i trasporti all'ambito comunale, ma di estenderli a un intero bacino di traffico.

Parte integrante del documento figura una delle mozioni presentate allo stesso convegno nazionale dei trasporti pubblici urbani e suburbani. Tale ordine del giorno rileva la tendenza a porre in dubbio «i principi e il ruolo della municipalizzazione con il conseguente indirizzo alla irizzazione», nonchè il pericolo di accentuare, con gli stessi intenti, l'indirizzo autoritario degli organi tutori. Si propugna pertanto, anzitutto, il massimo decentramento dei poteri, nel quadro di una organica e unitaria programmazione, agli Enti locali e alle imprese pubbliche che ad essi fanno capo, fornendo a questo scopo tutti i mezzi necessari. E inoltre: la riaffermazione dei valori e dei significati di una moderna municipalizzazione nel quadro di una nuova legislazione democratica e dinamica; la necessità di effettuare con estrema urgenza «indagini operative atte a individuare i bacini di traffico, al fine di realizzare un valido e organico sistema di trasporto regionale, nell'ambito di una armonica collaborazione con gli Enti locali e i comitati regionali per la programmazione economica.

Infine la decadenza, sia della cosiddetta «circolare Taviani» (che — si afferma — appare in contrasto con i principi dell'autonomia e dell'autogoverno), sia di un'altra circolare del Ministero dei trasporti sulla concessione di autolinee intercomunali e interprovinciali ad aziende comunali e provinciali.

La scomparsa di Giusto Marin

Si sono svolti l'altra mattina i funerali del compianto cav. Giusto Marin, esule dalmata, fra il compianto generale dei dalmati residenti a Trieste. Giusto Marin — l'ultimo podestà dalmato di Zlarin, una delle isole dalmate poco discoste da Sebenico, quasi di fronte al Forte di S. Nicolò — fu un funzionario esemplare alle dipendenze del Governatore della Dalmazia. Vi rimase fino all'ultimo fino a quando cioè — pur amato dalla popolazione isolana che tanto apprezzava — non fu sollevato dall'incarico per i suoi sentimenti italiani ben radicati ed entusiastici dalle autorità subentrate in tutto il territorio dalmata, nel 1945. A nulla valsero le sue proteste e l'interessamento affettuoso dei molti cittadini in sua difesa: fu deportato per ben cinque anni da una prigione all'altra della Jugoslavia, trattato duramente ed immeritatamente. Il motivo fu quello di aver salvato dalla completa distruzione un Leone di S. Marco che era stato gettato in un pozzo e di averlo consegnato alle autorità italiane residenti ancora a Zara.

Suocero dell'avv. Lino Sardos-Albertini e del ten. col. Mario Paolo, il Marin continuò quasi cieco, convivendo con le figlie, a interessarsi ad opere di beneficenza dell'Associazione Dalmatica, assieme alla consorte Emma Cernosia.

I funerali sono stati imponenti; vi parteciparono la Lega Nazionale di Trieste, la Sezione Dalmatica di Fiume e dell'Istria, nonchè la Nazionale Dalmatica di Roma, la Legione del Vittoriale degli Arditi d'Italia, la Unione degli Istriani, la Fameia Capodistriana, con bandiere e labari, ed inoltre molti amici dalmati ed istriani.

Alla consorte e alle figlie le nostre sentite condoglianze.

UN DISCORSO DI BARTOLI AL PERSONALE DEL LLOYD

Si riaprirà il Canale nel «centenario di Suez»?

Sottolineata la necessità che nel riordinamento dei servizi di p.i.n. certe tendenze a «fusioni» siano ben ponderate da Governo e Parlamento

Nel ricevere, per gli auguri di fine d'anno, i dirigenti ed il personale della Sede centrale della Società, il presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, ha formulato un caloroso voto per lo sviluppo della flotta e dei traffici lloydiani, puntualizzando le esigenze alle quali è augurabile corrisponda l'annunciato riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

Al riguardo, l'ing. Bartoli ha postulato anzitutto la difesa del cospicuo patrimonio insito nella ragione sociale, nella bandiera delle singole Compagnie e particolarmente del Lloyd Triestino; un patrimonio che non è fatto soltanto di elementi affettivi pur sacrosanti per la città, ma anche e soprattutto di prestigio all'estero valutabile in termini economici non meno del cosiddetto avviamento delle aziende commerciali. Egli ha auspicato pertanto che Governo e Parlamento tengano questi valori nella dovuta considerazione, affrontando e discutendo con cautela — e in profondità — certe tendenze a frettolose fusioni.

In secondo luogo, il presidente del Lloyd si è richiamato ad un'armonica visione dei caratteri pubblicistici e privatistici che si compenetrano nell'attività delle Società di preminente interesse nazionale: al concetto di servizio pubblico, che va indubbiamente verificato ed attualizzato, delle linee sovvenzionate, bisogna infatti associare l'impegno costante per una sempre più valida economicità di gestione, ma con ampiezza di orizzonti e non restrittivamente.

Il successo di questo sforzo è subordinato, secondo l'ing. Bartoli, a due condizioni: da un lato, il sollecito varo — atteso per la prossima primavera — del nuovo piano di costruzioni navali destinati a rammodernare e potenziare le flotte in maniera competitiva; dall'altro, una maggiore autonomia imprenditoriale delle singole Compagnie, che hanno indubbiamente risorse umane ed operative sufficienti per cercare — fatti salvi i necessari controlli pubblici — nuovi sbocchi alla propria azione. Lo dimostra il dinamismo con cui lo stesso Lloyd Triestino ha superato le gravi conseguenze del blocco di Suez ed ha allargato la propria sfera operativa sia con i noleggi di navi da carico che mediante i «joint-services» con Società armatoriе straniere.

Dopo aver espresso un voto per la riapertura del Canale di Suez nell'anno del suo centenario, il presidente del Lloyd ha auspicato una sempre più aperta e responsabile collaborazione, nell'interesse dell'azienda, fra direzione e personale, sulla base di un dialogo costruttivo che valga ad eliminare residui preconcetti e a potenziare i risultati del lavoro comune.

Messa per i dipendenti delle società di p.i.n.

La tradizionale Messa del tempo di Natale per i dipendenti delle sedi triestine delle società di navigazione di preminente interesse nazionale (Lloyd Triestino, Adriatica, Italia) sarà celebrata il 6 gennaio alle ore 10.30 a bordo della motonave «Africa» che sarà ormeggiata alla Stazione marittima.

Gli inviti per assistere al rito che è dedicato a tutto il personale di mare e di terra, potranno essere ritirati presso l'Ufficio relazioni interne di piazza dell'Unità o presso l'Ufficio personale di Riva Grumula 10.

A MONFALCONE

Pronto alla consegna il «Mocenigo»

Sabato 11 corrente, alle 11, nello stabilimento monfalconese dell'Italcantieri, presenti alte autorità militari e civili e i massimi dirigenti dell'Italcantieri, rappresentanze delle Forze Armate e di Associazioni combattentistiche e d'arma, oltre a una folta schiera di invitati, avrà luogo la cerimonia solenne della consegna alla Marina Militare Italiana del sommergibile Lazzaro Mocenigo, che è stato costruito nello stabilimento monfalconese.

Si tratta del quarto sommergibile della classe Toti alla quale appartengono le unità subacquee Enrico Toti, Attilio Bagnolini, Enrico Dandolo oltre al citato Lazzaro Mocenigo. Era stato varato il 20 aprile 1968 presenti, fra gli altri, l'on. Francesco Cossiga, Sottosegretario di Stato alla Difesa, e l'allora Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di Squadra Alessandro Michelagnoli; madrina era stata la gentile signora Milena Botti in Leidi, sorella del capitano di corvetta Ugo Botti, Medaglia d'Oro al valor militare alla memoria.

Con la consegna, che avrà luogo fra dieci giorni, tutti quattro i sommergibili del nuovo tipo saranno entrati negli organici della nostra Marina Militare che li ha concepiti e progettati dalla fine del conflitto ad oggi.

Come le altre unità gemelle, il sommergibile Lazzaro Mocenigo presenta queste caratteristiche: dislocamento in carico normale dosato circa 500 tonnellate; disloccamento in immersione circa 550 tonnellate; lunghezza fuori tutto circa metri 46; larghezza massima metri 4,75; apparato motore termico ed apparato motore elettrico; propulsione Diesel elettrica o su batterie; armamento 4 tubi lanciasiluri.

L'unità particolarmente idonea alla lotta antisommergibile, è dotata di un nuovo sistema di arma: siluro filoguidato a testa autocercante. Le caratteristiche di questo sistema permettono di guidare il siluro verso il bersaglio fino all'entrata nella sfera di attivazione dei propri mezzi di ricerca: è quindi un'arma ad altissima probabilità.

L'equipaggio, composto da sole ventidue persone, trova adatta sistemazione nel locale prodiero. I principi informativi, che hanno guidato la costruzione del sommergibile, e delle altre unità gemelle sono: a) massima automazione, compatibilmente con le necessità di sicurezza di un sommergibile; b) massimo accentramento delle manovre in un unico operatore.

Nel passato, due sommergibili ebbero il nome di Lazzaro Mocenigo. Il primo apparteneva alla classe «Pietro Micca» ed era stato impostato nell'arsenale di La Spezia nel febbraio 1916 e varato nel luglio 1919. L'unità fece parte di una squadriglia di pronto impiego e in seguito venne messa a disposizione dell'Accademia navale per esercitazioni degli allievi; venne radiata nell'aprile 1937. Il secondo Mocenigo era un sommergibile della classe «Marcello» varato nel novembre 1937 nel cantiere di Monfalcone ed entrato in servizio nel 1938. Durante la seconda guerra mondiale, fu impiegato nel Mediterraneo e nell'Atlantico; colpito da due bombe di aereo, affondò nel porto di Cagliari nel maggio 1943.

Con riferimento alla prossima cerimonia della consegna di questa nuova unità subacquea alla nostra Marina Militare, si rileva che i discorsi di rito saranno tenuti dal Presidente dell'Italcantieri e dalla più alta autorità della Marina Militare e dal rappresentante del Governo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulla Toscana, il Lazio, l'Umbria, le Marche e la Sardegna in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle Alpi centro-orientali con locali nevicate; gelate persistenti al Nord, con locali banchi di nebbia in Val Padana. Sugli Abruzzi e Molise, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge anche a carattere temporalesco; nevicate sui rilievi oltre i 400 metri e localmente in pianura sugli Abruzzi e la Puglia; la nuvolosità e i fenomeni si attenueranno gradualmente nella giornata a partire dalle regioni del basso versante tirrenico.

Temperatura: stazionaria.

Venti: ovunque settentrionali in prevalenza moderati; localmente forti sulle regioni del medio e basso versante adriatico

Mari: molto mossi medio e basso Adriatico, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —13, —2; Verona —10, 4; Trieste —1, 3; Venezia —4, 4; Milano —11, 1; Torino —8, 4; Genova 1, 9; Bologna —8, 3; Firenze 0, 6; Pisa —5, 9; Ancona 0, 5; Perugia —2, 2; Pescara 2, 4; L'Aquila —3, 3; Roma Nord 0, 8; Roma Fium. 2, 8; Campobasso —4, —2; Bari 3, 8; Napoli 4, 6; Potenza —4, —2; S. Maria di Leuca 6, 10; Catanzaro 3, 6; Reggio Calabria 6, 13; Messina 8, 12; Palermo 7, 11; Catania 4, 13; Alghero 2, 9; Cagliari 2, 9.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

RICORDO DI OLGA VISENTINI A SETTE ANNI DALLA SCOMPARSA

Fu instancabile crocerossina del pensiero degli adolescenti

Un pregevole studio critico del prof. Duilio Gasparini illustra l'opera e la figura della compianta scrittrice

Nel 1961 si spegneva a Padova, dopo breve malattia, una delle più ricche e più genuine scrittrici che abbia avuto la letteratura giovanile italiana: Olga Visentini. Lei stessa andava più volte meravigliandosi donde la sua instancabile vena letteraria avesse potuto attingere tanti contenuti snodantisi in centinaia e centinaia di episodi: «La mia vita fu ed è tanto operosa — scriveva in una nota autobiografica — da stupirmi che Dio mi abbia concesso tanta grazia multiforme, che è luce continua per il diuturno attingere alle fonti della giovinezza ispiratrice».

A noi viene quasi inevitabile il richiamo di accostarla al triestino Ugo Mioni, il quale, nella sua veste sacerdotale, ebbe anche il tempo e l'incrollabile fede di scrivere e pubblicare oltre quattrocento opere dedicate alla gioventù.

Ma Olga Visentini, più controllata e meno irruente, aveva da svolgere solamente una missione: quella di riuscire ad essere l'instancabile crocerossina del pensiero infantile, di quella gioventù che era vissuta fra due grandi guerre, come lei, e alla quale avrebbe dovuto infondere principi di bontà, di serenità, di fiducia nel genere umano; a tutta quella moltitudine di suoi piccoli lettori, che erano anche suoi scolari, avrebbe dovuto insegnare in letizia — quindi senza pesantezza e noia — la fraternità, l'onestà, la correttezza, il bene, insomma risvegliare e suscitare gli ideali, un po' turbati o miscreduti per le vicende dell'epoca, e in questa sublime battaglia sarebbe caduta con la penna in mano, come una eroica crocerossina nel suo campo di battaglia.

Questa vita, piena di fede e d'amore, questa missione letteraria e artistica, questa fatica di raffinare il suo stile, di ricorrere alle fonti storiche, di cogliere l'attimo di grazia — che costituivano le sue sorgenti, predilette — era doveroso che uno studioso paziente le raccogliesse in un'opera di indagine critica, e la presentasse agli appassionati lettori, anche se in verità non troppi, di letteratura e critica per l'infanzia e per la gioventù.

Questa indagine acuta e sintetica fu compiuta dal prof. Duilio Gasparini della nostra Università di Trieste, che in una collana di saggi critici ha voluto includere anche la Visentini, cogliendo della scrittrice i vari aspetti di insegnante e di educatrice, di letterata e di saggista, accompagnandola dai suoi primi soggetti di fiabe, racconti, commediole, poesiole e storielle, fino a quelli più impegnati, a sfondo storico, come «Primavere italiche» — «Donne nel Risorgimento» — «Fiamme sulla laguna» — «Chiarodiluna», e su su fino a «Belfiore», cui fu assegnato il I premio al Festival nazionale dei ragazzi svoltosi a Trieste e presieduto da Lucia Tranquilli, e a «Le campane di Trieste», con cui la Visentini volle reclamare nel 1953 l'italianità di Trieste, riportando in una cornice fantastica di gloria le immagini dei maggiori triestini, da Domenico Rossetti a Scipio Slataper, da Ruggero Fauro a Guglielmo Oberdan, ed altri ancora.

«Mi piacciono i libri di Olga Visentini — scrisse una ragazza — perchè, in fine, trionfa sempre la bontà. La bontà, la visione ottimistica della vita, la religiosità, la Patria senza retorica, la difesa della libertà, il dramma della sofferenza umana, sono i motivi fecondatori della sua opera, particolarmente di divulgazione storica che rivelano la Visentini maggiore e felice della sua opera d'arte, la quale se non è sempre oro puro — nè può essere per la mole così massiccia delle sue creazioni — è sempre sorretta da un impegno che la rende la redentrice dei giovani, la guida per una strada maestra da imboccare, la più difficile certamente, quella dell'onestà, della correttezza, ma l'unica strada che merita di essere umanamente percorsa, e quindi insegnata alle nuove generazioni.

La vena di Olga Visentini s'è spenta, ormai; ma Trieste, intimamente viva nel cuore della nobile scrittrice, non la dimenticherà certo, se non altro come la scrittrice de «Le campane di Trieste» che specie oggi, a cinquant'anni dalla Redenzione, squillano nel nostro cielo e nel cuore dei nostri ragazzi, come un inconfondibile segno di italianità e di fraternità umana.

Tullio Bressan

DUILIO GASPARINI: Olga Visentini; saggi critici di letteratura giovanile; Le Monnier, 1968, lire 1100.

Prorogato ad aprile l'accordo per la pesca

L'accordo italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico, concluso nel febbraio del 1965 con scadenza al 31 dicembre di questo anno, è stato prorogato in via provvisoria per altri quattro mesi, fino al 30 aprile del 1969.

Uno scambio di note in tal senso è avvenuto ieri a Belgrado, al Segretariato di Stato per gli affari esteri tra il Ministro consigliere dell'Ambasciata d'Italia, Virgilio Gorga, ed il Ministro consigliere al Segretariato degli esteri Zvonko Perisic.

Le trattative per il rinnovo dell'accordo cominceranno nel prossimo mese di febbraio a Belgrado.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Epifania sulla neve a Forni di Sopra. Soggiorno invernale sino al 15 gennaio. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE organizza per il giorno 5 gennaio '69 una gita sciatoria a Tarvisio e una a Sappada. Partenza con pullman sociale da piazza Oberdan alle ore 6.30. Per dettagli ed informazioni rivolgersi in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE organizza per il giorno 6 gennaio '69 una gita sciatoria a Tarvisio e una a Sappada. Partenza con pullman sociale da piazza Oberdan alle ore 6.30. Per dettagli ed informazioni rivolgersi in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate ieri:

Tarvisio-Camporosso	**cm. 80**	**sciabile**	**sereno**	**—12**
Monte Lussari	**» 150**	**»**	**»**	**—15**
Fusine Laghi	**» 100**	**»**	**»**	**—12**
Valbruna	**» 100**	**»**	**»**	**—12**
Sella Nevea	**» 60**	**»**	**»**	**—10**
Ravascletto	**» 30**	**»**	**»**	**— 7**
Pista Zancolan	**» 50**	**»**	**»**	**—10**
Forni Avoltri	**» 40**	**»**	**»**	**—10**
Collina	**» 50**	**»**	**»**	**—13**
Rifugio Marinelli	**» 100**	**»**	**»**	**—15**
Forni di Sopra	**» 50**	**»**	**»**	**— 5**
Val di Suola	**» 100**	**»**	**»**	**— 7**
Rifugio Giaf	**» 100**	**»**	**»**	**— 7**
Sauris	**» 60**	**»**	**»**	**— 5**
Verzegnis	**» 35**	**»**	**»**	**—10**
Piancavallo	**» 35**	**»**	**»**	**— 5**
Matajur	**» 50**	**»**	**»**	**— 7**

IMPIANTI DI RISALITA: tutti funzionanti.

VALICHI: Mauria: catene; Predil: chiuso; Monte Croce Carnico: catene sul versante italiano; oltre chiuso.

TRANSITI: Pontebba - confine: catene; Timau - Monte Croce Carnico: catene; Predil - Ratece: catene; Villa Santina - Sappada: catene.

CHIARIMENTI DELL'INTENDENZA DI FINANZA

Trattamento tributario delle «provviste di bordo»

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza rende noto che il Ministero delle Finanze ha fornito recentemente alcuni chiarimenti in ordine alla legge 19-1-1968 n. 28, recante modifiche al trattamento tributario delle «provviste di bordo», onde poter assicurare agevole ed uniforme applicazione delle disposizioni medesime.

Infatti, la norma dell'art. 1 della legge in esame, riguarda esclusivamente la posizione del «provveditore di bordo» e considera destinate ad esportazione, ai soli effetti dell'art. 21 della legge 19-6-1940 n. 762, le «provviste di bordo» acquistate dal «provveditore» per la successiva rivendita a navi o aerei in servizio commerciale su linee internazionali.

Ne consegue che, ad ogni altro effetto, rilevante è la vera e propria destinazione all'esportazione data dall'armatore o proprietario della nave o dall'aereo, al quale, nella sua veste di effettivo esportatore, va riconosciuta la titolarità del diritto alla restituzione della IGE all'esportazione, di cui alla legge 3-7-1954 n. 570 e successive modificazioni.

Il presupposto per l'applicazione del beneficio dell'esenzione previsto dal citato art. 21, nonchè della restituzione del tributo, è che per l'imbarco delle «provviste» venga emessa, da parte della competente Dogana, regolare bolletta di esportazione intestata all'armatore o al proprietario della nave o dell'aereo.

Le fatture rilasciate dal fornitore al «provveditore» sono, in massima, soggette all'imposta di bollo di cui al DPR 25-6-1953, n. 492, mentre ne sono esenti, ai sensi del D.L. 24-4-1964 n. 213, quelle concernenti le successive vendite, rilasciate all'armatore. La restituzione dell'IGE, di cui alla citata legge 31-7-1954 n. 570, è applicabile anche per le «provviste di bordo» imbarcate sulle navi o aerei nazionali, purchè queste siano dirette all'estero.

In relazione alle varie situazioni doganali che vengono a crearsi anteriormente all'imbarco delle «provviste» il Ministero ha disposto che: a) l'introduzione delle merci in «depositi franchi», per la successiva fornitura come «provviste di bordo», si concreta, nei riflessi dell'IGE, in una normale operazione di esportazione, e di conseguenza l'acquisto delle stesse merci da parte del «provveditore» è esente dall'IGE, come pure il relativo documento è esente dall'imposta di bollo; b) l'introduzione di merci, per la successiva fornitura, in magazzini privati del «provveditore», soggetti a vigilanza doganale, deve risultare, agli effetti dei benefici stessi, da appositi registri di carico, preventivamente vidimati dalla Dogana e tenuti a giorno; c) l'introduzione di merci, destinate a «provviste di bordo», in magazzini privati del fornitore, non dà in pratica luogo all'applicazione dell'esenzione dal tributo prevista dall'art. 21 della legge 762.

In mancanza dei presupposti per l'applicazione dell'esenzione, l'IGE si rende dovuta sulle fatture di acquisto rilasciate al «provveditore» e su quelle successive rilasciate da quest'ultimo all'armatore o proprietario della nave o dell'aereo.

La scomparsa di Giusto Marin

Si sono svolti l'altra mattina i funerali del compianto cav. Giusto Marin, esule dalmata, fra il compianto generale dei dalmati residenti a Trieste. Giusto Marin — l'ultimo podestà dalmato di Zlarin, una delle isole dalmate poco discoste da Sebenico, quasi di fronte al Forte di S. Nicolò — fu un funzionario esemplare alle dipendenze del Governatore della Dalmazia. Vi rimase fino all'ultimo fino a quando cioè — pur amato dalla popolazione isolana che tanto apprezzava — non fu sollevato dall'incarico per i suoi sentimenti italiani ben radicati ed entusiastici dalle autorità subentrate in tutto il territorio dalmata, nel 1945. A nulla valsero le sue proteste e l'interessamento affettuoso dei molti cittadini in sua difesa: fu deportato per ben cinque anni da una prigione all'altra della Jugoslavia, trattato duramente ed immeritatamente. Il motivo fu quello di aver salvato dalla completa distruzione un Leone di S. Marco che era stato gettato in un pozzo e di averlo consegnato alle autorità italiane residenti ancora a Zara.

Suocero dell'avv. Lino Sardos-Albertini e del ten. col. Mario Paolo, il Marin continuò quasi cieco, convivendo con le figlie, a interessarsi ad opere di beneficenza dell'Associazione Dalmatica, assieme alla consorte Emma Cernosia.

I funerali sono stati imponenti; vi parteciparono la Lega Nazionale di Trieste, la Sezione Dalmatica di Fiume e dell'Istria, nonchè la Nazionale Dalmatica di Roma, la Legione del Vittoriale degli Arditi d'Italia, la Unione degli Istriani, la Fameia Capodistriana, con bandiere e labari, ed inoltre molti amici dalmati ed istriani.

Alla consorte e alle figlie le nostre sentite condoglianze.

Il riassetto contrattuale degli acegatini

Si svolgerà oggi pomeriggio a Roma, presso la sede della CISPEL (Confederazione italiana servizi pubblici enti locali) in piazza Cola di Rienzo, la riunione conclusiva del riassetto contrattuale dei lavoratori dell'ACEGAT. Alle trattative odierne prenderanno parte i rappresentanti dell'Azienda e gli esponenti dei Sindacati FLAEI, C.C. d.L./UIL e CGIL, assistiti dalle rispettive Confederazioni e Federazioni di categoria.

Dopo la conclusione del «memorandum» per la determinazione dei criteri di base circa l'inserimento dei 1650 addetti nei contratti stessi (elettrici, autofilotranvieri e gassisti municipalizzati) alle diverse categorie merceologiche aziendali e di coprire economicamente il vuoto del 1968, essendo scaduto ancora il 31 dicembre 1967 il patto che da oltre vent'anni regolava, in forma unitaria, il trattamento degli acegatini.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi nelle ultime 90 settimane. Sempre nel gruppo 2 si pone in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 21 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 27 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico per questa settimana. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 41 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 2, in lieve stato di crisi nelle ultime 90 settimane. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il gruppo 1, assente da ben 8 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 28 settimane.

PALERMO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 45 settimane.

ROMA — Il favore del pronostico in questa ruota va ai gruppi 1 e 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la decina dal 71 all'80, in ritardo da 23 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il favore del pronostico va al gruppo X, assente da ben 5 settimane, ed in lieve stato di crisi nelle ultime 90 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Firenze**, cadenza di 3 come a Bari). **Genova**, cadenza di 8 (8, 18, 26, 36, 48, 58, 68, 78, 88). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 56, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Genova). **Palermo**, cadenza di 3 (come a Bari). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	**2**
CAGLIARI	**1**
FIRENZE	**1 2**
GENOVA	**2**
MILANO	**2**
NAPOLI	**1**
PALERMO	**1 2**
ROMA	**1 2**
TORINO	**1 x 2**
VENEZIA	**x**
NAPOLI 2.o

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Anno nuovo con le gemelle



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Enrico Maria Salerno in mezzo alle gemelle Kessler ha brindato al nuovo anno a Genova dove sono in corso le repliche dello spettacolo «Viola, violino e viola d'amore»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli imprevisti di Fernandel
In musica sulle piste del West

«Stasera Fernandel» (TV-1, ore 21) — Fernandel sembra proprio destinato ad una vita piena di imprevisti, ed infatti, anche nell'episodio in onda stasera, «Il frac», gli episodi movimentati non sono pochi. Invitato ad un matrimonio quale testimone, Fernandel «rispolvera» il suo vecchio abito da cerimonia, ancora in buono stato. Il frac si rovina però non appena indossato. Fernando prende allora un abito a nolo, ma per strada un garzone lo urta, rovesciandogli addosso una gigantesca torta alla panna. Il poveretto si precipita in tintoria, ma la proprietaria distratta, gli rovina anche il secondo vestito. Si ricorre allora ad un prestito. La moglie di un amico della stiratrice promette di portare subito a Fernando l'abito, ma arriva invece il padrone di casa che, scambiato Fernandel per lo amante della moglie, lo insegue per strada con la pistola in pugno. Mancano ormai pochi minuti alla cerimonia, e Fernandel, indossato un frac trovato in un guardaroba di un «music-hall», giunge finalmente in Comune. Ma dalle tasche e dalle maniche dell'abito, evidentemente di proprietà di un prestigiatore, escono di continuo colombe, conigli, fiori di carta, nastri e fazzoletti multicolori.

○

«Oscar nazionale della canzone» (TV-1, ore 22) — Andrà in onda stasera la registrazione di questa manifestazione, svoltasi nel parco della reggia di Caserta, che vede riuniti i vincitori dei vari festival del 1968. Sono quindi presenti quasi tutti i divi della canzone che nel corso dell'anno hanno colto successi nei vari concorsi, quali il Festival di Sanremo, il Cantagiro, la Mostra internazionale di Venezia, la Caravella dei successi, il Disco per l'estate, il Festival della canzone napoletana, ecc. Presenteranno la manifestazione Daniele Piombi, Alberto Lupo, Gabriella Farinon e Fernanda Capri.

○

«Il giro del mondo» (TV-2, ore 21.15) — Glauco Pellegrini, nel suo viaggio musicale, condurrà stasera gli spettatori sulle piste del West, offrendo sequenze di film celebri. Musica e cinema-western offrono nomi famosi: Ageman, Raskin, Tiomkin e Bernestein, fra i musicisti, Ford, Aldrich, Vidor, Zinnemann, fra i registi. Anche i titoli dei film sono prestigiosi: «Quel treno per Yuma», «Il massacro di Fort Apache», «I cavalieri del Nord-Ovest», «Mezzogiorno di fuoco», «L'ultimo apache». Nel viaggio di Pellegrini, che si concluderà con il drammatico «Sfida all'o. k. Corral», non manca il West caricaturale.

○

«Zoom» (TV-2, ore 22.30) — Prendendo lo spunto da un recente convegno svoltosi nella capitale, questa rubrica illustrerà stasera le iniziative, le tesi dei gruppi non violenti italiani, soffermandosi sulla figura di Aldo Capitini, recentemente scomparso. Il servizio sarà completato da una intervista con la cantante Joan Baez, tra le più note figure del movimento della non violenza, la trasmissione comprenderà inoltre un «reportage» sulla recente mostra fotografica dedicata alla famiglia italiana negli ultimi cento anni, ed una ulteriore puntata della serie «La donna nel mondo», dedicata alle israeliane. Infine, Melo Freni presenterà la scuola di avviamento al teatro lirico «Massimo» di Palermo che fonda la sua attività su schermi innovatori, badando a costruire non semplici cantanti, ma attori-cantanti, con un bagaglio culturale che li metta in condizione di resistere all'urto delle più moderne forme di spettacolo.

Robert Taylor torna a casa

New York, 1

Robert Taylor è uscito ieri dalla clinica ove era stato ricoverato, ed è ritornato nel suo ranch di Mandeville Canyon.

L'otto ottobre scorso era stato sottoposto ad intervento operatorio per l'asportazione di un polmone colpito da cancro; in seguito, tuttavia, era dovuto ritornare a due riprese nel St. John Hospital di Santa Monica per complicazioni. Questa volta vi si trovava dal 13 dicembre.

Censura più severa in Argentina

Buenos Aires, 1

Il Governo argentino ha pubblicato un decreto che rafforza la censura sui film. Il decreto affida a una commissiont di tre membri il potere di vietare qualsiasi film da essa ritenuto contrario alla morale o al buon costume, oppure «agli interessi delle istituzioni fondamentali dello Stato». La commissione potrà anche limitarsi a tagliare le scene ritenute dannose perchè esaltano la violenza, i reati contro la morale o le perversioni sessuali. Tale forma di censura si applica non solo al cinema, ma anche ad ogni altro tipo di spettacolo, dalla televisione alla radio e al teatro. In questi casi però la censura sarà esercitata a priori. La commissione potrà ad esempio, inviare la forza pubblica in una stazione televisiva che trasmetta spettacoli ritenuti inadatti e far fermare la trasmissione.

«Candy» va forte negli Stati Uniti

New York, 1

Il film americano «Candy» girato interamente in Italia ha totalizzato nei primi tre giorni di programmazione negli Stati Uniti d'America la cifra record di 2.093.217 dollari. Il film «Candy», interpretato da Charles Aznavour, Marlon Brando, Richard Burton, James Coburn, John Huston, Walter Matthau, Ringo Star ed Eva Aulin, ha iniziato le programmazioni in 202 cinema degli Stati Uniti il 20 dicembre, subito dopo la prima mondiale tenutasi al cinema Astor di New York e, malgrado l'epidemia influenzale e il freddo che imperversano in America, ha ottenuto risultati di grande rilievo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
UN DEBITO PAGATO
di JOHN OSBORNE
Repliche fino al 6 gennaio

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Un debito pagato» di John Osborne (da Lope de Vega) con il Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Luigi Durissi. Quarto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Repliche fino al 6 gennaio.

EDEN. 16. III settimana di grande successo: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Calma ragazze oggi mi sposo», con Louis De Funes, Maurizio Bonuglia, Jean Lefebure, Christian Marin. Francoscope, Eastmancolor.

FENICE. 15, 18.35, 22.10: «C'era una volta il West». Un film di Sergio Leone con Charles Brausan, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands. Technicolor-Techniscope.

GRATTACIELO. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Seconda settimana di crescente entusiastico successo del più divertente film di A. Sordi, con N. Manfredi e B. Blier. Technicolor. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 15. 17.20, 19.40, ult. 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.

RITZ. 15.30: «La pecora nera». La più divertente e spregiudicata satira degli anni 60, con Vittorio Gassman e Lisa Gastoni per la regia di L. Salce. Technicolor.

GRATTACIELO
Il più divertente film Natalizio
TITANUS TECHNICOLOR
«Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?»
A. SORDI - N. MANFREDI

ALABARDA. 16.30: «I nipoti di Zorro», in technicolor. Il film della risata esplosiva per l'anno nuovo! Comicità elettrizzante, allegria e divertimento con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, e con Dean Reed (nella parte di Zorro), ed Agata Flory. Non è vietato.

AURORA. 16.30 (ult. 21.30): Il più straordinario successo dell'anno, «Il medico della mutua» con A. Sordi. Technicolor.

CAPITOL. 16.30 (ult. 22): «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli, con Oliva Hussey e Leonard Whiting, in technicolor. Il film è per tutti.

CRISTALLO. 16.30. III settimana di successo. Ultime repliche. La più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling», con Omar Shariff. Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «Due sporche carogne». Technicolor spettacolare e avventurosol Amici e nemici: sporche carogne per il denaro, con le donne, nel giuoco e nella lotta. Con Alain Delon e Charles Brouson. Non vietato.

GARIBALDI. 16: «Questi fantasmi». Technicolor con Sofia Loren, Vittorio Gassman, Margaret Lee, Mario Adorf, Aldo Giuffrè.

IMPERO. 16.30. Il più divertente film degli ultimi vent'anni: «7 spose per 7 fratelli». Technicolor Metro.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: John Wayne e Kirk Douglas, sensazionale: «Carovana di fuoco». Technicolor, segue Topolino. Domani: «Il sergente Ryker», con Lee Marvin. Premio Oscar.

MODERNO. 16: «Jim, l'irresistibile detective», con Kirk Douglas, Silva Koscina. Amore, azione, suspense. Colorscope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «La strana coppia». Jack Lemmon, Walter Matthau, Carole Shelley. Un successo comico.

ABBAZIA. 16: «3 fusti, 2 bambole e... 1 tesoro». Divertentissimo technicolor con Elvis Presley.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le avventure di Davy Crockett». L'eroe di Fort Alamo in un meraviglioso technicolor di Walt Disney.

ALDEBARAN. 16.30: «Wanted», in technicolor. Un western fuoriclasse con Giuliano Gemma.

ARISTON. 16. Doppio programma: «L'ultimo dei Mohicani». Avvincente ed emozionante technicolor-scope. «Poker della risata». Allegra parata con i più celebri comici del passato.

ASTRA. 16.30: «Maciste contro i Mongoli». Spettacolare technicolor con Mark Forrest. Adatto ai ragazzi. Domani a richiesta: «Tom e Jerry in top-cat».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Quando dico che ti amo». Tony Renis, Lola Falana, Caterina Caselli. Successone!

LUMIERE. Sabato: «Violenza per una monaca».

MARCONI. 16: «Gli invincibili tre». Spettacolare technicolor con Alan Steel, Lisa Gastoni, Rosalba Neri.

RADIO. 16: «Tarzan in India». Il più grande film sulla giungla, mai prodotto, con Yock Mahoney, il piccolo Jay e Gajendra, il re degli elefanti. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Quando dico che ti amo», con Tony Renis e Lola Falana.

UDINE

ARISTON. «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».
ASTRA. «Caterina sei grande!».
CAPITOL. «Il libro della giungla».
CENTRALE. «Serafino».
ODEON. «C'era una volta il West».
PUCCINI. «L'uomo dalla cravatta di cuoio».
CRISTALLO. «Barbarella».
DIANA. «X 77 Ordine di uccidere».
ASQUINI. «Un milione di anni fa».
FRIULI. «Ciccio perdona, io non».
FERROVIARIO. «Franco e Ciccio: i due Sanculotti».
ROMA. «Le grandi vacanze».

GORIZIA

CORSO. 17: «Sissignore», con M. G. Buccella e U. Tognazzi. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16, 19, 22: «C'era una volta il West», con C. Cardinale e H. Fonda. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 16: «Il fantasma del pirata Barbanera», con P. Ustinov e S. Pleshette. A colori. Ult. 21.15.
CENTRALE. 17: «Silvestro e Gonzales... Sfida all'ultimo pelo», cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Lo strangolatore di Boston», con T. Curtis e H. Fonda. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Straziami, ma di baci saziami», P. Tiffin. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Chimera», con G. Morandi e L. Etrikian. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il verde prato dell'amore», con Jean Claude Drouot e Marie France Boyer; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il sigillo di Pechino».

CORMONS

COMUNALE. «Viva! Viva Villa!».

RONCHI

RIO. «La battaglia di Algeri».

PALMANOVA

ITALIA. «Deserto che vive».
GARIBALDI. «Signora sprint».

GEMONA

SOCIALE. «Asso di picche».

TARCENTO

MARGHERITA. «Gli eroi muoiono urlando».

TRICESIMO

MODERNO. «I mercenari di Macao».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Questo mondo proibito».

CASARSA

ROMA. «L'ultimo samurai».

Supremazia italiana negli incassi di Natale

Roma, 1

La produzione italiana si è aggiudicata il primo «round» nell'incontro per la conquista dei migliori incassi natalizi, con una selezione comprendente, limitatamente ai «debutti», «C'era una volta il West» di Sergio Leone, «Serafino» di Germi, «Amanti» di De Sica, «Riusciranno i nostri eroi...» di Scola.

Nelle prime due festività di questo periodo (Natale e S. Stefano) i film italiani hanno infatti conseguito le primissime posizioni nelle prime visioni delle 16 città capozona: otto dei dieci migliori incassi realizzati il giorno di Natale, appartengono agli italiani, le due restanti posizioni risultano acquisite dal film di Kubrik (2001-Odissea nello spazio» presentato per ragioni tecniche solo in tre città.

Secondo quanto rileva inoltre il settimanale tecnico «Giornale dello spettacolo», la produzione italiana, nel corso della attuale stagione cinematografica, ha assunto il primo posto nella graduatoria degli incassi, raggiungendo un'incidenza mai toccata nelle precedenti annate, il 38,9%, per cui era da prevedere che, nonostante l'avvenuta immissione, nel circuito cinematografico, di numerosi «campioni d'incasso», anche a Natale avrebbe mantenuto il proprio predominio.

Morto il clarinettista George Lewis

New Orleans, 1

George Lewis, uno dei più noti clarinettisti di jazz, considerato uno dei «giganti» del «New Orleans Jazz» è morto a New Orleans all'età di 68 anni.

Le condizioni di Lewis, che era stato colpito da polmonite due settimane fa, si erano aggravate negli ultimi giorni in seguito a un attacco di influenza asiatica.

George Lewis aveva cominciato a suonare il flauto all'età di sette anni e non aveva mai imparato a leggere la musica. Ottenne il ruolo di primo clarinettista all'età di 16 anni e negli anni 1920-1930 il suo nome figurò accanto a quelli dei massimi rappresentanti del jazz, tra cui Buddy Petit, Red Allen, Chris Kelly e Kid Rena.

Negli ultimi anni aveva compiuto numerose «tournée» in Europa con una propria orchestra composta di «veterani» del «New Orleans Jazz» e aveva ottenuto calorosissime accoglienze.

AL NAZIONALE

In trent'anni di cinema non si era mai raggiunta una perfezione simile nell'arte dell'animazione

Walt DISNEY presenta
IL Libro della Giungla
TECHNICOLOR

L'AVANGUARDIA MUSICALE OSPITE DI PALERMO

Incontrera ha inviato il post-scriptum a Collage

E' stato lo spettacolo conclusivo della manifestazione

Palermo, 1

La pronta adesione dell'avanguardia musicale alle «Settimane internazionali» di Palermo, constatata fin dagli avvii del Festival, ha avuto la riconferma in questi giorni che hanno visto lo svolgersi in teatri e sale cittadine la sua settima edizione.

La nuova musica si è data spontaneo appuntamento nel capoluogo siciliano, ed i motivi di questo slancio inconsueto vanno ricercati da una parte in un ambiente rimasto fino a ieri tagliato fuori dalle grandi correnti dell'arte eppure sveglio e desideroso di aderirvi, dall'altra in un inevitabile e per il momento leggero strato di patina accademica che si sovrappone alle più illustri sedi festivaliere, quali Venezia, Darmstadt, Zagabria ecc.

Di vere e proprie aperture è il caso di parlare per questa settimana palermitana, intensa, con manifestazioni dalla mattina alla sera, dove alla disinvoltura ed alla spregiudicatezza dei partecipanti, hanno risposto gli organizzatori in dosi ancor più ampie. Ci vogliono indubbiamente decisione e coraggio per le espressioni più avanzate, quante ne occorrono per affrontare mondi lontani, e la «Settimana» l'ha dimostrato pubblicando in anticipo (ma la vera avanguardia è come l'happening e non andrebbe programmata) il cartellone, che non si limitava come per il passato alla consueta rassegna di concerti — che pure ci sono stati con i vari Nono, Clementi, Evangelisti, Donatoni, Cage, Kagel ecc. — ma offrendo largo spazio al cinema, al teatro musicale, alle arti visuali.

Lo spettacolo conclusivo, andato in scena al Teatro Biondo proprio l'ultima sera dell'anno, era di Carlo de Incontrera. La sua realizzazione teatrale era dovuta alla compagnia «L'Opera» di Sylvano Bussotti. L'interesse, vivissimo, era puntato ovviamente sulla presenza di questo, enfant terrible, e gâté della musica d'oggi. Ma il fatto strettamente musicale non è passato inosservato, ha avviluppato il contesto scenico senza ingenerare monotonia. Anche una parziale descrizione degli interventi strumentali porterebbe via troppo spazio: ogni sorta di tastiere (cembali, crotali, xilofoni, campane, pianoforte) a decine le percussioni, dai fogli di carta striscianti, wind-chines, conchiglie, bronzi, legnetti cinesi e giapponesi, fino ad un lastrone di vetro che ci pare è stato infranto nel momento culminante del dramma. La partitura era stata trascritta da Bruno Canino che, concentratissimo, ha svolto le funzioni di esecutore alle tastiere: una partitura graficamente costruita ad incastro, una specie di mosaico con tanti esagoni, da leggersi indifferentemente nei due sensi. Casuali, secondo i dettami della migliore aleatorietà, anche gli interventi scenici. Incontrera aveva additato in diciotto il numero degli argomenti (da Giulietta e Romeo, a Cappuccetto Rosso, a Davide e Golia), il realizzatore-regista ha scelto la storia di Caino e Abele. Ma non giureremmo che nel corso dello spettacolo, intitolato «Post-scriptum a Collage 5» (ed il Collage 5 era stato presentato a Trieste per Arte Viva con il titolo di Liebeslied) qualche altra storia si sia inserita nella traccia. Sylvano Bussotti ha fatto da mattatore per l'intero spettacolo, e de Incontrera ha corso consapevolmente il rischio di affidargli libertà di azione. La tematica del fatto di sangue biblico è stata estesa da Bussotti a tutto il mondo ambiguo e particolare che ha reso famosa la «Passione selon Sade». Citazioni attuali, riferimenti culturali ed artistici hanno complicato e reso fumosa la semplice e vaga indicazione di Incontrera. Si pensi che Sylvano Bussotti è arrivato fino a contestare, a protestare cioè, intervenendo dalla parte del pubblico, la storia che si svolgeva in scena, contestando in definitiva se stesso, poichè ne era il protagonista.

Di riuscito effetto i pupazzi gommosi, sorta di mostri fantastici, creati e colorati da Miela Reina. Simboli cui si opponeva una serie di burattini autentici e tradizionali. Ma anche qui la contrapposizione era demandata alle facoltà interpretative dello spettatore. Questo è il teatro musicale: suggerimenti in cui ciascuno è padrone di vedere ciò che meglio crede.

C. G.

Lascia le scene per cantare le storie

Milano, 1

Franco Trincale il «Trovatore d'Italia», in un comunicato informa di avere abbandonato il ruolo che gli era stato affidato nella commedia «Venti zecchini d'oro», con Renato Rascel, per tornare nel mondo dei cantastorie. Trincale afferma che il ruolo affidatogli nella commedia, nonostante sia stato svolto bene, non aderiva al suo personaggio di cantastorie. «Questo ebbi a dirlo anche al regista Franco Zaffirelli — si legge nel comunicato di Trincale —; egli mi pregò di rimanere per consentire che si trovasse la maniera di sostituirmi. La direzione del lavoro teatrale ha ora trovato il sostituto, e io sono contento di poter tornare nel mio mondo di cantastorie veri, i quali vivono ispirandosi ai fatti di cronaca accaduti nel mondo».

IL DOCUMENTARIO SULL'«ANDREA DORIA»

Avventura unica nelle riprese sub

Migliaia di pesci abitano il transatlantico

New York, 1

Dietro il recente annuncio che la compagnia americana Four Star International distribuirà il film di Bruno Vailati «I sette mari» vi è la possibilità che Vailati e la società americana si associno per la realizzazione in futuro di altri progetti cinematografici e televisivi. Ciò è stato confermato sia da Vailati che da Manny Reiner, direttore della Four Star International.

Vailati, riferisce il giornale specializzato americano «Variety», ha sviluppato due distinti documentari da argomenti che egli intendeva filmare per «I sette mari». Uno è dedicato all'«Andrea Doria», il transatlantico italiano affondato nello Atlantico. Si tratta, secondo Vailati, di «un'avventura unica e intensa nelle riprese cinematografiche subacquee». L'«Andrea Doria» ha assunto un volto nuovo sottacqua, ricoperto da reti perdute da pescherecci e abitato da migliaia di pesci, dai più innocui ai voracissimi squali. Per poter girare queste scene a colori, sono stati necessari rigorosi accorgimenti contro gli squali. Anche questo documentario sarà distribuito dalla Four Star International.

L'altro documentario sviluppatosi indipendentemente da «I sette mari» è «Oro rosso», sugli audaci pescatori di corallo della Sardegna. Vailati afferma di aver portato la macchina da presa a una profondità record di 104 metri. Anche questo documentario, destinato alla televisione, sarà distribuito, nei Paesi di lingua inglese, dalla Four Star International.

Olimpionico di nuoto, Vailati ha rinunciato a fare il produttore (attività nella quale ebbe particolare successo con alcuni film mitologici) per dedicarsi a queste appassionanti attività di cinematografia subacquee. Egli anzi afferma di aver prodotto la prima battaglia subacquea nel film «Il gigante di Maratona», la stessa battaglia che poi, con adeguate modifiche, è stata usata (così almeno pensa Vailati) nel film di 007 «Thunderball». Vailati ha detto che vuol resistere alla tentazione di lavorare per la Rai-TV, preferendo invece la Four Star International che gli garantisce appoggio finanziario e diffusione internazionale, lasciandogli la più completa indipendenza creativa.

Continuano le repliche di «Un debito pagato»

Continuano all'Auditorium le repliche del dramma di John Osborne «Un debito pagato», il quarto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69, che viene proposto al nostro pubblico dal Teatro Stabile dell'Aquila.

La rappresentazione odierna, così come quelle di domani e di sabato, avrà inizio alle 20.30. Tanto domenica quanto lunedì, festa dell'Epifania e ultimo giorno di permanenza a Trieste della compagnia aquilana, sono in programma doppie recite: le diurne cominceranno alle 16.30 e le serali alle 20.30.

Al pari di «Una delle ultime sere di Carnovale», che nell'edizione dello «Stabile» di Genova ha inaugurato la stagione, e della commedia di Eliot «Cocktail party», che sarà rappresentata dallo «Stabile» della città di Roma, anche «Un debito pagato» fa parte degli spettacoli-scambio con altri teatri a gestione pubblica. Infatti alle recite del dramma di Osborne a Trieste farà riscontro la serie di rappresentazioni della «Storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza in programma nel capoluogo abruzzese e sulle scene dei numerosi teatri anche laziali e marchigiani collegati con quello dell'Aquila.

«Un debito pagato», moderna trascrizione del testo di Lope de Vega «La fianza satisfecha», ha tra gli interpreti la figlia di Vittorio Gassman, Paola, che nella parte della dama moresca Lidora affronta quest'anno per la prima volta il giudizio del pubblico. Accanto a lei, diretti dal regista Luigi Durissi, recitano Ugo Pagliai (Leonido), Ugo Maria Morosi (il servo Tizon), Emilio Cappuccio (Dionisio), Antonio Pierfederici (Gerardo), Pietro Biondi (il re moresco Berlebeyo), Mariangela Melato (Marcella), Edgar Devalle e Gabriele Carrara (due soldati moreschi), Daniela Gatti (una serva) e Oreste Rizzini (un pastore).

La scena e i costumi sono di Raul Cancio, la musica porta la firma di Vittorio Gelmetti e i movimenti mimici sono stati curati da Roy Bosier. Il dramma di Osborne, che con il titolo originale «A bond honoured» è stato tenuto a battesimo in Inghilterra nel 1966, viene presentato dal Teatro dell'Aquila nella versione italiana di Mario Luzi.

Un maestro triestino all'Opera di San Francisco

Il maestro triestino Aldo Danieli, già istruttore del coro del teatro Verdi di Trieste, e collaboratore in numerosi importanti teatri italiani ed esteri, è stato nominato direttore del coro dell'opera di San Francisco di California. A stagione conclusa, la stampa californiana si esprime con i più caldi elogi all'indirizzo del maestro triestino, a cui si attribuisce il merito di avere elevato di molto il livello della compagine corale. La direzione del teatro di San Francisco ha confermato il maestro Danieli per la stagione del 1969. Nel frattempo, il maestro Josef Krips ha affidato a Danieli la preparazione del coro per l'esecuzione dell'oratorio «L'infanzia di Cristo» di Berlioz con la San Francesco Simphony Association, ed eseguito con grande successo per tre serate consecutive. Anche la stagione lirica di Los Angeles, che si svolgerà da febbraio a marzo, ha affidato al maestro Danieli la preparazione del coro.

Per la Loren continua la grande festa

Ginevra, 1

Nel reparto maternità dello Ospedale cantonale di Ginevra continuano ad arrivare messaggi di felicitazioni e omaggi floreali per Sofia Loren, e si vive un'atmosfera di grande festa, anfitrione il produttore Carlo Ponti.

«Questo è il più felice Capodanno della mia vita», ha detto Ponti ad un giornalista dopo aver dato un'altra occhiata al figlio Carlo junior nato due giorni or sono, «vorrei brindare con mio figlio, se fosse possibile».

Alla clinica stanno arrivando i parenti di Sofia. Oggi è giunta la zia del neonato, la moglie di Renato Mussolini, sorella della attrice. I fattorini che portano i mazzi di fiori fanno la fila davanti all'ospedale.

La mamma di Sofia è attesa per venerdì, perchè non le piace volare e arriverà in treno.

Sabato per la prima volta da oltre sei mesi Sofia Loren affronterà i fotografi: poserà con il bambino nella sala di lettura della clinica.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — In un locale della capitale è stata eletta «Televolto» di Roma la giovanissima cantante Renata Pacini, che riceve la fascia dall'annunciatrice della Televisione Mariolina Cannulli

Imminente a Trieste

Ora nello splendore del 70 mm.
e con la magia del suono stereofonico

UNA PRODUZIONE DAVID O. SELZNICK DAL ROMANZO DI MARGARET MITCHELL
VIA COL VENTO



Vincitore di dieci Oscar

CLARK GABLE
VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD
OLIVIA de HAVILLAND

UN FILM SELZNICK INTERNATIONAL
DIRETTO DA VICTOR FLEMING

SUONO STEREOFONICO - TECHNICOLOR

IMMINENTE A TRIESTE



JOSEPH E. LEVINE presenta
un MIKE NICHOLS - LAWRENCE TURMAN production
IL LAUREATO
ANNE BANCROFT
DUSTIN HOFFMAN - KATHARINE ROSS
CALDER WILLINGHAM - BUCK HENRY
PAUL SIMON - SIMON & GARFUNKEL
LAWRENCE TURMAN - MIKE NICHOLS
TECHNICOLOR - PANAVISION
Premio OSCAR per la migliore regia
United Artists

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Scusi, ha un cerone?; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.13: «La signorina Mignon», romanzo di H. de Balzac; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: peretta edizione tascabile: «La bella Elena», di Offenbach; 21: «Io ti amo...», le più belle canzoni d'amore; 22: Concerto del mezzosoprano Ch. Ludwig e del pianista E. Werba; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Gli ultimi giorni di Pompei», romanzo di B. Lytton; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: La dama di compagnia; 11.12: La busta verde; 11.30: Giornale radio; 11.35: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale-radio; 13: Inconsciamente tua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Cantanti lirici: soprano Lina Pagliughi, baritono R. Stracciari; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Caccia alla volpe; 21: Italia che lavora; 21.10: I cantautori: D. Modugno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Inconsciamente tua (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schubert; 10.50: Ritratto d'autore: M. Mussorgski; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Mozart, Rossini, Brahms; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Ghedini; 15.10: Musiche di Bach; 15.30: Musiche di Martin; 15.50: Corriere del disco; 16.20: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I viaggi degli altri; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.15: «I racconti di Hoffmann», di Offenbach; 22: Il giornale del Terzo - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «Buona fine e buon principio»; 14: Autori della regione: Mario Zafred; 14.40: «L'onda di Trieste» - Testi di Fabio Padoa e Salvatore Cirrincione; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - La nostra salute.
13.00: Le parenti povere.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Gianni e il fagiolo magico.
RITORNO A CASA
18.45: L'unione fa la farsa.
19.20: Incontri d'amore.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
21.00: Stasera Fernandel - Quarto episodio - «Il frac».
22.00: Oscar della canzone.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

17.45: «Lily champagne» - Commedia musicale in due parti di Scarnicci e Tarabusi.
18.55: «I banditi del re» - Da un romanzo di Alessandro Dumas - Quarta puntata.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Il giro del mondo - Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale.
22.30: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

IL CAPODANNO IN ITALIA SOTTO IL FREDDO PUNGENTE MA CON TEMPO SERENO

DUE MILIONI DI «BOTTI» A NAPOLI HANNO SALUTATO L'ARRIVO DEL '69

Le tradizionali «sparatorie» provocano alcuni gravi ferimenti - Cento persone festeggiano volando su un «jet» il nuovo anno - Fiaccolate in montagna - Una serie di spericolati tuffi

Roma, 1

Freddo pungente ma tempo sereno ovunque hanno caratterizzato la festività di Capodanno in Italia. La notte di San Silvestro è stata rispettata secondo le tradizioni in allegria e vivacità ma non sono mancati anche incidenti di varia natura che si ricollegano tutti al particolare clima dell'ultima notte dell'anno. Fra questi non è mancato il fenomeno della contestazione sfociato nel grave ferimento di un giovane a Viareggio; inoltre lungo le strade della penisola si sono avuti numerosi tragici incidenti. Infine il sempre discutibile sistema di ricorrere ai «botti» per salutare l'anno nuovo ha provocato un morto a Roma e alcuni gravi ferimenti sempre nella capitale e a Napoli, oltre a decine e decine di feriti leggeri.

A *Roma*, il numero delle persone rimaste ferite o ustionate dai «botti» e dagli ordigni esplosivi è salito in giornata a 123. Tra i più gravi vi è Ivo Brugnoletti di 36 anni il quale ha riportato l'amputazione di una mano e di un avambraccio e ustioni all'addome e a una gamba in seguito allo scoppio di un grosso petardo. Il Brugnoletti, pochi minuti dopo la mezzanotte, mentre festeggiava l'inizio del nuovo anno assieme alla moglie, ai quattro figli e a numerosi amici nella sua abitazione in via Francesco Caracciolo 27, è stato colpito dallo scoppio del petardo che stava tentando di accendere. L'esplosione ha anche danneggiato la cucina della casa e vari mobili e suppellettili. Un giovane di 18 anni, Alberto Cherubini, è in fin di vita per un colpo d'arma da fuoco esplosagli in volto.

Fra i modi più singolari di andare incontro all'anno nuovo è stato quello di una comitiva di cento persone che ha festeggiato, per la prima volta, la fine dell'anno a bordo di un aereo. Un «DC-9» dell'Alitalia, infatti, era stato appositamente attrezzato con addobbi natalizi ed ha accolto con l'orchestra della «Nuova Roman New Orleans Jazz Band», giornalisti e attori che, allo scoccare della mezzanotte, hanno brindato e dato il benvenuto al 1969 a diecimila metri sul mare. La «fine d'anno aerea», organizzata dalla RAI-TV e dall'Italia, si è svolta a beneficio del Comitato femminile della CRI. L'aereo ha sorvolato a lungo la capitale e poi, sulla verticale dell'Isola del Giglio, è scoccata la mezzanotte. Le tre hostess hanno avuto le loro difficoltà perchè nell'euforia generale i passeggeri hanno ballato e scherzato come se si fossero trovati nel salone di un albergo.

I festeggiamenti del 1.o gennaio sono cominciati, quindi, con tradizione cara ai romani da molti anni: il tuffo nelle acque del Tevere del fotografo belga Rig De Sonay, che ha oggi 70 anni e che è noto come «mister Okey». Verso mezzogiorno, «mister Okey», con un cilindro sul capo, è salito sulla spalletta di ponte Cavour e si è tuffato nell'acqua gelida

Si calcola che circa quattro milioni di bottiglie di spumante e otto milioni di fiaschi di vino siano stati consumati in *Lombardia* per celebrare il nuovo anno. A Milano il 45 per cento dei cittadini ha affollato ristoranti, locali notturni, alberghi, ritrovi per ballare, cinema e teatri. Nel teatro Sant'Erasmo e in quello della Camera del lavoro gli spettacoli sono stati prolungati oltre l'orario stabilito e, a mezzanotte, pubblico e attori hanno brindato insieme.

L'anno nuovo è cominciato in *Liguria* con una giornata di sole ma con temperatura molto bassa. Il termometro segna infatti pochi gradi sopra lo zero.

Si calcola che oltre centocinquantamila turisti abbiano trascorso la notte di San Silvestro sulla Riviera ligure, affollando locali notturni, ristoranti e ritrovi: ai turisti si sono aggiunti oltre cinquecentomila liguri che hanno atteso il nuovo anno fuori casa. A Varazze, sulla riviera di Ponente, una decina di persone ha dato il benvenuto all'anno nuovo con una nuotata di alcuni minuti in mare.

In *Alto Adige*, ad Ortisei ed a Selva, i maestri di sci e i membri delle squadre di soccorso alpino dei «Catores» hanno dato vita la sera di San Silvestro ad una coreografica e spettacolare fiaccolata svettando con le torce sulle piste che nel 1970 saranno teatro dei campionati mondiali di sci. Un'altra fiaccolata si è svolta nella zona di Corvara con la partecipazione di circa 400 sciatori della Brigata alpina Tridentina e della Scuola militare di sci.

A mezzanotte, a *Cortina*, luminarie, razzi, fuochi d'artificio e molto chiasso hanno salutato il nuovo anno. Tredici belle ragazze, cavalcando «mezzosangue», hanno festeggiato l'arrivo dell'anno nuovo con torce colorate stappando bottiglie di spumante.

Una bellissima giornata di sole ha caratterizzato il Capodanno a *Bologna*. Il freddo è continuato intenso per tutta la notte accentuandosi verso le otto di stamane quando il termometro è sceso, nell'aeroporto di Borgo Panigale, a meno otto gradi. I bolognesi hanno affollato i ristoranti della città, delle località collinari e le sale da ballo. Molti cittadini sono affluiti in piazza Maggiore per assistere al rogo della «vecchia»; a differenza degli anni precedenti, in cui venne bruciato il «vecchione», questa volta è stato il turno della «vecchia» che rappresenta il decorso anno bisestile.

Capodanno con il sole a *Firenze*, in provincia e in buona parte della Toscana. In tutte le località montane, marine e collinari sono affluiti gitanti per trascorrere il primo giorno dell'anno. Ieri sera migliaia di fiorentini e di turisti, fra cui numerosi stranieri, hanno consumato il tradizionale cenone di fine d'anno. Tutto si è svolto nella consueta allegria e, a mezzanotte, tra lo scoppio di mortaretti, per le vie e le piazze della città, sono cominciati a piovere oggetti di ogni genere dando, stamane, molto lavoro agli spazzini.

Anche quest'anno, come è nella tradizione, *Napoli* ha salutato il 1969 con lo sparo di «granate», «tracchi», «botte a muro» e fuochi multicolori di ogni genere. La tradizionale «sparatoria», cominciata a mezzanotte precisa, è durata circa due ore. Si calcola che siano stati fatti esplodere complessivamente almeno due milioni di «botti» che erano stati venduti da circa duemila venditori ambulanti.

Il bilancio della «sparatoria» è più grave di quello dello scorso anno. Complessivamente sono rimaste infortunate ottantuno persone (l'anno scorso una cinquantina). Degli ottantuno infortunati, quarantatrè sono rimasti ricoverati nei vari ospedali e trentotto sono stati soltanto medicati. In seguito alla sparatoria è anche morta una persona: si tratta del veditore ambulante Carmine Santoro, di 41 anni. Mentre usciva dalla propria abitazione, nei pressi di piazza Carlo Terzo, trasportando una cesta con i «fuochi», è stato raggiunto da un «tracco» che ha causato lo scoppio dei «fuochi». Il Santoro ha riportato gravissime ustioni ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale «Incurabili».

Due giovani che nel rione Barra assistevano alla «sparatoria» da un balcone sono stati feriti da colpi di pistola sparati in aria da uno sconosciuto. Si tratta del soldato in licenza, Pasquale Aprea di 20 anni, in servizio di leva nel ventesimo reggimento fanteria «Cremona», ad Asti, e del ventiduenne Carlo Fontana. Entrambi sono stati ricoverati per ferite d'arma da fuoco alle gambe nell'ospedale «Nuovo Loreto». I vigili del fuoco di Napoli hanno compiuto oltre cinquanta interventi per principi d'incendio e incendi causati dall'incauta accensione dei «fuochi». Il più grave incendio è accaduto nel ristorante «Splendid» che è andato quasi completamente distrutto.

In Sicilia la festività di Capodanno è trascorsa in serena e spensierata letizia. Nelle città i locali notturni hanno registrato il tutto esaurito. A Messina una «equipe» di sportivi, capeggiata dal recordman dello stretto Antonino Musciumarra, ha voluto salutare il nuovo anno con un tuffo nelle gelide acque prospicienti la Fiera della città dello stretto. Gli sportivi hanno poi brindato con «Champagne». Un'altra gara di nuoto si è svolta nel mare di Catania, sulla distanza di 300 metri.

Il tuffo nel Tevere



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il fotografo belga di 71 anni, Rik Sonaj, conosciuto dai romani come «Mister O.K.» ha festeggiato il nuovo anno con il tradizionale tuffo nelle acque del Tevere dal ponte Cavour

IN AMERICA IL «PARTY» più grande del mondo

New York, 1

Sperando in un 1969 più tranquillo e pacifico, gli *Stati Uniti* hanno salutato l'arrivo dell'anno nuovo facendo saltare i tappi delle bottiglie di champagne in modeste riunioni familiari o in ricevimenti fastosi. A Houston, quello che sicuramente è stato il più grandioso party di Capodanno al mondo, ha visto 30.000 invitati, allietati da quattro orchestre fra cui quella di Duke Ellington, consumare 4000 galloni di champagne. A New York, l'arrivo del 1969 è stato salutato festosamente da migliaia di persone riunite secondo la tradizione in Times Square nonostante il maltempo.

Il Presidente eletto Richard Nixon ha trascorso la notte di Capodanno in California. Il Presidente Johnson ha festeggiato l'arrivo dell'anno nuovo nella quiete del suo ranch di San Antonio nel Texas.

In Europa la notte di San Silvestro è trascorsa vivacissima. In tutta *Parigi*, il nuovo anno è stato festeggiato nella migliore tradizione: teatri colmi, strade affollatissime, ritrovi, cabarets, ristoranti, locali alla moda gremiti di gente. Da «Raspoutine», ristorante russo della Rue de Bassano, tutto esaurito: eppure il prezzo del cenone era stato stabilito a quota astronomica: 360 franchi, oltre 40 mila lire, senza lo «champagne», naturalmente. Ma la vodka invece, è stata largamente offerta dai proprietari del locale. da «Maxim's», prezzi ancora più alti: ma ormai è noto che da Maxim's vanno soltanto i fortunati che non hanno l'abitudine di contare i biglietti di 500 franchi (60 mila lire).

Il giorno di Capodanno non è giorno festivo in *Granbretagna*, ma lo è in Scozia, nondimeno buona parte dei lavoratori inglesi non si sono presentati oggi al lavoro. Il porto di Liverpool è praticamente fermo perchè ben 10 mila portuali non si sono presentati questa mattina al lavoro, il porto di Hull è anch'esso parzialmente fermo perchè 2400 portuali si sono presi una giornata libera e 34 navi attendono di essere caricate o scaricate.

In *Jugoslavia* il Presidente Tito con la consorte, insieme ad un gruppo di suoi collaboratori, ha atteso l'anno nuovo in un grande albergo di Zagabria. Verso le 1.30 Tito si è recato alla «Casa dell'Armata» per fare gli auguri ai militari.

NEI RESTI DI CHARLES FRANCIS HALL SONO STATE TROVATE TRACCE D'ARSENICO

Scoperto dopo un secolo l'omicidio di un esploratore polare americano

Due membri della spedizione l'avrebbero ucciso per impedirgli di proseguire il rischioso viaggio
Un gruppo di scienziati avrebbe fatto luce sulla misteriosa vicenda del 1871 in Groenlandia

New York, 1

L'omicidio di un esploratore polare americano è stato scoperto dopo un secolo. Le prove del crimine, avvenuto nel 1871 tra i ghiacci della Groenlandia, sono state fornite da un gruppo di scienziati che ha riscontrato nei resti dell'esploratore Charles Francis Hall, tracce di arsenico.

La misteriosa vicenda è stata ricostruita nel corso di una intervista dal prof. Chauncey Loomis, dell'Università Dartmouth, che l'estate scorsa si recò in Groenlandia per far luce sulle circostanze della morte di Hall. La sua salma fu rimossa e parte dei resti furono trasportati negli Stati Uniti e in Canada per essere sottoposti ad esami scientifici. A detta del prof. Loomis, non v'è alcun dubbio che l'esploratore fu ucciso con il potente veleno da due membri della sua spedizione polare: Sydney Budington, il capitano della nave a bordo della quale venne compiuto il viaggio, e il dott. Emil Bessels, capo del personale scientifico.

Il movente del crimine sarebbe stata l'ostinazione di Hall a rimanere in Groenlandia anche quando il sopraggiungere dell'inverno minacciava di intrappolare l'intera spedizione tra i ghiacci. Budington e Bessels non riuscirono a smuovere la determinazione dell'esploratore, che al sopraggiungere dell'inverno guidò la spedizione ancora più a Nord fino alla baia di Thank God, sulla costa nord-occidentale della Groenlandia, a cinquecento miglia dal Polo Nord. Le cronache della spedizione riferiscono che poco dopo l'arrivo della nave nella baia, Hall fu colto da violenti dolori addominali che durarono due settimane; dopo un attacco particolarmente violento, l'esploratore morì.

Il prof. Loomis ritiene che Budington e Bessels decisero di uccidere Hall quando sembrò evidente che l'ostinazione dell'esploratore nel non voler far rotta verso Sud avrebbe messo in pericolo la vita di tutti i membri della spedizione. Il viaggio di ritorno fu pieno di peripezie. Dopo aver dato sepoltura ad Hall, la spedizione si divise in due gruppi, che si persero tra i ghiacci e furono salvati miracolosamente da spedizioni di salvataggio della Marina americana. Una successiva inchiesta attribuì la morte di Hall a fattori accidentali. La spedizione fu finanziata dal Governo federale per volere del Presidente Ulisse Grant, che ambiva alla conquista del Polo Nord da parte degli Stati Uniti.

Qualche perplessità sulla tesi del prof. Loomis è stata però sollevata da un medico legale, il dott. Franklin Paddock.

122 MORTI NEGLI S.U. in incidenti stradali

New York, 1

Il numero dei morti per incidenti stradali negli Stati Uniti in occasione della vacanza di fine d'anno ha raggiunto i 122, mentre ancora deve trascorrere un terzo del periodo festivo di 30 ore. Le Consiglio nazionale per la sicurezza ha calcolato che la cifra totale delle vittime potrebbe aggirarsi tra i 200 e i 260 nel periodo complessivamente considerato.

CONSEGNA A VENEZIA di una nave russa

Venezia, 1

Nel cantiere navale Breda di Marghera (Venezia) si è svolta stamani la cerimonia della consegna della motonave per carichi refrigerati «Parkhomenko» quarta della serie di cinque unità costruite dal cantiere navale veneziano per la «Sudimport» di Mosca. Le caratteristiche principali della nave sono: lunghezza 121,85 metri; larghezza 17; portata lorda 4400 tonnellate; motore Fiat B 687 S,, 8400 cavalli; velocità 19,3 nodi.

La cerimonia si è svolta a bordo della nave, attraccata alla banchina di allestimento del cantiere: dopo i discorsi pronunciati dal consigliere delegato ing. Cavallazzi e dal comandante della «Parkhomenko» cap. Zenin, è stata ammainata la bandiera della marina mercantile italiana e sul pennone è salita quella della marina mercantile sovietica.

UN MORTO E QUATTRO FERITI A ROMA

Esplode un'auto carica di petardi

Lo scoppio ha ucciso uno dei trasportatori
Amputata una gamba a un giovane passante

Roma, 1

I petardi e i «botti» tradizionali espressioni dei festeggiamenti di fine d'anno e di altre gaie cerimonie sono stati la causa di una grave disgrazia accaduta ieri sera in una strada di Ciampino. Un uomo è morto ed altre quattro persone, di cui due in maniera molto grave, sono rimaste ferite in seguito alla esplosione di un'automobile che portava nel portabagagli e sui sedili posteriori vari ordigni esplosivi.

L'incidente è accaduto in via Col di Lana. I venditori ambulanti Battista Poggioni di 28 anni e Gregorio Critelli di 32 stavano scaricando dall'auto del primo i petardi per portarli nell'abitazione del Critelli. Improvvisa e terrificante la disgrazia. Alcuni «botti» sono esplosi per cause non ancora accertate, provocando lo scoppio del serbatoio della benzina. Una violenta deflagrazione, udita ad oltre un chilometro di distanza, ha completamente distrutto l'automobile, una Fiat 1300, investendo in pieno il Critelli ed altre persone che si trovavano nelle vicinanze. I feriti sono stati scaraventati per terra ad alcuni metri di distanza.

I più gravi erano il Critelli, un ragazzo di 13 anni, lo studente di Scuola media Giorgio Gereifermberg nonchè l'operaio Giampaolo Puddu di 34 anni. Alcuni automobilisti li hanno soccorsi trasportandoli all'ospedale Sant'Eugenio. Il Critelli è morto durante il percorso mentre per lo studente è stata necessaria l'amputazione di una gamba. Il Puddu è stato ricoverato in osservazione. Allo ospedale San Camillo sono stati ricoverati il Poggioni, che è stato giudicato guaribile in cinque giorni, e Carmela Terranova, che guarirà in otto giorni.

A Filadelfia

FUCILATA «DI FESTA» uccide una donna

Filadelfia, 1

Margaret Massengill, una donna di 39 anni, madre di cinque figli, è stata uccisa la notte di fine d'anno a Filadelfia da un colpo di fucile sparato da un vicino che intendeva celebrare rumorosamente l'anno nuovo. Il vicino, Edsel Thornhill, 23 anni, è stato arrestato e accusato di omicidio.

La vittima si trovava in camera da letto, al piano superiore del suo villino, quando è stata raggiunta dal proiettile che ha sfondato la finestra. Dei cinque figli il minore ha 5 anni e la maggiore 17.

TAMPONAMENTO DI TRENI a Londra: venti feriti gravi

Londra, 1

Trentacinque persone sono rimaste ferite, venti delle quali gravemente, in un incidente ferroviario avvenuto ieri sera in una stazione suburbana di Londra, quando un treno passeggeri ha urtato i vagoni di coda di un altro treno passeggeri. Ambedue i treni erano diretti a Londra; a bordo si trovavano soltanto pochi passeggeri.

SINGOLARE DIFESA DI UN BENZINAIO AMERICANO

Colpisce il rapinatore scoccando una freccia

Benchè ferito il malvivente fugge con il denaro

Baltimora, 1

Un giovane benzinaio al quale non piacciono le armi da fuoco ha tentato di sventare una rapina con un arco ed una freccia.

Robert Savage, di 18 anni, ha l'hobby del tiro dell'arco e quando alcune sere fa un uomo lo ha minacciato con un coltello chiedendogli l'incasso della giornata, gli ha dato 30 dollari senza fiatare. Mentre l'uomo se ne andava, Savage ha tirato fuori l'arco, ha incoccato una freccia ed ha tirato, colpendo l'uomo alla spalla destra. Ma il rapinatore è riuscito a dileguarsi lo stesso.

Poche ore dopo la stazione di servizio del giovane Savage è stata oggetto di una seconda rapina. Alla polizia che gli chiedeva perchè mai non si fosse difeso con il suo arco, Savage ha risposto: «Ero rimasto senza frecce».

STRONCATO DA MALORE vedendo la figlia sposa

Benevento, 1

Un ferroviere in pensione Pasquale Puzella di 42 anni, è stato colto da collasso mentre assisteva alla cerimonia delle nozze della figlia Velia di 25 anni con il ragioniere Giuseppe Mario, nella chiesa della Madonna delle Grazie, in via San Lorenzo. Soccorso da alcuni familiari, è stato trasportato allo ospedale civile dove è morto.

Pasquale Puzella è stato colto da malore quando gli sposi si sono scambiati gli anelli. Ha portato una mano al petto ed è crollato sul pavimento. Mentre il Puzella veniva soccorso, la cerimonia nuziale è continuata. Soltanto al termine di essa, il sacerdote che officiava il rito ha comunicato agli sposi la morte del congiunto.

NEVE ANCHE SULLA RIVIERA DEI FIORI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sanremo — Quattro centimetri di neve si sono posati sulla città ligure. E' da dodici anni che non nevicava tanto sulla Riviera. Le più gravi conseguenze le ha subite la floricoltura. Nel 1956 le nevicate arrecarono danni per un miliardo di lire

ENTRO UN PAIO DI GIORNI SECONDO LE PREVISIONI DEI METEOROLOGHI

ORMAI PROSSIMO A ESAURIRSI IL PRIMO ATTACCO DELL'INVERNO

Ma intanto il termometro resta ancora di parecchi gradi sotto lo zero in molte zone d'Italia
Sperdutisi sui Pirenei tre ragazzi spagnoli, periscono sotto l'imperversare della tormenta

Roma, 1

L'ondata di freddo che ha caratterizzato la fine del vecchio anno e l'inizio del nuovo anno sta per esaurirsi. Infatti, secondo gli esperti del servizio meteorologico, entro due o tre giorni al massimo il termometro salirà sensibilmente e la temperatura si stabilizzerà su medie più sopportabili.

Oggi intanto il termometro ha segnato meno 13 a Bolzano, meno dieci a Milano, meno nove a Torino, meno cinque a Bologna, meno quattro a Venezia e zero gradi a Roma e Firenze. La minima di Palermo è stata di 9 gradi sopra lo zero. Le condizioni del tempo sono state buone al Nord, mentre al Sud si sono verificati annuvolamenti estesi e piogge. La prima perturbazione dell'anno, che ieri si trovava sulla Scandinavia, è scesa verso Sud-Est, interessando in modo particolare l'Europa centrale e il versante nord delle Alpi.

Sulla Marmolada, la più alta cima delle Dolomiti, il termometro anche la scorsa notte ha segnato i meno 29 gradi sotto lo zero. Nelle stazioni di soggiorno invernale di alta montagna il termometro ha fatto registrare stamane dai 10 ai 16 gradi sotto zero.

La morsa del freddo che ieri ha interessato specialmente la Liguria va ora attenuandosi. A Sanremo la neve è caduta anche questa notte. Notevoli danni hanno subito le colture floricole, particolarmente le margherite e le rose «in piena aria», cioè quelle coltivate all'aperto. Anche le coltivazioni «sotto serra», però, sono state danneggiate. Per quanto riguarda invece i garofani bisognerà attendere almeno due settimane per constatare i danni. Le piantine, infatti, non sono ancora sviluppate e appunto soltanto fra quindici giorni sarà possibile controllare.

La nevicata ha avuto ripercussioni anche sul mercato floricolo. Stamani, infatti, la quantità di fiori affluita sulla piazza è notevolmente aumentata perchè i floricoltori hanno cercato di sbarazzarsi subito delle piante colpite. I prezzi di questi fiori sono bassi mentre sono aumentate le quotazioni per quelli di prima qualità.

Le condizioni del tempo sono invece migliorate su tutta la Sicilia. A Palermo la temperatura è di 14 gradi ed il cielo sereno. Anche su Catania, Siracusa e Messina le condizioni atmosferiche sono buone. Banchi di nubi vengono spinti verso Est da un leggero vento. Nella valle dei Templi, ad Agrigento, sono sbocciati i fiori di mandorlo.

L'offensiva dell'inverno continua, però, ad imperversare sull'Europa. Purtroppo si segnalano anche alcune vittime. I cadaveri di tre ragazzi spagnoli, da undici a quindici anni d'età, sono stati trovati sui Pirenei, dove si erano dispersi dopo una escursione sciistica, dalle squadre di soccorso francesi e spagnole. I corpi dei tre ragazzi sono stati avvistati questo pomeriggio da un elicottero spagnolo sulla neve, al di sopra di Nuria, sul versante spagnolo del massiccio del Puigmale. Il pilota ha immediatamente avvertito le pattuglie dei soccorritori, ma quando questi sono giunti sul posto hanno trovato soltanto tre cadaveri. Sembra che i ragazzi, che sono morti di freddo, siano stati sorpresi dalla tormenta nottetempo, mentre tentavano di raggiungere Nuria, da dove erano partiti domenica.

Temperature eccezionalmente rigide si registrano anche in molte parti degli Stati Uniti, *soprattutto nel Nord-Ovest. Tempeste di neve sono segnalate negli Stati di Washington, Oregon e Montana e nella regione dei Grandi Laghi. A Seattle, è stato notato umoristicamente, faceva tanto freddo che perfino gli orsi bianchi dello zoo sono andati a rifugiarsi al coperto. Un tempo del genere naturalmente ha avuto effetti disastrosi sul traffico e sui rifornimenti di energia .*

RIDOTTE CON LA FRANCIA le tariffe telefoniche

Roma, 1

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni — azienda di Stato per i servizi telefonici — comunica che, in seguito ad accordi raggiunti con l'amministrazione francese, gli importi per ogni tre minuti di conversazione telefonica tra le regioni italiane e i dipartimenti francesi (serviti dal centro di Parigi) saranno ridotti, dalle ore zero del 1.o gennaio 1969, nelle seguenti misure.

Regioni italiane - 1.a zona: (Piemonte - Liguria - Sardegna) da lire 1.073 a lire 887. 2.a zona: (Lombardia - Venezie - Emilia - Toscana - Marche - Umbria) da lire 1.083 a lire 1.121. 3.a zona: (Lazio - Abruzzi - Molise - Campania - Puglia - Basilicata - Calabria - Sicilia) da lire 1.542 a lire 1.167. Negli importi è compresa l'imposta unica telefonica.

MUORE PER AUGURARE buon anno al Sindaco

Trento, 1

Un anziano ospite del ricovero di Malè, recatosi in casa del sindaco per porgergli gli auguri è stato stroncato da un infarto davanti all'ingresso dell'abitazione sotto gli occhi sgomenti della moglie del primo cittadino che era andata ad aprirgli. Ad uccidere l'uomo, Enrico Ferrara di 70 anni da Clades, è stato probabilmente con il freddo intenso lo sforzo al quale è stato sottoposto dalla strada in salita e dalle rampe di scale che salgono all'appartamento del sindaco.

Il Ferrari aveva lasciato il ricovero incamminandosi verso la casa del cav. uff. Danilo Gasperini, che sentendo suonare il campanello era andato ad aprirgli seguito dalla moglie. Il visitatore non ha potuto nemmeno pronunciare una parola che si è accasciato sul pianerottolo. Spaventata la signora Gasperini ha cercato di soccorrere il poveretto che era ormai agonizzante ma al medico immediatamente accorso non è restato altro che constatarne il decesso.

ITALIANO IN BELGIO ferisce un creditore

Bruxelles, 1

La polizia belga ha riferito che un italiano, certo Mario Palomba, di 48 anni, romano, ha sparato la scorsa notte, ferendolo, ad un uomo al quale doveva un'esigua somma in danaro. Stando alla polizia il creditore, Jean Pierre Van Hove, raggiunto da alcuni proiettili che però non avrebbero leso organi vitali, si era recato ieri in casa del Palomba chiedendogli la restituzione del prestito.

Questi non aprì l'uscio poi improvvisamente salì in macchina assieme ad una donna non identificata e si allontanò. Van Hove, lanciatosi al suo inseguimento, riuscì a bloccare la vettura guidata dall'italiano e questi ha reagito sparandogli addosso quattro colpi di pistola.

I LIBRI DI MAO sui banchi di una chiesa

Carpi, 1

Alcune copie dei «Pensieri di Mao» sono state trovate questa mattina accanto ai messali e sui banchi del duomo e della chiesa di San Francesco di Carpi (Modena).

I libretti, quattro copie in Duomo e nove in San Francesco, sono stati trovati dai rispettivi sacrestani mentre stavano facendo le pulizie. Li avrebbero lasciati nelle due chiese una ragazza di circa vent'anni e un giovane barbuto notati ieri dai fedeli. Il commissariato di Pubblica Sicurezza di Carpi sta facendo indagini.

OLYMPIA LA NUOVA OPEL VI ATTENDE



Spazio Olympia - 5 comodi posti, sia nella berlina che nel coupé - ampio bagagliaio.

Motore Olympia - A scelta 1100, 1500, 1900 di cilindrata.

Sicurezza Olympia - Piantone dello sterzo ad assorbimento d'urto - cruscotto imbottito - scocca a struttura frazionata con abitacolo rinforzato - doppio circuito frenante - freni a disco anteriori e servofreno.

Prezzi a partire da L. 1.155.000, ige compresa (prezzo suggerito).

TRIESTE: Tullio SERRI & C.
Esposizione: Via Brunner 14, tel. 90232
Servizio assistenza e vendita: Via Ginnastica 56, tel. 724211
MONFALCONE: Società BOATO - Viale Verdi, 5 - 9 - Telefono 74176/7

Opel Olympia è un prodotto General Motors GM

ECCEZIONALE TRIBUTO DI SANGUE PAGATO ALLA CIRCOLAZIONE AUTOMOBILISTICA

Sulle strade 28 morti e 16 feriti nel primo lungo «ponte» dell'anno nuovo

Mentre tornano da un veglione in Emilia tre fratelli periscono cozzando contro un palo Altre tre vittime nel Ferrarese per un «fuori strada» - Due giovani bruciano nell'auto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Imola — La «500» entro la quale hanno trovato la morte tre fratelli che stavano ritornando dal veglione: sulla sua parte anteriore è visibile il cartello del palo contro il quale l'utilitaria è finita. A sinistra una delle vittime coperta

Roma, 1

Per molte famiglie il primo giorno dell'anno è stato letteralmente tragico: il tributo di sangue che la circolazione stradale richiede pressochè ad ogni «week-end» ha toccato infatti oggi e ieri una punta davvero terrificante. Le vittime sfiorano la trentina: molte di loro stavano ritornando dal tradizionale «veglione», quando la morte li ha sorpresi. Le cause? In certi casi le libagioni abbondanti, in altri la stanchezza. In molti però la solita, assurda «fatalità», il destino e basta. In Emilia sono avvenuti, comunque, gli episodi più agghiaccianti di questa tragica catena.

Tre fratelli — un giovane e due ragazze — sono morti in seguito ad un incidente stradale avvenuto alle nove di stamane sulla via Emilia, nei pressi di *Imola*, mentre ritornavano da un locale da ballo dove avevano trascorso la notte di S. Silvestro; una quarta sorella è rimasta ferita in modo abbastanza grave. I quattro — Claudio Giovannetti, di 19 anni, operaio, e le sorelle Marina, di 20, Paola, di 15, e Caterina, di 18, nati a Prenilcuore, nel *Forlinese*, ma residenti a Castelbolognese — erano a bordo di una «500», che è uscita di strada, andando a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione, posto all'inizio di un'aiuola che divide la sede stradale dal piazzale di un distributore di gas liquido.

Tutti i passeggeri dell'auto sono stati proiettati sull'asfalto: Marina è spirata all'istante, mentre gli altri sono stati trasportati all'ospedale di Imola, dove sono deceduti Claudio e Paola, nonostante le pronte cure dei sanitari, che hanno sottoposto la seconda ad intervento chirurgico; Caterina Giovannetti, invece, è stata giudicata guaribile in un mese

L'unica superstite della sciagura si trova ora a dover provvedere a quattro fratelli minori, il più grande dei quali ha sedici anni; gli otto fratelli Giovannetti, infatti, avevano perduto il padre quattro anni fa, sempre per un incidente stradale, verificatosi non molto lontano dal punto dove hanno perduto oggi la vita i tre componenti della famiglia; due anni dopo era morta anche la madre, stroncata da un infarto.

Altre tre persone sono morte stamani in un incidente sulla statale Codigoro-Pomposa, nel *Ferrarese*, in seguito all'urto di una vettura contro un albero. L'altro occupante della vettura è rimasto gravemente ferito. Il tragico scontro è avvenuto verso mezzogiorno al chilometro 51,500 della Statale, proprio in prossimità di Ponte Maodino, mentre i quattro stavano recandosi a Pomposa per fare colazione in un ristorante. La vettura, una «Volkswagen» nuovissima, era condotta dalla proprietaria, Ilia Bigazzio, di 44 anni, vedova; assieme a lei si trovavano la figlia Loredana Vertuani di 23 anni, la suocera Vittoria Ferrario di 77 e un conoscente, il capitano di Pubblica Sicurezza Felice Lattanzio di 44, residente a Padova ma di stanza a Torino. La vettura è uscita di strada ed è finita contro un platano posto sulla destra; il cap. Lattanzio, la Bigazzio e la suocera sono rimasti uccisi all'istante; solo la giovane Vertuani è sopravissuta ed è stata ricoverata nell'arcispedale Sant'Anna di Ferrara con riserva di prognosi, per fratture ad entrambe le gambe e ferite al capo.

In un altro incidente, sempre in Emilia, nel *Bolognese*, un giovane è morto e il fratello è rimasto gravemente ferito, nei pressi di San Lazzaro di Savena in prossimità della statale «Emilia»: a bordo di una «Fiat 124» si trovavano i fratelli Antonio e Vincenzo Naldi, rispettivamente di 24 e 23 anni, residenti a Bologna in via Parisio, i quali stavano tornando a casa dal veglione. La vettura è finita contro un grosso albero sulla sinistra: raccolti entrambi in gravi condizioni, i due sono stati subito trasportati all'ospedale Sant'Orsola; Vinceno però è morto durante il tragitto. Per Antonio i medici si sono riservata la prognosi.

In seguito a due incidenti nel *Cremonese* due giovani sono morti carbonizzati nel rogo di un'auto tamponata, e altri due assiderati nell'interno di una auto capovoltasi in un canale. Il primo incidente è accaduto alle 3.30 lungo la Castelleonese, all'altezza del bivio per Grumello; a bordo di una «Simca 1000» si trovavano Giuseppe Mainardi di 22 anni, coltivatore diretto, e la cugina Lorenzina Mainardi di 17; a bordo di una «Flavia» erano il fratello di Lorenzina, Gabriele di 34 anni, anch'egli coltivatore diretto, insieme con la fidanzata Maria Barbanotti di 18 e il fratellino di quest'ultima, Luigi di 13 anni. I cinque, tutti residenti a Grumello, stavano tornando a casa dopo aver trascorso la notte dell'ultimo dell'anno in un locale pubblico di Cremona.

La «Simca» precedeva la «Flavia»; all'altezza del bivio, Giuseppe Mainardi pare abbia frenato forse troppo tardivamente per potere voltare a sinistra, compiendo così successivamente una manovra di retromarcia del tutto imprevedibile: il tamponamento è stato violentissimo: la «Simca» è stata subito avvolta dalle fiamme che l'hanno distrutta in pochi minuti senza che Giuseppe e Lorenzina Mainardi potessero sfuggire al fuoco; degli occupanti della «Flavia», invece, Gabriele Mainardi è stato ricoverato nello ospedale di Pizzighettone con prognosi di 20 giorni, mentre Luigi Barbanotti si trova in gravi condizioni nell'ospedale di Cremona e la sorella Maria ha riportato solo lievi escoriazioni.

L'altro incidente è accaduto poco prima delle sei lungo la statale Cremona-Brescia, in località Villanova. Le vittime sono due amici di Pozzaglio, il manovale Giordano Balzi e il muratore Cesare Pajerini, rispettivamente di 23 e 21 anni, i quali stavano tornando a casa da Pontevico (Brescia), dove avevano accompagnato la fidanzata del Pajerini a bordo della «Fiat 500» guidata dal Balzi; questi durante il ritorno, ha perduto il controllo del veicolo, per cause non ancora accertate, in un rettifilo. La vetturetta è così uscita di strada sulla sinistra, schiantandosi prima contro un albero e poi capovolgendosi nel canale che fiancheggia la statale. Entrambi i giovani sono morti per assideramento. prigionieri della «500» nelle acque gelide del fossato; la vettura è stata notata soltanto verso le otto di stamane dall'autista di una corriera di linea.

Nonostante lo scarso traffico del primo giorno dell'anno, una grave sciagura con due morti e due feriti è avvenuta stamane alle porte di *Milano*, al chilometro 315+500 della Via Emilia, in Comune di San Giuliano Milanese: una «Alfa Romeo Giulia sprint» targata MI E 50147, condotta da Dante Farinotti, abitante a Milano in via Ascanio Sforza 55, sulla quale si trovavano Luisa Buscarini, anche essa domiciliata in via Ascanio Sforza 55, e Dante Pasqualini, abitante in Corso Ticinese 80, è sbandata paurosamente sulla sinistra mentre si stava dirigendo da Milano a Melegnano, ed è andata a schiantarsi contro una «Fiat 850» targata Milano 994090, guidata da Giovanni Armando Prina, abitante a Mulazzano in via Lanzano, che procedeva in senso opposto.

In seguito al violentissimo scontro, la «850» è finita in un canale che fiancheggia la carreggiata e la Buscaini e il Prina, che avevano rispettivamente 46 e 35 anni, sono deceduti sul colpo; il Pasqualini e il Farinotti hanno invece riportato ferite giudicate guaribili in 30 e 10 giorni dai sanitari dello ospedale di Melegnano, dove sono stati ricoverati.

Cinque persone sono inoltre rimaste ferite stamane, verso le 5.30, in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale dei Giovi, in località Cassino Scanasio, presso *Milano*, in una collisione frontale di due vetture.

A *Parabiago*, un uomo, Ernesto Venturini di 45 anni, è stato investito ed ucciso da una auto; dopo l'incidente, l'automobilista investitore si è allontanato a bordo del proprio veicolo, senza prestare soccorso al Venturini: i Carabinieri stanno facendo indagini per identificarlo. Nel *Bergamasco*, Maria Pezzoni, di 64 anni, è stata investita ed uccisa da un'auto guidata da Alfredo Belotti di 28 anni, di Bergamo, mentre attraversava la strada Briantea nei pressi di Curno.

Investimenti mortali per i pedoni anche in *Trentino* e in *Sicilia:* a *Villa Agnedo* un bimbo è stato travolto da un'autovettura mentre attraversava la statale della Valsugana. La piccola vittima è Vittorio Paternolli di 7 anni, di Villa Agnedo, il quale ieri pomeriggio con la madre e un altro fratello stava recandosi a piedi a trovare dei parenti per gli auguri di fine anno. Giunti in prossimità della statale della Valsugana, Vittorio Paternolli ha attraversato improvvisamente per primo l'arteria, proprio nell'istante in cui proveniva da Trento, diretta a Venezia una «Mercedes» condotta da Rolando Stampfl, di 40 anni, da Bolzano. Soccorso dallo stesso automobilista, il Paternolli era avviato all'ospedale di Borgo Valsugana dove però giungeva ormai cadavere.

Altri tre pedoni hanno pure perduto la vita la notte di San Silvestro in altrettanti incidenti della strada avvenuti in *Sicilia:* a Palermo Antonino Mazzia, di 56 anni, originario di Taranto e residente a Ponsacco (Pisa), mentre camminava su un marciapiede in via Empedocle Restivo, è stato travolto da un'auto il cui conducente, in stato di ubriachezza, ne aveva perduto il controllo. L'incidente è avvenuto due minuti prima della mezzanotte: il Mazzia, trasportato all'ospedale di Villa Sofia, è deceduto due ore dopo il ricovero.

A Catania, in via Filocomo, un'auto-pirata ha invece travolto due anziani coniugi, Salvatore Petrò e la moglie Anna Pezzuto, di 62 anni, e la donna è deceduta mentre veniva trasportata in ospedale, a sua volta il marito si trova ricoverato in gravissime condizioni.

Sulla statale Catania-Messina, in contrada «Ponte Schiavo», infine, Alessandro Corsi, di 46 anni, che aveva trascorso la serata in un locale notturno della zona, mentre si accingeva a salire sulla propria auto è stato investito da una «600» pilotata da un marinaio in licenza; il Corsi è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Salto tragico di corsia
Tre uccisi sull'«Autosole»

Firenze, 1

Un'automobile targata USA, che viaggiava ieri sull'Autostrada del Sole, è sbandata, ha superato lo spartitraffico ed è andata a schiantarsi contro un furgone dell'*Agip:* tre persone sono morte. L'auto era diretta verso Firenze, mentre il furgone stava andando a Bologna; l'incidente è avvenuto tra i caselli di Calenzano e Barberino.

Nell'incidente sono morti il conducente della vettura Henry Zoliniki di 38 anni, capitano dell'esercito statunitense in servizio al comando *Nato* di Vicenza, l'aviere Roberto Mosti di 20 anni, di Pisa, in servizio di leva a Vicenza, che era seduto accanto al guidatore dell'auto, ed il quarantatreenne Roberto Marenghi di Firenze. autista del camioncino.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 16: la vettura americana, diretta verso Firenze, probabilmente a causa della strada ghiacciata, è sbandata: lo Zoliniki deve aver disperatamente tentato di tenere l'auto in strada, ma non ci è riuscito, e la vettura, senza controllo, si è impennata ed ha scavalcato lo spartitraffico invadendo l'opposta corsia proprio mentre stava sopraggiungendo un camioncino dell'*Agip* condotto dal Marenghi.

Tre cacciatori reduci da una battuta di caccia in Maremma, mentre stavano tornando a casa, sono morti ieri mattina in un incidente automobilistico sulla statale Aurelia, all'altezza del chilometro 229, al bivio di Rondelli, alle porte di *Follonica*. A bordo dell'auto erano Loriano Vinicio Giugni di 38 anni e Gustavo e Carlo Aiazzi, padre i figlio, rispettivamente di 73 e 42 anni, tutti e tre residenti in frazione «La Briglia» di Vaiano, a pochi chilometri da Prato. Provenienti da Grosseto, erano diretti a Livorno da dove avrebbero dovuto raggiungere, poi, le rispettive case. Al bivio di Rondelli l'auto è andata a schiantarsi a forte velocità contro un pino che costeggia la strada.

In *Campania* un giovane commerciante è morto e due suoi amici sono rimasti feriti in un incidente della strada accaduto sulla provinciale Aversa-Sant'Antimo: un'auto, guidata dal commerciante Pasquale Ciarniello, di 31 anni, a bordo della quale erano anche Raffaele Renella di 35 e Gaetano D'Orta di 34, per cause non ancora accertate si è schiantata contro un palo di cemento della rete elettrica: il Ciarniello è morto durante il tragitto verso l'ospedale di Aversa, dove gli altri due sono stati ricoverati con riserva di prognosi.

LA POLIZIA HA SCOPERTO E INCARCERATO I COLPEVOLI

Due fratelli uccisero il divo Ramon Novarro

Uno di loro telefonò dalla casa dell'attore alla fidanzata mentre l'altro compiva l'omicidio: da qui i primi sospetti

Los Angeles, 1

Due giovani fratelli di Chicago sono stati accusati da un giurì federale dell'uccisione di Ramon Novarro, l'attore del cinema muto trucidato nella sua casa di Hollywood lo scorso 30 ottobre. Imputati di omicidio a scopo di rapina sono stati Paul Robert Ferguson, di 22 anni, e il fratello diciannovenne Thomas.

Mentre Paul percuoteva a morte il celebre divo del cinema muto, suo fratello Thomas, servendosi del telefono della casa di Novarro, nell'elegante quartiere residenziale sulle colline di Hollywood, chiamava la sua ragazza a Chicago parlando con lei per 48 minuti: questa telefonata interurbana ha contribuito in massima parte a mettere la Polizia sulle tracce dei fratelli Ferguson. Nel quadro delle indagini sull'assassinio dell'attore, avvenuto il 30 ottobre, la polizia scoprì infatti che la notte del delitto il telefono di Novarro era stato usato per una conversazione di 48 minuti con un numero di Chicago.

La polizia di Chicago a sua volta accertò che il numero chiamato era quello di Brenda Lee Metcalf, di 19 anni, una graziosa brunetta che è stata quindi condotta a Los Angeles per testimoniare. Brenda ha dichiarato che durante la telefonata Thomas le aveva detto di trovarsi insieme al fratello Paul nella casa di Ramon Novarro: «Mi disse — ha aggiunto — di sapere con certezza che nella casa di Novarro, nascosti in qualche parte dietro a un quadro, si trovavano 5 mila dollari (tre milioni di lire)... Mi disse che avrebbero legato Novarro per cercare con calma il nascondiglio. Io sconsigliai Tom dal farè una cosa del genere perchè aveva già avuto del guai».

Brenda ha dichiarato anche di aver udito durante la telefonata delle grida, e che Tom le disse che probabilmente Paul stava cercando di spaventare Novarro, oppure lo stava colpendo con qualcosa. La Polizia ha dichiarato che la telefonata è stata fatta dopo che i fratelli Ferguson si trovavano nella casa di Novarro da quattro ore circa.

Non accadeva dal 1930

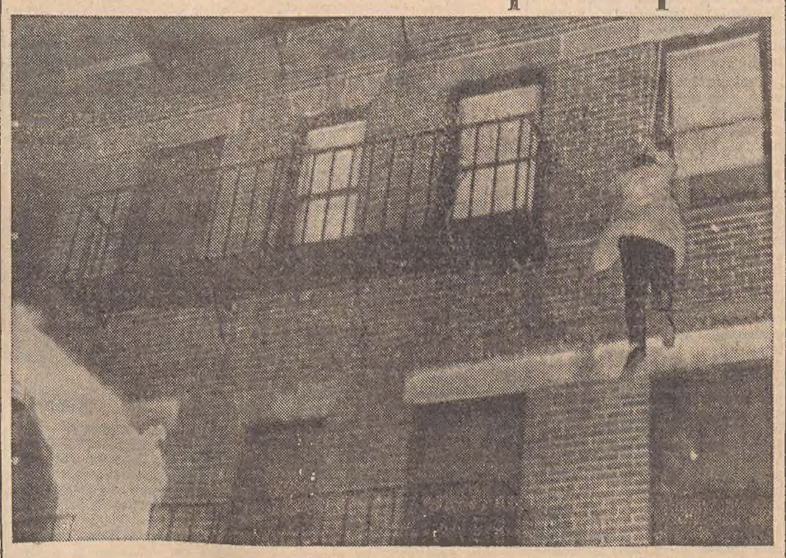
NESSUN GIUSTIZIATO l'anno scorso negli S.U.

New York, 1

Il 1968 si è concluso senza che nessun condannato a morte sia stato giustiziato negli Stati Uniti, a quanto ha dichiarato un portavoce dell'Ufficio federale delle prigioni, il quale ha aggiunto che è la prima volta che un fatto del genere si verifica dal 1930.

La punta massima delle esecuzioni negli Stati Uniti, da quando esistono statistiche in materia, si ebbe nel 1935, quando furono giustiziati 199 condannati. Con il trascorrere degli anni e il crescere dell'opposizione di vari gruppi e associazioni alla pena capitale, il numero delle esecuzioni è andato progressivamente diminuendo, e nel 1967 solo due condannati furono giustiziati. Dal 1930 negli Stati Uniti sono stati giustiziati 3.859 condannati, di cui trentadue donne.

Si salva calandosi dal quarto piano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Boston — Drammatica cordata antincendio di quest'uomo che, per evitare d'essere raggiunto al quarto piano dalle fiamme che avevano avvolto la sua casa, non ha esitato a calarsi a forza di braccia nella strada, Il disastroso incendio ha purtroppo causato una vittima

PER CAPODANNO A TAVOLA INSIEME COL SUO MEDICO

BLAIBERG HA BRINDATO CON UN BICCHIERE DI VINO

«Io ci sono arrivato prima» gli telefona padre Boulogne
A New York triplice trapianto di un maestro di Barnard

Parigi, 1

In occasione del nuovo anno, i due più celebri uomini dal «cuore nuovo», il sudafricano Blaiberg ed il francese Padre Boulogne, si sono scambiati gli auguri ed hanno conversato per dieci minuti, nel corso di un collegamento organizzato dalla stazione «periferica» francese di Radio Lussemburgo; dopo alcune informazioni reciproche sul proprio stato di salute, Blaiberg ha poi confermato a Padre Boulogne il suo intento di recarsi in Europa verso la fine del mese di maggio, ed ha aggiunto: «Forse, Padre, avremo l'occasione di bere un bicchiere di vino insieme. Ho bevuto il mio primo bicchiere di vino oggi».

Boulogne gli ha risposto: «Siete in ritardo. Bevo vino già da molto tempo». Infine Blaiberg ha chiesto a Padre Boulogne di raccomandargli un medico che potesse «seguirlo» durante il suo prossimo viaggio in Europa.

Come si ricorda, la sera di martedì 2 gennaio 1968, un anno fa giusto, Philip Blaiberg, un dentista sudafricano di 58 anni, lasciava, privo di conoscenza, la sala operatoria dell'ospedale «Groote Schur» di Città del Capo: nel suo petto batteva da alcuni minuti il cuore di un giovane meticcio di 24 anni, morto per emorragia cerebrale.

Intanto un triplice trapianto, con prelievo degli organi da una stessa persona, è stato effettuato stanotte all'ospedale di New York: un cuore e due reni, prelevati a un medico morto per emorragia, il dott. Melvin Boigon di 48 anni, sono stati trapiantati su altrettanti pazienti. L'ospedale ha comunicato che le loro condizioni sono soddisfacenti. Il complesso intervento è stato diretto dal dott. Walton Lillehei, che fu insegnante di Barnard all'Università del Minnesota.

Il cuore è stato ricevuto da un uomo di 63 anni che da quattro mesi era in attesa di poter subire il trapianto.

Nell'Unione Sovietica, nonostante il fallimento del primo trapianto tentato il 4 novembre scorso, cinque altri pazienti attendono attualmente nella clinica dell'Accademia militare di Leningrado, dove fu tentato questo primo trapianto sfortunato, di essere sottoposti a nuove operazioni del genere. Lo ha rivelato oggi la «Literaturnaya Gazeta».

Il giornale aggiunge che alla fine di luglio del 1968 il professor Alexandre Vishnevsky, chirurgo primario delle Forze armate sovietiche, decise di tentare il suo primo trapianto cardiaco su un essere umano. I preparativi dell'intervento durarono tre mesi, durante i quali la scelta del paziente non fu la minore delle difficoltà incontrate: tra quaranta possibili riceventi (dieci dei quali solamente sono ancora in vita oggi) i medici ne scelsero sei; tuttavia in seguito a una informazione apparsa sulla stampa sovietica che riferiva, in maniera incompleta alcune dichiarazioni pessimistiche del professor Chris Barnard sulle possibilità di successo dei trapianti cardiaci, cinque dei sei pazienti scelti si rifiutarono di essere sottoposti all'operazione.

Solo il sesto paziente, una donna, mantenne il suo accordo. Nonostante il suo stato generale sfavorevolissimo, il trapianto fu tentato, ma la donna morì nelle trentasei ore che seguirono l'intervento.

Brutti i souvenir inglesi per Lord Snowdon

Londra, 1

Secondo Lord Snowdon, i souvenir di fabbricazione inglese destinati ai turisti stranieri sono una «spazzatura» e costituiscono un insulto al buon gusto. Il marito della Principessa Margaret, parlando all'apertura di una mostra di disegni per souvenir, ha detto che gli oggetti esposti sono così brutti che persino i loro produttori non li terrebbero in casa propria.

I CARABINIERI DICHIARANO DI AVER CONCLUSO LE INDAGINI SUL RAPIMENTO

ALTRI DUE FERMI A CAGLIARI PER IL SEQUESTRO DI MATTEO ONNI

Una delle persone incarcerate sarebbe il «cervello organizzatore» della banda
Salgono così a cinque le persone accusate per l'episodio in mano alla giustizia

Cagliari, 1

Le indagini sul sequestro dello studente universitario Matteo Onni di Santu Lussurgiu, compiuto il 26 settembre scorso a tre chilometri da Paulilatino presso l'azienda zootecnica degli Onni, hanno subito ieri sera una nuova svolta: i Carabinieri del reparto operativo del gruppo di Cagliari, in collaborazione con la Compagnia di Oristano e la Tenenza di Ghilarza, hanno fermato un pastore di Orgosolo e un agricoltore di Oniferi sui quali graverebbero «indizi di reità» in merito al rapimento dello studente.

Si tratta dell'orgolese Giovanni Antonio Luppu, di 26 anni, e di Onorato Pes, di 28, nato a Oniferi ma residente ad Arborea, una cittadina a pochi chilometri da Oristano. I due sono stati associati quest'oggi alle carceri giudiziarie di Buoncammino a disposizione della Procura della Repubblica di Cagliari; un minuzioso rapporto sui numerosi, pesanti indizi emersi a loro carico per la partecipazione al sequestro del giovane perito agrario è stato trasmesso in mattinata al Procuratore stesso dott. Giuseppe Villasanta.

Giovanni Antonio Luppu, il quale non è parente con i cugini Lupu incriminati per il sequestro di Antonio Mamiatzu, è stato fermato nell'abitato di Orgosolo. Il giovane, operaio specializzato in turbine, ha trascorso dei lunghi periodi in Svizzera dove ha svolto mansioni di fiducia presso fabbriche del luogo; gli inquirenti ritengono che egli sia il «capo» della banda che ha organizzato il sequestro, avvalendosi della collaborazione di altre persone già individuate e tre denunciate in stato di arresto.

Con il fermo di Giovanni Antonio Luppu e di Onorato Pes, si sono concluse le indagini sul sequestro del perito agrario Matteo Onni; come si ricorderà, il 5 dicembre i carabinieri avevano denunciato in stato di arresto, quali presunti responsabili in concorso tra loro del sequestro Onni, il commerciante Francesco Carta, di 55 anni, da Austis, l'autonoleggiatore Salvatore Sini, di 49, da Sarule e l'allevatore Michele Casula, di 32, da Ollolai. Attualmente Francesco Carta si trova nelle carceri di Oristano a disposizione della magistratura di quel centro, mentre Salvatore Sini e Michele Casula sono detenuti nelle carceri di Buoncammino a disposizione della Procura di Cagliari perchè arrestati in flagranza il 1.o dicembre mentre commettevano «atti preparatori per il tentativo di sequestro ai danni di Franco Trois, industriale di Cagliari»; per quest'ultimo reato è in corso l'istruttoria formale condotta dal Giudice Istruttore dott. Angelo Porcu.

Con ogni probabilità quindi anche l'istruttoria processuale relativa al sequestro di Matteo Onni sarà condotta dalla magistratura cagliaritana: nei prossimi giorni pertanto il commerciante Francesco Carta verrà trasferito dalle carceri di Oristano a quelle di Buoncammino a Cagliari.

Matteo Onni venne rilasciato 31 giorni più tardi alla periferia di Oristano, dopo che i familiari avevano versato una taglia che si aggirerebbe intorno ai 10-12 milioni.

Ancora viva la ragazza scomparsa nell'Astigiano

Asti, 1

Il giudice istruttore del Tribunale di Asti, dott. Bozzola, che dirige le indagini sulla scomparsa di Maria Teresa Novara dalla casa degli zii di cui era ospite a Villafranca D'Asti, ha dichiarato oggi che esistono fondati motivi che permettono di ritenere che la ragazza sia viva. Il magistrato non è entrato in particolari in merito alle risultanze che hanno permesso di giungere a questa conclusione; si è limitato ad aggiungere che è ormai assodato che la scomparsa della ragazza non è da attribuirsi ad un rapimento, ma che la giovane si è allontanata di propria spontanea volontà.

Ha inoltre ribadito che la lettera giunta ai genitori tre giorni dopo la scomparsa della ragazza è stata sicuramente scritta da lei; questo è stato infatti il responso di un altro perito, perfettamente concordante con quello del prof. Ghio. Il dott. Bozzola ha concluso affermando che le ricerche proseguono su una traccia estremamente valida.

Due donne — secondo quanto si è appreso — hanno dichiarato di aver visto Maria Teresa Novara insieme con un'altra ragazza di qualche anno più anziana, nella zona di Cambiano, fra Trofarello e Moncalieri, la vigilia di Natale: la signora Orsolina Roccati, che ha un negozio in strada Genova 230, ha detto che sono entrate ed hanno acquistato per quattromilacinquecento lire un vestito. Cercavano anche altri indumenti di cui il negozio era sprovvisto ed allora si sono dirette verso un altro, distante qualche centinaio di metri, in corso Torino 52 a Trofarello. La proprietaria, Maddalena Chiesa, non ha espresso nessun dubbio in merito all'identità di Maria Teresa Novara.

Successivamente però si sono perdute le tracce delle due ragazze.

UNA SVOLTA NEL CASO DEL «SANTONE» FRANCESE

Arrestati mago e moglie i cui figli sono spariti

L'accusa è di mancanza di cure: crolla la tesi del rapimento affermata dal «mago matmorkano»

Metz, 1

Il giudice istruttore ha deciso ieri pomeriggio, dopo avere interrogato a lungo Maurice e Josiane Gerard, di incolparli entrambi per mancanza di cure ai due bambini scomparsi.

Il «mago matmorkano» e sua moglie sono stati dichiarati quindi in arresto.

Come si sa, il «mago» sostiene che i suoi figli Pascal e Gabriel, tre e sei anni, gli furono rapiti nella notte dal 24 al 25 novembre da persone che si impossessarono anche di due statuette «magiche» e che gli spararono addosso senza ferirlo. La spiegazione che ha fornito dei fatti è ormai nota: l'obiettivo dei rapitori dei suoi figlioletti era di impadronirsi delle statuette che solo lui può far «parlare»: «Per queste statuette mi erano già stati offerti duecento milioni, ma avevo rifiutato di separarmene — precisò al giudice Kuhn — poichè sono il solo a poterle far parlare, si è pensato bene di prendermi anche Pascal e strappare il segreto».

L'istruttoria, tuttavia, non ha mai creduto però alla tesi del rapimento: anzitutto la versione di Maurice Gerard presenta numerose incoerenze: nessuno nel villaggio ha udito i colpi di pistola; il cane di Maurice Gerard non ha abbaiato; la porta dell'«Ashram» (un antico ospedale militare in cui «il mago» ha eletto dimora), che era chiusa a chiave, non presenta alcuna traccia di scasso. Risulta da altra parte che i due bambini scomparsi, entrambi infermi, erano trascurati dai genitori: Pascal, affetto da una malattia delle ossa, e Gabriel, sordo e quasi incapace di parlare, non uscivano mai dalla fredda stanza loro riservata.

LA TV AUSTRIACA ora anche a colori

Vienna, 1

Con una trasmissione in diretta dedicata a un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, l'Austria ha dato inizio al suo programma di televisione a colori. La televisione austriaca si serve del sistema «PAL», messo a punto in Germania Ovest.

La resa dei colori è stata giudicata perfetta. Nel 1969 sono previste trenta ore di trasmissione a colori al mese; si calcola che in Austria siano circa settemila i possessori di televisori a colori.

Caccia al colpevole

UCCISO A PALLETTONI un possidente in Calabria

Catanzaro, 1

Un possidente, Vincenzo Bruno Tedesco, di 63 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile caricato a pallettoni. Il fatto è accaduto a Guardavalle, piccolo centro a circa sessanta chilometri da Catanzaro. Il tedesco è morto durante il tragitto.

I carabinieri, che hanno cominciato le indagini per identificare il responsabile dell'omicidio, cercano un contadino del luogo del quale non hanno comunicato il nome.

LADRI DI FILI ELETTRICI sparano sui carabinieri

Salerno, 1

Un conflitto a fuoco fra tre ladri ed una pattuglia di carabinieri è avvenuto la scorsa notte in località Bosco di Scafati, Comune a venti chilometri da Salerno. Sorpresi a rubare fili di rame dalla linea elettrica aerea, i ladri hanno sparato alcuni colpi di pistola, andati a vuoto, contro i carabinieri. Questi, a loro volta, hanno risposto al fuoco.

I tre, tuttavia, sono riusciti ad allontanarsi e soltanto più tardi uno di essi, Alessandro Ino di 22 anni, di Torre Annunziata (Napoli), è stato arrestato dai carabinieri. Condotto in caserma, l'Ino si è rifiutato di rivelare i nomi dei suoi complici. In serata è stato rinchiuso nel carcere di Salerno.

Forse per vendetta

BOMBA CONTRO UNA CASA nei pressi di Nuoro

Nuoro, 1

Un attentato dinamitardo è stato compiuto durante la notte contro l'abitazione del contadino Antonio Usala di 55 anni, ad Escalaplano (Nuoro): i malviventi hanno sistemato una potente carica di dinamite contro la facciata esterna dell'edificio, mentre nella casa si trovavano lo Usala con la moglie Girolama, di 55 anni.

La deflagrazione ha provocato gravi lesioni ai muri e la rottura dei vetri alle finestre degli edifici circostanti per un raggio di 100 metri; i coniugi Usala sono rimasti fortunatamente illesi. Si presume che lo attentato sia stato commesso per vendetta.



F 31 23 Pollici Televisore unificato - Serie MEC
Un televisore a memoria automatica con caratteristiche tecniche eccezionali ad un prezzo raggiungibile dalla produzione unificata fra 5 marche per il MERCATO COMUNE EUROPEO.

CRONACHE SPORTIVE

SI E' FATTO AMMIRARE IL MESSICO CHE HA CEDUTO IN EXTREMIS AGLI AZZURRI

Vittoriosa l'Italia con un guizzo di Riva

Lo stesso giocatore aveva pareggiato il gol-fulmine di Borja Anastasi: 2.a rete e vantaggio - Pari provvisorio di Gonzales



Gigi Riva: la vittoria sul Messico porta il suo nome

ITALIA - MESSICO 3-2 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 45' Borja; nel s. t. al 12' Riva, al 14' Anastasi, al 26' Gonzales, al 44' Riva.

ITALIA: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Castano; Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva.

MESSICO: Calderon; Vantolrà, Calindo; Nunez, Perez, Gonzales; Diaz, Morales, Borja, Cisneros, Padilla.

ARBITRO: Aguilar (Messico).

NOTE: Giornata calda, cielo coperto, pioggia nel secondo tempo. 80 mila spettatori. Al 22' del secondo tempo Castano è uscito, sostituito da Malatrasi; al 27' esce Rosato, entra Anquilletti.

Città del Messico, 1

Bellissima vittoria dell'Italia impostasi per 3-2 sul Messico con una stupenda rete a 40 secondi dallo scadere del tempo regolamentare, dello scatenato Riva, autore di una doppietta clamorosa.

L'Italia non ha giocato al massimo rendimento, ha avuto pause soprattutto dal 30' al 40' della ripresa, ma se si tiene conto delle difficoltà di giocare alla quota di Città del Messico e reggere per tutti i 90 minuti, non si può che essere più che soddisfatti di quanto si è visto. Il risultato, soprattutto in un incontro di collaudo come questo, non è tutto.

Ottantamila spettatori sugli spalti quando l'arbitro messicano Aguilar dà il fischio d'inizio. I messicani si dimostrano subito tutt'altro che dimessi, e fin dai primi minuti la loro velocità in attacco risulta molto pericolosa.

Dopo soli 25" è tuttavia l'Italia che si presenta davanti alla porta di Calderon, con Bertini, il cui tiro va fuori di poco. Al 3' il primo tiro pericoloso del Messico con Nunez che da lontano impegna Zoff. All'8' ancora Bertini in evidenza con un colpo di testa che va fuori di poco, sfiorando la traversa.

Il gioco alto è lo schema dominante della partita piacevole e veloce. Borja si esibisce due o tre volte di seguito in pericolosi colpi di testa sempre fuori di poco, preludio della rete di eccellente fattura che sfodererà allo scadere del tempo. Al 17' un calcio d'angolo per gli azzurri si conclude con un tiro di Facchetti che sfiora il palo destro. Replicano i messicani che guadagnano due calci d'angolo in due minuti.

Continua la serie di batti e ribatti e al 35' gli azzurri raggiungono il massimo della pressione. Anastasi salta un avversario, resiste a una carica, stringe verso il centro, supera la metà campo, tocco a Domenghini che passa a Rivera. Questi sbaglia il nuovo passaggio e i messicani partono in contropiede, sempre pericolosi. Subito dopo Riva e Facchetti in azione. Cross di Facchetti da posizione angolatissima: il portiere esce a vuoto e Anastasi accompagna la palla in fondo al sacco. Esultano gli azzurri ma l'arbitro messicano annulla.

Un minuto dopo ancora gli azzurri in avanti, Riva palleggia con le spalle alla porta, poi tocca indietro a Domenghini che lascia partire una fucilata. La sfera si stampa sul palo alla sinistra di Calderon. E' il 37'. Sette minuti dopo i messicani, su una lunga serie di attacchi controllati e sventati degli azzurri, passano in vantaggio. Angolo per loro al 44'. C'è un batti e ribatti, poi Perez stringe verso la porta e crossa violento, Borja entra al volo di testa e batte imparabilmente Zoff. Subito dopo si chiude il tempo.

Alla ripresa non mancano i patemi d'animo fin dall'inizio. Al 3' è Rosato a liberare una situazione intricatissima con Zoff che perde la palla quasi sulla linea. Un minuto dopo è Rivera a far battere il cuore dei messicani, i quali fortunosamente sventano sotto porta.

Al 12' l'incredibile gol del pareggio di Riva. E' De Sisti che imposta su Rivera, ancora a De Sisti che tocca in avanti a Riva. Contrastato, il cagliaritano salta l'avversario sul rimpallo, fugge, fa due passi e fa partire una delle sue incredibili cannonate di sinistro e da quindici-sedici metri «giustizia» Calderon.

I messicani ripartono e Borja si infortuna ad una spalla ma non sembra niente di grave. E ancora gli azzurri ripartono per il gol del 2-1. Cross dalla destra, rimpallo, vola Riva contrastato dal portiere, la palla arriva ad Anastasi che di punta insacca a mezza altezza e risultato capovolto nel giro di due minuti. Al 20' Gonzales lascia partire un bolide dall'angolo destro dell'area di rigore e Zoff vola magnifico all'incrocio dei pali per sventare in angolo. Applausi scroscianti e nulla di fatto. Subito dopo un gol del Messico, annullato giustamente dall'arbitro. Padilla tiene a terra Zoff che non può intervenire sul tiro di Borja e l'arbitro annulla. A questo punto esce Castano ed entra Malatrasi. E' il 23'.

Al 26' Burgnich commette una ingenuità, Morales gli sfugge, crossa, tiro violento di Orja e viso di Rosato che respinge involontariamente ma resta scosso chiaramente. L'azione ristagna e Gonzales lascia partire un tiro all'incrocio dei pali da una ventina di metri e Zoff in ritardo è battuto. Due a due, mentre esce Rosato ed entra Anquilletti.

Al 39' i messicani sono di nuovo all'attacco con lo schema preferito: cross sulla destra per Borja che di testa costringe Zoff ad uno stupendo volo per sventare.

La partita ristagna, poi il gol della vittoria. De Sisti a Rivera, Rivera a Riva e colpo di testa a palombella sul quale Calderon non può far altro che ricadere nella rete assieme al pallone, insaccatosi all'incrocio dei pali: mancano quaranta secondi alla fine. E' la vittoria, bella e meritata, su un avversario fortissimo degli azzurri europei.

Oggi (14) sintesi filmata

Per venire incontro a coloro che ieri sera non hanno visto la telecronaca diretta della partita Messico-Italia, la Televisione ha deciso di trasmettere oggi alle 14, dopo la conclusione del telegiornale delle 13.30, un'ampia sintesi della partita, della durata di un'ora.

INTENSO PROGRAMMA DEL PUGILE TRIESTINO

Benvenuti in ottobre a N. Y. per il mondiale dei mediomassimi

Contro Tiger in maggio - In luglio difenderà il titolo Anche Carbi impegnato al Madison - Sfida di Rodriguez

Numerose offerte sono state fatte in questi ultimi giorni da organizzatori statunitensi al campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti perchè metta in palio il suo titolo contro vari avversari. La più consistente è stata quella di Angelo Dundee, manager del cubano di Miami Luis Manuel Rodriguez. Dundee ha dichiarato che egli è disposto ad offrire a Benvenuti 5 mila dollari in più di qualsiasi altra offerta, purchè accetti di incontrare il suo pugile «non importa se Benvenuti non vuole combattere a Miami o a New Yor — ha detto Dundee —; noi siamo disposti ad andare anche a Trieste, ma Benvenuti non accetterà, siamo sicuri, perchè non vuole incontrare Rodriguez». Quanto alla intenzione di Benvenuti di combattere con Bob Foster per il titolo mondiale dei medio massimi, Dundee ha detto che Benvenuti prima deve rispondere alle sfide che gli sono state lanciate dai pesi medi.

L'accenno polemico da parte di Dundee è stato fatto dopo le notizie che Benvenuti ha intenzione di incontrare Bob Foster, per il titolo mondiale dei medio massimi. Quello di arrivare al terzo titolo mondiale è un vecchio sogno dell'attuale campione del mondo, che aspira ad un ruolo «storico», poichè si tratterebbe del primo pugile arrivato a questo traguardo (il purtriestino come è noto, è già stato campione mondiale dei medi junior). Foster comunque metterà in palio il 23 gennaio prossimo il titolo contro l'italo-americano De Paula, che Benvenuti vedrebbe volentieri vincitore, poichè è certo meno temibile di Foster, che fra l'altro è alto metri 1,90. L'incontro di Benvenuti per il titolo mondiale dei mediomassimi si svolgerà in ottobre.

Nel mese di maggio, Benvenuti affronterà al Nuovo Madison Dick Tiger, senza titolo in palio, sulle 10 riprese. Nella stessa riunione sarà impegnato anche il triestino Nevio Carbi, che il 24 gennaio difenderà a Roma il titolo italiano dei piumo contro Tommaso Galli. La difesa della corona mondiale dei medi sarà fatta da Benvenuti in luglio a New York, su un ring all'aperto. L'avversario è ancora da designare; potrebbe essere lo stesso Doyle Baird, con il quale egli aveva pareggiato il 14 ottobre scorso ad Akron. E' difficile invece che Benvenuti incontri per la quarta volta Emile Griffith, che si misurerà con Baird domani.



(Foto de Rota)
Del Piccolo, protagonista del derby di Monfalcone: ha annullato Ciclitira.

SIMEON STA BENE

■ Il primatista italiano del lancio del disco Silvano Simeon, che il 23 dicembre scorso è stato operato dal prof. De Bakey all'aorta, per un vizio cardiaco congenito, sta rimettendosi in modo assolutamente soddisfacente.

VETO AL CELTIC

■ La Federazione scozzese di calcio ha rifiutato al Celtic di Glasgow il permesso di giocare il 12 febbraio prossimo la partita di andata dei quarti di finale della Coppa Europa dei Campioni contro il Milan in Italia in seguito alla possibilità che per quella data si svolgano incontri per la Coppa di Scozia.

LA CORSA DI SAN SILVESTRO HA VISTO IL TRIONFO DEL FAVORITO BELGA

Due milioni di spettatori a S. Paolo plaudono al successo di Roelants

Ottimo terzo posto dell'italiano Ardizzone bruciatosi in un avvio troppo veemente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Paolo, 1

La corsa che comincia con l'anno vecchio e termina con l'anno nuovo, meglio nota come la corsa di San Silvestro, ha visto stanotte il trionfo del grande favorito della vigilia, il belga Gaston Roelants, a tempo di record. Per Roelants, applaudito a gran voce dagli oltre due milioni di persone assiepate lungo le strade di San Paolo per assistere all'ormai leggendaria gara di Capodanno, è questa la quarta vittoria nella corsa di San Silvestro, dopo quelle ottenute nel 1964, 1965 e 1967.

C'è da dire subito che al terzo posto si è piazzato un italiano, Giuseppe Ardizzone, che forse avrebbe potuto centrare il trionfo pieno se — come ha dichiarato lo stesso atleta — non avesse commesso l'imperdonabile errore tattico di prodursi in una veloce partenza. Al «redde rationem» della fase finale lo ha visto privo di energie sufficienti per contrastare il passo a Roelants e al secondo arrivato, il giapponese Keisuke Sawaki.

Oltre la classe, anche l'esperienza ha avuto in effetti un gran peso nella vittoria del barbuto Roelants. L'atleta belga ha temporeggiato nella fase di avvio, mentre Ardizzone balzava in testa imponendo alla corsa un ritmo proibitivo, che provocava una immediata selezione nel folto «esercito» dei 318 atleti schierati alla partenza.

Dopo circa duemila metri di corsa, Roelants rompeva gli indugi e accelerava il ritmo: il belga superava Ardizzone mentre il sorprendente Sawaki gli si incollava al fianco, dando la impressione di riuscire a reggere fino in fondo, ma sul tratto in salita Roelants allungava con facilità stupefacente e a Sawaki non rimaneva altra scelta che lasciarlo andare, per non rischiare il collasso.

Il resto era tutto facile, anche troppo facile, per Roelants che faceva corsa a sè andando a vincere sul traguardo della Avenida Paulista con netto margine su Sawaki: il tempo del vincitore, 24'32"9 sugli 8500, risultava migliore del 24'51"2 che era il record stabilito l'anno scorso su una distanza inferiore.

Sawaki finiva in 24'51"1, riuscendo con uno sforzo disperato ad evitare che Ardizzone, rinvenuto molto forte nelle ultime battute, riprendesse contatto. L'italiano, applauditissimo e stanco, giungeva al traguardo con il tempo di 24'57"1. Più distanziati venivano nell'ordine il finlandese Kuha, lo svedese Heseelwall, l'americano Art Dulong, il canadese Eilis.

Roelants, sorprendentemente fresco nonostante la logorante galoppata, ha sfoderato un gran sorriso per i giornalisti che lo interrogavano e lo complimentavano. «E' stata la più facile — ha detto — delle quattro corse di San Silvestro cui ho finora partecipato. Comunque ero sicuro di vincere. Dedico la mia vittoria come regalo di Capodanno ai miei compatrioti».

Ardizzone, complimentatissimo dai molti connazionale residenti a San Paolo accorsi a vederlo, ha detto di ritenere di aver fatto un errore partendo così veloce al via. «Non glielo ho fatta a reggere quel ritmo», ha detto malinconicamente lo atleta che pure si è tolto la soddisfazione di precedere sul traguardo molti grossi nomi del fondismo mondiale e di conquistare un terzo posto assolutamente onorevole.

Con la vittoria odierna di Roelants, il Belgio consolida ulteriormente il suo primato in materia di vittorie nella corsa di San Silvestro: salgono infatti a cinque, contro tre dell'Argentina, due di Inghilterra, Portogallo e Jugoslavia, una di Cecoslovacchia, Finlandia, Cile, Columbia, Uruguay.

A. P.

1) Gastone Roelants (Bel.) 24'32"9; 2) Eisuke Sawaki (Giapp.) 24'51"1; 3) Giuseppe Ardizzone (It.) 24'57"1; 4) Jouko Kuha (Finl.) 25'18"9; 5) Rolf Heselwall (Sve.) 25'21"7; 6) Art Dulong (USA) 25'25"; 7) Dave Ellis (Can.) 25'33"; 8) Joachin Liess (Germ.) 25'45"2; 9) Goncalves Da Silva (Bra.) 25'53"; 10) René Jourdan (Fr.) 25'56".

PALLAVOLO SERIE B

I Vigili secondi alla fine dell'andata

Effettuato il recupero dell'incontro fra i vigili del fuoco di Aosta e quelli di Trieste, il campionato di pallavolo di Serie B ha finalmente concluso il girone d'andata. Ad Aosta, nel pieno rispetto del pronostico, hanno vinto i vigili triestini (3 a 1) che così si sono sistemati a ridosso della Celana, indisturbata e meritevole capolista del Girone A dall'inizio del torneo. Grazie a un'andatura regolare e sempre brillante, i vigili locali hanno cercato decisamente di scalzare dal piedestallo i bergamaschi; sino ad oggi, ai locali il colpo non è riuscito, non è però da escludere che il cambio della guardia possa verificarsi nella fase conclusiva.

In questa prima parte del campionato, un buon comportamento è stato offerto dalla Bor, sebbene dotata di un ristretto parco di giocatori; il suo attuale quarto posto conferma tale valutazione. Male sta comportandosi il CRDA, che nel corso di nove giornate ha raccolto una sola vittoria; il girone di ritorno potrebbe però permettere ai cantierini di allontanarsi dalle scomode posizioni di coda.

Circa il comportamento delle altre squadre, normale è risultata l'andatura del Minelli, della Ciam e del Mazzoni di Parma; piuttosto opaco appare invece il rendimento dei Vigili di Padova.

Classifica: Celana punti 18, VV.FF. Trieste 16, Minelli 12, BOR e VV.FF. Padova 10, Ciam Modena e Mazzoni Parma 8, VV.FF. Mantova 6, CRDA 2, VV.FF. Aosta 0.

V. F.

UN'AMICHEVOLE CHE LUSINGA ALL'ARENA

OSPITE DEL MILAN SABATO IL MONFALCONE

L'invito giunto a Zelesnich da Nereo Rocco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 1

Domani i calciatori del Monfalcone torneranno allo stadio di via Cosulich per un allenamento. Qualche atleta della prima squadra non sarà presente, avendo ottenuto un supplemento di riposo: si tratta di capitan Baccari e dell'interno Barile. Tutti gli altri, invece, sono convocati e con loro saranno presenti anche i rincalzi. Per le ore 14.30 di domani, Zelesnich ha programmato una partita amichevole con la formazione del SAICI ed ai friulani opporrà una squadra mista di titolari e rincalzi azzurri.

Zelesnich deciderà domani quali atleti portare in trasferta a Milano, sabato prossimo. Nel capoluogo lombardo, infatti, precisamente all'Arena, con inizio alle ore 14.30, i monfalconesi, giocheranno una partita amichevole ospiti del Milan. Lunedì sera (30 dicembre, una telefonata aveva portato a Zelesnich l'invito di «paron» Rocco, che è stato accolto subito con piena soddisfazione.

Il presidente monfalconese ha dichiarato che a questa partita con i rossoneri campioni d'Italia non prenderanno parte nè Baccari, nè Barile; gli altri, invece, potranno essere tutti in campo unitamente ad alcuni rincalzi. Comunque, dopo l'allenamento di domani sarà in grado di comunicare l'elenco dei convocati per questa trasferta... dell'amicizia.

Viene così a cadere la «voce» che voleva, per domenica prossima, la squadra del Lanerossi ospite degli azzurri monfalconesi al «Cosulich» per una partita amichevole.

Con le amichevoli di domani e di sabato, i monfalconesi intendono prepararsi adeguatamente alla prossima partita del campionato che porterà ai piedi della Rocca, domenica 12 gennaio, la Solbiatese.

M. C.

INSUPERABILE IL NORVEGESE NELLE GARE DI SALTO

Wirkola fa il bis a Garmisch ed è primo nel «4 trampolini»

Garmisch - Partenkirchen, 1

Il venticinquenne norvegese Bjoern Wirkola ha dimostrato oggi che la sua grande classe rimane immutata da un anno all'altro e che non ha perduto nulla delle sue grandi qualità di saltatore. Il norvegese si è imposto nettamente anche nella seconda prova del Trofeo dei quattro trampolini, dopo aver vinto domenica la prima prova; attualmente ha già un notevole vantaggio sui più diretti rivali, tanto che si può quasi considerare il vincitore di questa edizione del trofeo anche se sono state disputate solo la metà delle prove in programma.

Nelle gare di oggi, disputate in condizioni meteorologiche favorevoli, Wirkola ha preceduto i sovietici Seglanov e Belusov, il cecoslovacco Rydval e il tedesco orientale Schmidt, che nella seconda prova con un salto di metri 94,5 ha stabilito il nuovo record del trampolino.

Un solo incidente ha turbato la gara: lo svizzero Urs Schoeni ha fatto una spettacolare caduta; trasportato all'ospedale è stato ricoverato per la sospetta frattura di una spalla.

La classifica della seconda prova: 1) Bjoern Wirkola (Nor) punti 241,2 (94+92,5); 2) Anatoli Seglanov (URSS) 235,4 (91,5+93); 3) Vladimir Belusov (URSS) 233,6 (92,5+90); 4) Frantisek Rydval (Cec) 233,3 (94+91); 5) Heinz Schmidt (Ger. Or.) 232,3 (91+94,5); 6) Hubac (Cec) 228,1; 7) Divila (Cec) 226; 8) Queck (Ger. Or.) 224,8; 9) Napalkov (URSS) 221,6; 10) Grini (Nor) 221,2.

Classifica dopo le prime due gare: 1) Wirkola punti 469,9; 2) Schmidt 442,4; 3) Belusov 433,3; 4) Raska 430,3; 5) Matous 429,7.

BOB

Sulla pista di Cortina i campionati tedeschi

Cortina d'Ampezzo, 1

La Federazione tedesca del bob, prese in considerazione le ottime condizioni del tracciato, ritenendo la pista di Cortina una delle migliori del mondo, ha deciso di effettuare i propri campionati nazionali nella cittadina dolomitica. Otto equipaggi sono attesi nel centro ampezzano per iniziare le discese di prova con bob a due e a quattro.

I campionati si svolgeranno in notturna ed avranno inizio il 9 gennaio per concludersi il 7, data in cui avranno inizio gli allenamenti per i campionati italiani di bob a due e a quattro, sempre in programma a Cortina. Anche tre equipaggi svizzeri, designati dalla loro federazione a prendere parte ai mondiali di Lake Placid, hanno scelto la pista di Ronco per i loro allenamenti e raggiungeranno domani Cortina.

Dibona - record sul Col Druscè

Cortina d'Ampezzo, 1

Sulla pista del Col Druscè si è svolta ieri la dodicesima Coppa di Fine Anno, gara nazionale di discesa libera cui hanno preso parte un centinaio di concorrenti. Il miglior tempo è stato realizzato da Giovanni Dibona con 2'46"6, che costituisce il nuovo primato della pista. Il primato precedente apparteneva a Gildo Siorpaes con 2'54"4. Al di sotto del primato precedente si è anche piazzato Renzo Zandegiacomo delle «Fiamme Oro» Moena con 2'49"8.

Nella categoria femminile, affermazione di Sandra Tiezza che ha coperto la distanza dei 3.200 metri con 500 di dislivello (stesso tracciato della categoria maschile) in 3'9"1.

Si affermano in Svezia i fondisti azzurri

Foellinge, 1

Brillante e sorprendente successo dei fondisti italiani nella staffetta 3x6 chilometri di sci, disputatasi nei pressi di Foellinge, in Svezia. La squadra azzurra composta da Chiocchetti, Blanc e Stella si è imposta in 55'04", davanti all'altra formazione italiana di Serafini, Nones e Kostner (55'14'). Al terzo posto si è classificata una staffetta svedese in 55'51". Una terza formazione italiana si è piazzata quinta ed una quarta settima.

RUGBY INTERNAZIONALE

L'Italia Centro-Nord batte la Jugoslavia (19-9)

Rovigo, 1

In un incontro amichevole di rugby la selezione italiana Centro-Nord ha battuto la nazionale jugoslava per 19-9 (3-3).

Sconfitta domenica scorsa dagli azzurri a San Donà di Piave, in una partita valevole per la Coppa europea delle Nazioni, la nazionale jugoslava di rugby ha cercato ieri a Rovigo, in un incontro amichevole, di prendersi la rivincita su una selezione del Centro-Nord ma anche in questa occasione ha dovuto cedere di fronte alla migliore tecnica degli italiani.

Gli jugoslavi speravano di battere la selezione italiana e non ne avevano fatto mistero, specie dopo che negli spogliatoi di San Donà avevano a lungo recriminato, accusando l'arbitro francese Genet di averli danneggiati, contribuendo in modo determinante alla loro secca sconfitta (22-3). Battere la «selezione» sarebbe stato per gli jugoslavi un successo di notevole portata, specie in campo propagandistico, una vittoria che avrebbe potuto dare nuovo vigore al loro rugby, ancora agli inizi. Invece, per gli ospiti non c'è stato nulla da fare anche contro la formazione italiana affrontata a Rovigo. La gara è stata molto vivace, con spunti di gioco di alto livello.

RIGOROSA LA GIURIA NELLA RIUNIONE INAUGURALE DI TROTTO A MONTEBELLO

Natante fulmina sul traguardo Frömming al termine di una corsa tirata e avvincente

Il nuovo anno trottistico si è iniziato a Montebello in un clima decisamente avverso ma non ha tenuti lontano gli appassionati, che hanno affollato l'ippodromo dove per la prima volta funzionavano due allibratori. Questa è stata la prima sorpresa; l'altra è stata rappresentata dalla severità della giuria, che è apparsa draconiana in alcune occasioni. Siamo stati e saremo sempre in favore della giustizia e della disciplina in pista e se il pugno di ferro di chi è chiamato a giudicare vuole essere un monito affinchè correttezza dei guidatori e andature dei cavalli non escano dai binari del regolamento, ciò ci trova perfettamente consenzienti; comunque sarà bene che anche in seguito si proceda con imparzialità, onde non scontentare nessuno, prima di tutti il pubblico che investe fior di quattrini e ha il diritto che il proprio biglietto venga salvaguardato dai tutori della legge sportiva.

Se è vero che Rustico non trottava quando è stato tolto di mezzo in retta d'arrivo, solo in testa, si può dire che nella stessa corsa fra rotture e andature dubbie pochissimi erano da salvare, compreso il vincitore Zacinto, al quale sono stati perdonati una cinquantina di metri di rottura. E anche Oscar nella corsa degli amatori non era certamente il peggior trottatore visto all'opera nella giornata, poichè nel pomeriggio rigido e sulla pista tremendamente dura zoccoli e garretti dei cavalli più delicati sono stati messi duramente alla prova.

Sul terreno non si è invece scomposto Natante, che ha vinto con un bel volo finale il centrale Premio Anno Nuovo. Il cavallo di Quadri, presa la ruota di Zigrino che aveva dato battaglia al velocissimo Frömming, è emerso al largo del declinante Zigrino ai 200 finali e in retta è piombato con ampie falcate sul battistrada, costringendolo alla resa in poche battute, mentre terzo era Brik Brek su Quintosole. Visto all'opera un Natante fresco e un Frömming battagliero, questo ultimo passato a difendere i colori della Scuderia eredi Tommaso Prioglio.

Troiana ha deciso a suo favore, con un unico volo in retta d'arrivo, la corsa dei 3 anni, approfittando dello sbandamento conclusivo di Dileg che appariva ormai vincitore; Far Prà, con il sempre in gamba Morselli, ha fatto sua la corsa gentlemen davanti al positivo Beograd. Belladonna, mattatore in «handicap», portava al successo prima Opi in un buon 1.23.9, quindi Cabochard con un perfetto allungo nell'ultimo mezzo giro, ma anche Guzzinati aveva la sua doppietta aggiungendo al successo di Troiana quello più discusso con Zacinto. Bene Fraser nel Premio di Capodanno (secondo Robinson) e dinamico Accavallo che fruiva di un esagerato allargamento di Oriundo Tosco (che aveva costretto alla resa Mabuse) per piombare di sorpresa al centro pista sul cavallo di Grandi.

M. G.

PREMIO DEL BUONPRINCIPIO (lire 440.000, metri 1680): 1) Troiana (G. Guzzinati), 2) Frou Frou, 3) Lotara. 9 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 11; 13, 26, 16; (146). PREMIO DELLA FORTUNA (lire 500.000, m. 1680): 1) Far Prà (C. Morselli), 2) Beograd, 6 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 27; 18, 14; (33), 49. PREMIO DELLA PROSPERITA' 1.a div. (lire 360.000 metri 1700): 1) Opi (U. Belladonna), 2) Cagnan, 3) Pasqualino da Rio. 7 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 47; 19, 16, 18; (71), 135. PREMIO DI CAPODANNO (lire 500 mila, metri 2080): 1) Fraser (Ez. Bezzecchi), 2) Robinson. 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 62; 27, 26; (155). 155. PREMIO DELLA FELICITA' (lire 420.000, metri 1680): 1) Zacinto (G. Guzzinati), 2) Liula, 3) Giudecca. 9 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 81; 31, 22, 21; (225). PREMIO ANNO NUOVO (lire 700.000 metri 1660): 1) Natante (A. Quadri) 2) Frömming. 6 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 22; 18, 20; (53), 291. PREMIO DEGLI AUGURI (lire 500 mila, metri 2080): 1) Accavallo (F. Bertoli), 2) Oriundo Tosco, 3) Vietcong. 8 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 27; 14, 20, 103; (49), 56. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 24.610 per 100 lire. PREMIO DELLA PROSPERITA' 2.a div.: (lire 360.000 metri 1700): 1) Cabochard (U. Belladonna), 2) Brighenti, 3) Piaf. 8 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 30; 18, 35, 16; (96), 112.

Pareggia il Messina contro il Torino (2-2)

Messina, 1

Il Messina è riuscito a pareggiare (2-2) contro un Torino sceso in campo intenzionato a svolgere un tranquillo allenamento, cambiando ora i giocatori ora il modulo tattico. Il Torino non ha fatto però vedere nulla di interessante: ha giocato freddamente.

La più bella rete della giornata è stata quella di Combin che ha aperto le marcature, con un tiro da venti metri, dopo essere arrivato solo davanti alla porta del Messina. Hanno segnato nella ripresa Giacomini, Ferrini e Gitto.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Friulani eliminati: Dolo - Cervignano 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 43' Giora. DOLO: Vadalà (Viscoli); Dal Corso, Lazzari; Silvestri, Ballarin, Favaretto (Piccoli); Babato, Santon, Giora, Azzolini, Menorello. CERVIGNANO: Di Just (Fattor); Tibald, Trevisan; Lucchetta (Toros), Passon, Federicis; Domeneghini, Juca, Caporale, Maran, Soardo. ARBITRO: Coppoli di Pisa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dolo, 1

A due minuti dal termine, quando l'incontro sembrava ormai scivolare sul nulla di fatto, una sciabolata di Giora ha messo in ginocchio il Cervignano, assegnando la vittoria di misura all'undici del Dolo, nella partita valevole per la Coppa Italia. Un risultato ad occhiali avrebbe meglio rispecchiato lo andamento dell'incontro, che si è sviluppato su un piano tecnico accettabile, anche se entrambe le compagini hanno manifestato qualche lacuna nel reparto attaccante, denunciando l'assenza di uomini risolutori.

Le squadre, in pratica, si sono equivalse e il gioco per parecchi tratti è stagnato a centrocampo. Le azioni, da entrambe le parti, una volta giunte al limite dell'area si smorzavano per l'assenza, come si è detto, di qualche elemento pericoloso. Nel primo tempo, dopo un avvio controllato da entrambe le parti, sono stati gli ospiti a procurare il primo fastidio all'estremo difensore locale. Correva il 27' quando il pallone perveniva al centravanti Caporale, che da posizione favorevole tirava a rete, ma la palla sfiorava il montante. Al 29' ribattevano prontamente i granata con una spettacolare girata al volo di Giora, che usciva di poco.

Si iniziava la ripresa così sul nulla di fatto. Le squadre, comunque, sembravano soddisfatte della divisione della posta; ma verso lo scadere il gioco si ravvivava per l'iniziativa dei padroni di casa. Al 40' Santon tirava a rete, ma la sfera era bloccata; un minuto dopo Menorello, a conclusione di una bella azione scuoteva la porta di Di Just, mandando la sfera a stamparsi su un palo.

Al 43' l'unica rete dell'incontro: il centravanti Giora riceveva un preciso passaggio e al volo spediva in rete, sorprendendo il difensore gialloblù. E' stato un vero peccato: e dire che la partita era iniziata con una parentesi simpatica. I dirigenti della squadra ospitante avevano fatto omaggio ai ventidue giocatori di un panettone ciascuno.

Attilio Trivellato

Una iniziativa dell'«Alfa»

I «Ragni delle Dolomiti» sulle strade turistiche

Nell'intento di assicurare alla propria clientela durante il periodo invernale la massima assistenza, l'Alfa Romeo ha disposto un servizio di pronto intervento dislocato lungo le strade statali di maggiore interesse turistico e quindi più frequentate.

Tale iniziativa, attuata mediante veicoli F. 12 opportunamente equipaggiati e corredati di tutte le parti di ricambio di maggiore impiego e delle attrezzature necessarie ad intervenire sul posto con immediatezza e celerità, in maniera da permettere al cliente di riprendere il proprio viaggio nel più breve tempo possibile. I veicoli sono affidati ad esperti tecnici della casa milanese, opportunamente addestrati per tale servizio. L'opera prestata dal personale è totalmente gratuita.

L'iniziativa, che è in pieno svolgimento, ha già riscosso i più lusinghieri apprezzamenti, in quanto la presenza sulle strade che conducono ai posti di villeggiatura invernali dei tecnici della casa del Portello è motivo di maggiore tranquillità per lo automobilista e contribuisce a rendere le vacanze dell'utente Alfa Romeo più serene e sicure.

Il servizio dei «Ragni delle Dolomiti» viene prestato lungo le arterie che conducono a Cortina d'Ampezzo, Passo Tre Croci, Misurina, Pocol, Falzarego, Pieve di Cadore, Madonna di Campiglio, Dimaro, Passo del Tonale, Tione.

Nella foto a lato, un F. 12 dell'Alfa Romeo su una strada che porta alle Dolomiti.



IN POCHE RIGHE

INCHIESTA GIORNALISTICA

L'Italia indicata miglior squadra 1968

Belgrado, 1

L'Italia è la migliore squadra nazionale europea di calcio per il 1968. Una inchiesta svolta dal quotidiano «Sport» di Belgrado tra i commentatori sportivi di vari Paesi d'Europa ha dato infatti il seguente risultato:

1) Italia 60 punti; 2) Jugoslavia 48; 3) Inghilterra 44; 4) Germania federale 18; 5) URSS 16; 6) Ungheria 6; 7) Scozia, Bulgaria, Cecoslovacchia 4; 10) Belgio e Portogallo 13.

Sempre sulla base delle risposte date dai giornalisti interpellati, la squadra ideale di calcio dovrebbe essere formata così: Viktor (Cec.); Novak (Ungheria), Facchetti (It.); Beckenbauer (Germ. Fed.), Shesternev (URSS), Moore (Ingh.); Best (Irl. Nord), Albert (Ung.), Bobby Charlton (Ingh.), Eusebio (Port.), Dzajic (Jug.).

GIUDICE SEMIPRO

■ La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha squalificato per una giornata i giocatori Tomy (Alessandria) e Mattarucchi (Biellese). E' stato disposto per il 15 gennaio il recupero della partita Clodia - Bolzano.

ROMA - MALAGA 2-1

■ La Roma, in un incontro amichevole, ha battuto la squadra del Malaga per 2-1; il primo tempo era terminato 1-0 in favore della squadra spagnola. Le reti sono state segnate da Freitas al 15' del primo tempo e nella ripresa all'11' da Taccola e al 19' da D'Amato.

TROFEO MUNARI

■ Sulla pista dei Tondi di Faloria, il secondo «Trofeo Scarpa Munari», gara nazionale di slalom speciale con la partecipazione di tutte le categorie FISI, è stato vinto da Giovanni Dibona, dello Sci Club Cortina, che ha conseguito così la terza vittoria consecutiva nella presente stagione. Dibona ha impiegato 1'4"2. Nella categoria femminile, affermazione di Claudia Simontacchi in 1'14".

COPPA DI TASMANIA

■ Con il Gran Premio di Nuova Zelanda in programma sabato a Pakehohe inizia la serie delle sette corse automobilistiche valide per la Coppa di Tasmania. La coppa vedrà impegnati sette piloti di fama internazionale, fra cui l'inglese Graham Hill su una nuova Lotus Ford V8, affiancato dal compagno di squadra Jochen Rindt, il neozelandese Chris Amon e l'inglese Derek Bell, entrambi su Ferrari. L'edizione 1968 della Coppa di Tasmania fu vinta dal defunto Jim Clark su Lotus.

ISRAELE - ROMANIA 1-0

■ In un incontro di calcio amichevole, Israele ha sconfitto la Romania per 1-0 a Tel Aviv. Ha segnato Reuven Young.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' ENTRATO IN VIGORE IL NUOVO ORDINAMENTO POLITICO DEL PAESE

CÉCHI E SLOVACCHI FEDERATI INIZIANO UN ANNO DIFFICILE

Le incerte prospettive per il 1969 riecheggiate in un messaggio alla nazione del Presidente Svoboda - Definito il quadro del Governo: Cernik resta Premier

Praga, 1

Da oggi la Cecoslovacchia è una federazione di due Stati socialisti, uno céco e uno slovacco, con un Governo e un Parlamento federali. In base alla complicata legge sul nuovo ordinamento del Paese, entrata in vigore alla mezzanotte scorsa, céchi e slovacchi dovranno inoltre essere rappresentati in maniera uguale nelle funzioni-chiave del Governo federale.

Come previsto, il Primo Ministro cecoslovacco uscente, Oldrich Cernik, è stato chiamato a presiedere il nuovo Governo federale, la cui composizione — resa nota oggi dopo l'approvazione del Presidente Svoboda — non presenta diversità rispetto alla lista, non ufficiale, circolante già da due settimane. Il Governo comprende sette Ministri titolari di dicasteri, altri sette Ministri quali presidenti di comitati federali, due Ministri senza portafoglio e quattro vice Primi Ministri.

Pochi sono i mutamenti rispetto al Governo precedente: rimangono in carica il Ministro della Difesa, generale Martin Dzur, il Ministro degli Interni Jan Pelnar, il Ministro della Pianificazione Frantisek Vlasak, il Ministro delle Finanze Bohumil Sucharda e il Ministro del Lavoro Michal Stancel.

Ministro degli Esteri è stato invece nominato Jan Marko, un economista slovacco piuttosto sconosciuto, già Ministro senza portafoglio nel Governo Cernik fino ad aprile; la carica di Ministro degli Esteri era rimasta vacante dal 19 settembre, quando Jiri Hajek fu costretto a rassegnare le dimissioni su pressioni sovietiche: Hajek aveva denunciato l'invasione del suo Paese alle Nazioni Unite.

Rispetto alla passata composizione del Governo, altre novità si riferiscono alla rimozione dalla carica di vice Primo Ministro del capo del partito slovacco, Gustav Husak, e del capo del partito céco, Trougal.

Frattanto, in un messaggio di Capodanno alla Nazione, il Presidente Svoboda ha invitato i suoi concittadini ad affrontare con pazienza e determinazione le prove che il nuovo anno porterà con sè. «Non posso promettervi una strada facile e comoda. Debbo dirvi che il nuovo anno non sarà facile nè esente da difficoltà» ha affermato Svoboda, aggiungendo però: «Credo veramente in un migliore domani per noi tutti. Io non credo nel fato. La storia è opera del popolo. Ciascuno di noi ha, nelle proprie mani, almeno una parte di questo eterno moto verso il futuro. E il futuro sarà quale noi stessi sapremo determinare».

Dopo aver invitato i cecoslovacchi a riporre la loro fiducia in quanti sono preposti alla direzione della cosa pubblica (in alcuni casi, uomini piuttosto giovani), il Presidente è sembrato alludere alle critiche degli studenti e dei sindacati di fronte alla possibilità che dalla presidenza dell'Assemblea nazionale venga rimosso l'attuale Presidente Smrkovski, quando ha affermato: «Noi possiamo avere vedute diverse circa quello che è bene e quello che è male. Ma ciò di cui tutti abbiamo bisogno in sommo grado non sono parole, bensì fatti. Oggi sono necessari meno slogans, dichiarazioni e frasi, meno ostentate manifestazioni di lealtà verso i nostri obiettivi e occorre, invece, un più onesto lavoro».

L'avvento del nuovo anno è stato celebrato a Praga con molta discrezione: i locali di ritrovo, i ristoranti e i bar sono stati molto affollati, ma la atmosfera era assai meno serena del solito; nonostante il clima piuttosto mite, nelle strade della capitale c'era, la notte scorsa, poca animazione e solo alcuni gruppi di giovani hanno rispettato la tradizione, lanciando petardi e fuochi d'artificio. A Bratislava l'animazione è stata alquanto maggiore, anche perchè, con il primo dell'anno, è sorto ufficialmente lo Stato nazionale slovacco.

FRUTTUOSO IL SECONDO INCONTRO NELLA ZONA DI TAY NINH

LIBERATI DAI VIETCONG I TRE PRIGIONIERI AMERICANI

Una discussione di una quarantina di minuti tra le delegazioni degli S.U. e del FLN ha preceduto il rilascio - Breve tregua locale



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tay Ninh — I tre americani liberati (al centro) insieme ai membri della delegazione

Saigon, 1

Il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud (Vietcong) ha liberato oggi tre militari statunitensi che teneva prigionieri, consegnandoli ai cinque rappresentanti americani i quali hanno partecipato al secondo incontro americano-vietcong in territorio sudvietnamita. L'annuncio della liberazione dei tre è stato dato ufficialmente, questa mattina, dal comando americano nel Vietnam.

I tre prigionieri — Donald G. Smith, James W. Brigham e Thomas N. Jones, tutti di 21 anni — sono stati liberati alle 10.55 (ora locale) al punto d'incontro fissato per i due appuntamenti e sono stati immediatamente trasportati in elicottero all'ospedale militare di Long Binh. Smith, Brigham e Jones indossavano una casacca e un paio di pantaloni di colore scuro — l'indumento tradizionale del contadino vietnamita — e apparivano, stando a quanto ha detto un portavoce americano, «in condizioni abbastanza buone anche se non proprio eccellenti».

La delegazione americana, che contava quattro dei cinque partecipanti al primo incontro e un nuovo ufficiale, è arrivata al luogo dell'appuntamento (situato a nove chilometri e trecento metri a Sud di Tay Ninh) alle 9.05 (ora locale), seguita a pochi minuti di distanza da un secondo elicottero sul quale vi era un giornalista occidentale, l'unico autorizzato dagli americani ad assistere al colloquio; egli aveva il compito di riferire poi ai suoi colleghi le varie fasi dell'incontro e dello scambio.

La discussione fra le due delegazioni è cominciata quasi immediatamente ed è durata complessivamente una quarantina di minuti; alle 9.45 circa, è stata decisa una breve pausa, nel corso della quale i cinque rappresentanti vietcong hanno bevuto birra francese, mentre i cinque americani hanno sorbito tè freddo. Alle 10.40 il portavoce della delegazione del FNL ha annunciato agli americani che sarebbero stati liberati i tre prigionieri; poco dopo Smith, Brigham e Jones sono stati consegnati ai cinque rappresentanti statunitensi.

Una mezz'ora più tardi i tre ex prigionieri sono arrivati in elicottero a Long Binh, dove erano attesi da una vera e propria folla di fotografi e giornalisti; successivamente Smith, Brigham e Jones sono stati trasportati con un'autoambulanza in un ospedale militare, dove verranno sottoposti a un esame medico generale. Se l'esame si concluderà positivamente, ha spiegato un portavoce, i tre verranno consegnati ai servizi di informazione per gli interrogatori di rito, e quindi potranno raggiungere le rispettive famiglie.

Per permettere questo secondo incontro fra americani e vietcong, le truppe statunitensi e quelle sudvietnamite presenti nella regione ove esso è avvenuto hanno rispettato una cessazione del fuoco a carattere locale, dalle 6 del mattino alle 11 del mattino, mentre il FNL seguiva la propria tregua unilaterale cominciata il 30 dicembre, alle 11, e che si concluderà domani alla stessa ora.

Al momento dell'incontro con i cinque rappresentati americani, Brigham ha detto che lui e i suoi due compagni venivano «da molto lontano» e che avevano marciato a lungo; subito prima di essere consegnati ai loro compatrioti, i tre hanno ascoltato un soldato vietcong che diceva loro: «Oggi vi viene permesso di ritornare in patria e alle vostre famiglie. Vi auguriamo di vivere felicemente. Dite ai giovani americani e ai soldati americani di non morire inutilmente in Vietnam».

Brigham ha poi dichiarato: «Vorrei dire che il FNL tratta umanamente i suoi prigionieri» ma, non appena salito sull'elicottero che lo portava a Long Binh, ha dichiarato di essere stato «costretto» a dire ciò senza precisare oltre, ma aggiungendo: «Sono soltanto molto felice di essere libero e spero di poter ritornare presto alla mia famiglia». Anche Jones e Smith si sono detti «molto felici» di essere liberi.

NEL TRADIZIONALE MESSAGGIO AI FRANCESI

Diffida di De Gaulle ai «cospiratori» interni

La crisi di maggio e quella monetaria colpa di «demoni» che vogliono la rovina del Paese - «Tirata» anti-israeliana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Il Presidente De Gaulle, come di consueto, ha rivolto ieri sera un messaggio di auguri alla nazione francese per il 1969; il Generale ha dimostrato una volta di più che le sue posizioni in politica interna rimangono immutate e che, anche per quanto riguarda la scena internazionale, egli rimane ostinatamente attaccato alle sue tesi: tesi che, per la prima volta dopo parecchi mesi di silenzio, sono state ripresentate ai francesi una ad una, quasi a sottolineare che i gravi eventi di maggio e giugno non hanno scosso il Generale nè turbato il prestigio del Paese.

In politica interna De Gaulle ha voluto ricordare innanzitutto gli avvenimenti salienti del '68, limitandosi però a un breve riassunto e non a un'analisi. La crisi di maggio è stata presentata come un sordido avvenimento, provocato — secondo le parole usate dallo stesso Presidente — dai «demoni» che hanno tormentato la Francia durante tutto l'anno. Come davano già per scontato gli ambienti politici parigini, il Generale si è strettamente attenuto alla tesi ufficiale, secondo la quale anche la responsabilità della crisi economica e finanziaria della Francia ricade esclusivamente su quanti («complici e sostenitori dei demoni» già citati) «stavano per annientare e far sprofondare in un abisso la Francia che da dieci anni si trovava sul pendio del rinnovamento e del progresso economico e finanziario».

Insomma, come afferma stamane un quotidiano parigino, il Presidente francese «ha ripreso anche questa volta, e con maggiore audacia, tutte le confusioni abituali sulla crisi del mese di maggio e le sue conseguenze. A posteriori, la crisi di maggio viene assimilata a una cospirazione di malvagi, risoluti a precipitare a ogni costo la Francia dal vertice di benessere su cui dieci anni di gollismo l'avevano posta. Ma non si sa bene a quale vertice il Generale abbia alluso, a quale rinnovamento. Come pure, c'è da chiedersi a quale equilibrio politico si è riferito quando ha accennato al regime che egli ha instaurato nel 1958, se si pensa che sono bastate alcune barricate e qualche manifestazione per rimetterlo in questione».

Passando poi agli aspetti positivi della politica francese dopo la crisi, De Gaulle è apparso molto riservato a proposito dei modi e dei tempi di attuazione della riforma dell'istruzione; vaghe e generiche sono state le sue parole per quanto riguarda l'attività produttrice della Francia, «vigorosamente rilanciata», e oscuro come sempre il concetto della partecipazione dei lavoratori agli utili dell'azienda, cui anche questa volta ha accennato.

Come abbiamo detto, in politica internazionale De Gaulle ha rilanciato le sue vecchie tesi; unica novità, di non lieve importanza data la personalità del Generale, il riconoscimento che solo una nazione fisicamente gigantesca può compiere ammirevoli «exploit» come quello di inviare degli uomini attorno alla Luna.

Nell'elencare infine le situazioni critiche internazionali, De Gaulle ha affermato che, per quanto riguarda il Medio Oriente, le grandi potenze debbono ottenere l'esecuzione di quanto già deciso dall'ONU, e cioè «evacuazione dei territori conquistati con la forza, garanzie a ciascuna delle parti circa la giustezza e la sicurezza delle frontiere, libertà di navigazione accordata dovunque e a tutti, e finalmente un destino accettabile per i profughi». La pace è minacciata, ha detto De Gaulle, da «atti esageratamente violenti, come quello compiuto or non è molto dall'esercito regolare di una nazione contro l'aeroporto civile di un Paese pacifico, tradizionale amico della Francia». La voce di De Gaulle è stata molto aspra quando ha pronunciato questo passo contro Israele.

In conclusione, si può rilevare che anche l'anno scorso De Gaulle non si era limitato a formulare gli auguri di buon anno, come la tradizione esige, ma aveva accennato a lungo alle prospettive che si offrivano alla Francia per il 1968; il Generale si era mostrato fiducioso e ottimista, pur precisando che «l'avvenire non appartiene agli uomini». Quest'anno egli ha preferito non fare profezie di nessuna sorta, e si è limitato a rivolgere un severo monito ai «demoni», che interferiscono negli affari dei francesi, e a ricordare al resto del mondo che la Francia è una nazione indipendente e libera, e non, come i maligni affermano, «sola».

Vice

CATTOLICI E PROTESTANTI si affrontano in Irlanda

Belfast, 1

Una sessantina di studenti cattolici irlandesi si sono scontrati con un gruppo di protestanti alla periferia di Antrim, a una trentina di chilometri da Belfast, capitale dell'Irlanda del Nord. I giovani avevano iniziato una marcia di cento chilometri da Belfast a Londonderry, questa mattina, per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sull'eguaglianza di diritti di lavoro, alloggio e voto per la minoranza cattolica dell'Irlanda del Nord.

Una ventina di protestanti hanno accompagnato la marcia per un tratto, e poi, ad Antrim, hanno sbarrato l'accesso a un ponte. La polizia è intervenuta in tempo, e ha evitato il peggio.

Probabilmente la H cinese sganciata da un aereo

Washington, 1

La Commissione americana per l'energia atomica ha dichiarato che la bomba all'idrogeno fatta esplodere il 27 dicembre scorso dalla Cina è stata «probabilmente» sganciata da un aereo. Secondo le analisi preliminari del «fall-out» compiute dalla Commissione, l'ordigno conteneva uranio arricchito 235, uranio 238 e litio. La Commissione ha anche reso noto di non possedere indicazioni che permettano di stabilire se l'ordigno contenesse pure plutonio.

OPERAIO UCCISO IN UN SOBBORGO DI LONDRA

Va ad aprire la porta e gli sparano a bruciapelo

Si tratterebbe di un episodio di rivalità tra gang

Londra, 1

Un uomo di 29 anni, Brian Hanmore, operaio, è stato ucciso oggi a Londra da un colpo di fucile sparatogli a bruciapelo sulla porta di casa da uno sconosciuto. Alle 8 di stamane qualcuno ha bussato alla porta degli Hanmore e appena il Brian, ancora in pigiama, ha aperto, lo sconosciuto gli ha sparato a bruciapelo, colpendolo in pieno petto: Brian Hanmore è morto due ore dopo, all'ospedale, senza aver ripreso conoscenza. La polizia ritiene che il delitto sia il risultato di una rivalità scoppiata tra «gang» locali.

Il colpo mortale è stato udito dai vicini di casa e ha frantumato i vetri di alcune finestre nell'appartamento adiacente a quello degli Hanmore. Accorsi sul pianerottolo, gli inquilini hanno visto il corpo dell'Hanmore riverso a terra e, accanto ad esso, il figlio di sette anni, Brian, che piangeva e chiamava il padre.

Il delitto è avvenuto al sesto piano di un enorme blocco di appartamenti popolari costruiti di recente nel sobborgo di Hoxton. La polizia, subito accorsa sul posto, ha bloccato l'edificio, vietando l'ingresso a chiunque non vi abiti, e ha iniziato l'interrogatorio di tutti i malviventi locali e dei membri delle bande che affliggono la zona. La polizia, a quanto pare, ha avuto una sommaria descrizione di un individuo visto aggirarsi nell'edificio e si è messa sulle sue tracce. Si ritiene che il fucile usato dall'assassino avesse le canne segate, per essere meglio nascosto: l'individuo, secondo alcune testimonianze, è fuggito a bordo di un'auto che attendeva

TRE «PUNTI» SUI QUALI MINACCIA DI CREARSI UNA GRAVE FRATTURA

DIVIDE GOVERNO E TRADE UNIONS IL PIANO PER FRENARE GLI SCIOPERI

Reazioni negative dei sindacati alle limitazioni proposte dal Premier Wilson

Londra, 1

Il piano del Governo britannico di limitare il numero delle agitazioni sindacali che danneggiano l'economia del Paese, illustrato dal Ministro per l'occupazione e la produttività, Barbara Castle, ai dirigenti delle Trades Union, minaccia di provocare uno scontro frontale tra il Governo e i sindacati.

Il piano del Governo Wilson, che sarà il perno della nuova legislatura sindacale di prossima pubblicazione, si basa su due punti: stabilire un periodo obbligatorio di «raffreddamento» di due mesi, prima di uno sciopero, permettere che speciali commissioni conducano inchieste sui motivi di determinate agitazioni e, infine, fare precedere qualsiasi sciopero da una votazione tra i lavoratori interessati. In compenso, il Governo si impegna ad aumentare la partecipazione dei lavoratori alle direzioni aziendali e a contribuire finanziariamente al processo di riorganizzazione dei sindacati.

Le prime reazioni delle Trades Union a queste proposte sono state decisamente negative. Il segretario generale del «Transport and general workers union», Frank Cousins, ha già affermato di essere contrario, in linea di principio, al progetto del Governo. La Castle, ieri, ha esposto le stesse proposte alle organizzazioni degli industriali e ai dirigenti delle industrie nazionalizzate; domani si riunirà l'esecutivo del TUC per studiare il piano del Governo, e poi vi sarà un secondo incontro tra la Castle e i sindacati.

In sostanza, il Governo Wilson sta cercando di modificare l'assetto sindacale del Paese, inserendo un maggiore numero di lavoratori o rappresentanti dei lavoratori nei consigli di amministrazione e limitando la possibilità di sciopero. Più che altro, il Governo mira a colpire gli scioperi «non ufficiali», cioè gli scioperi decisi al livello aziendale, senza l'approvazione del sindacato di categoria.

Le limitazioni che Wilson intende imporre non colpiscono il diritto di sciopero, ma impongono limitazioni alla sua applicazione: i sindacati sono soprattutto contrari al progetto di indire un referendum tra i lavoratori interessati prima dello sciopero, perchè temono che in questo modo, ancora più che imponendo periodi di tregua, il Governo e gli industriali riescano a inorinare l'opera dei sindacato. Infatti, una votazione pro e contro uno sciopero significherebbe che tutte le parti interessate hanno il diritto di esprimere la loro opinione e lascerebbe la porta aperta, secondo i sindacati, alle pressioni delle direzioni delle aziende.

Ventisei morti in un disastro aereo

Perth, 1

Un aereo di linea «Viscount» con 26 persone a bordo, è precipitato in una zona desolata, sulla costa occidentale australiana, circa 1700 chilometri a Nord di Perth: tutte le persone a bordo, 21 passeggeri e cinque uomini di equipaggio, sono morte. Una squadra di soccorso ha raggiunto il punto dove è precipitato l'aereo, e ha confermato che non vi sono superstiti: ad eccezione di un tedesco e di tre neozelandesi, tutti gli altri passeggeri erano australiani.

Un testimone oculare ha riferito che l'aereo si stava abbassando per atterrare all'aeroporto di Port Hedland, quando improvvisamente si è incendiato ed è precipitato.

PANKOW SE LA PRENDE anche con i giocattoli

Bonn, 1

Armi giocattolo, pubblicazioni pornografiche e carte geografiche nelle quali «non vengono segnate le vere frontiere della Germania» non potranno essere importate nella Repubblica democratica tedesca. Il divieto colpisce anche i dischi che non abbiano «interesse culturale e contenuto progressista», e riviste e libri «la cui importazione non corrisponda agli interessi degli Stati socialisti e dei loro cittadini».

Dalla Germania orientale non possono, invece, venire esportati documenti personali, armi da fuoco, oggetti d'arte, francobolli, pellicole, tessili, calzature per bambini e impianti radio; per alcuni articoli il divieto è limitato alla Repubblica federale.

PIU' CARA DA IERI la benzina in Francia

Parigi, 1

Gli automobilisti francesi hanno pagato più cara la benzina, a partire da stamani: l'aumento è di tre centesimi di franco per la «super», cosicchè il prezzo per un litro di carburante sale a 1,13 franchi. La benzina ordinaria costa ora 1,04 franchi al litro.

Gli aumenti vanno ascritti al ritocchi dell'«imposta sul valore aggiuntivo» che colpiscono, in particolar modo, i prodotti petroliferi.

LACERDA PRIVATO dei diritti politici

Rio de Janeiro, 1

Il Presidente brasiliano, Arturo da Costa e Silva, avvalendosi dei poteri eccezionali assunti di recente su richiesta delle forze armate, ha privato dei diritti politici per dieci anni e rimosso da tutte le cariche pubbliche l'esponente dell'opposizione liberale al regime militare, Carlos Lacerda, ex-governatore dello Stato di Guanabara, che ha per capoluogo Rio. La stessa sentenza è stata pronunciata nei confronti di dieci deputati e di un magistrato dal Consiglio della sicurezza nazionale, che formalmente ha il compito di decidere le epurazioni, e ratificata dal Capo dello Stato.

Da fonte degna di fede, si è inoltre appreso a Rio che Lacerda e i deputati Marcio Moreira Alves e Hermano Alves, oltre a essere stati privati dei diritti politici, saranno anche perseguiti penalmente, sotto l'accusa di sovversione.

INDIANI MANIFESTANO contro la sterilizzazione

Nuova Delhi, 1

Numerose persone sono rimaste ferite, una delle quali gravemente, quando la polizia indiana ha aperto il fuoco, ieri sera, in un villaggio della provincia di Haryana, 150 chilometri a Nord di Nuova Delhi, contro una folla di duecento persone che protestavano contro la «sterilizzazione forzata» organizzata dai funzionari del «Planning» familiare (controllo delle nascite).

La polizia ha aperto il fuoco in seguito a numerosi, violenti incidenti, nel corso dei quali i manifestanti, appartenenti in massima parte alla casta degli «intoccabili», hanno attaccato il locale «Centro governativo per il controllo delle nascite». Questi centri sono piccoli ospedali creati dal Governo in tutto il Paese, nel quadro della campagna per limitare le nascite.

QUASI 50 ATTENTATI a Montreal nel 1968

Montreal, 1

Due attentati dinamitardi sono stati compiuti, la notte scorsa, a Montreal, nei pressi di edifici di enti pubblici; un altro ordigno, di fabbricazione rudimentale, è stato scoperto in tempo nella sede del municipio. Non vi sono state vittime. Durante lo scorso anno, quasi 50 attentati dinamitardi sono stati commessi nella grande città canadese e le autorità municipali e provinciali hanno offerto grosse ricompense per l'arresto dei responsabili.

Sempre la notte scorsa, un ordigno è scoppiato anche nella capitale Ottawa, facendo volare in frantumi le finestre di un immobile dove ha sede l'Ufficio cinematografico.

FIGLIA DI UNO SCRITTORE forse rapita a Hollywood

Hollywood, 1

Marina Elizabeth Habe, una graziosissima ragazza di 17 anni, figlia dello scrittore tedesco Hans Habe e dell'attrice Eloisa Hardt, ora divorziati, è scomparsa e si teme sia stata rapita.

La ragazza è stata vista dalla madre a fianco di un uomo, davanti alla loro casa, domenica notte. Era tardi; Marina era appena rientrata da una serata trascorsa in un locale col suo ragazzo. La madre ha visto una «berlina» nera affiancarsi all'auto di Marina, e poi ripartire a tutta velocità.

Da quel momento non si è saputo più niente: nessuno si è fatto vivo, tanto che il caso è ancora registrato dalla Polizia come «sparizione» invece che come rapimento. Comunque gli indizi a disposizione sono sufficienti a far ritenere che proprio di rapimento si tratti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

All'alba del 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.
Natale Sfarcich

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie MERCEDES e il figlio dott. BRUNO unitamente ai fratelli GIOVANNI e MATTEO ed agli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Battisti 10.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

I dipendenti della Società HISTRIA partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del loro titolare

CAP.
Natale Sfarcich

Prende parte al lutto la famiglia MARIO CERQUENI.

Partecipano al lutto le famiglie ADOLFO TURECEK e UGO DI FALCO.

Si associano al lutto:
— BRUNA e VIERI PICCINI
— IVA e OTTAVIO PICCINI
— DON MATTEO FILINI
— RITA e PINO RIZZI

†

Luigia Menini ved. Bosco

si è spenta il 31 dicembre u. s.

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e ANTONIO, la nuora, il fratello DANTE e i nipoti tutti.

La cara Salma verrà traslata oggi giovedì 2 gennaio alle ore 9.15 dall'abitazione di piazza Goldoni n. 10 direttamente alla Chiesa di Dolegnano, dove seguiranno i funerali.

Si associano al lutto della famiglia:
— LUCIA FANTOMA
— ing. DANTE FANTOMA e famiglia
— MARCELLA e NINO MARASCHIN

Si associano al lutto il rag MARCELLO CALLIGARIS e famiglia.

Si associano al grave lutto del dott. Nino tutti gli amici del Gruppo.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
— GIULIANO e ANITA BENUSSI
— GIUSEPPE e LINA DE GIORGI
— SERGIO e MARCELLA PITTON
— MARIO e ETTA SILVANO

†

E' spirata serenamente il 31 dicembre la nostra adorata

Maria Lydia Maran

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, la figlia ELENA con il marito ARTURO SCHUSTER, la sorella EMILIA, la cognata MARIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle signore Dolores Marocco e Anita Candotti per il grande affetto dimostrato alla nostra cara.

I funerali seguiranno oggi 2 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Morosini n. 7, Grado.

Grado, 2 gennaio 1969

†

Dopo breve malattia improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Pietro Lonza
anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio MARIO e la nuora DIOMIRA, la sorella ROSINA (res. a Milano), il fratello NICOLO', le cognate, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 30 dicembre u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Granozio

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia la desolata figlia MIRELLA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Famiglie:
MILIANI e PANZERA

PIEVANA, GIANNA, LISETTA si associano al lutto della collega MIRELLA per la perdita della sua mamma

† **Corrado Susino**

è mancato al nostro affetto il 30 dicembre lasciando nel dolore la moglie, le figlie i figli, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Bonifacio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un sentito ringraziamento vada alla famiglia del dott. Aldo Renzi.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della morte del suo caro e indimenticabile marito

Costante Radini

la moglie lo ricorda con immutato dolore unita ai parenti e conoscenti.

Una S. Messa sarà celebrata domani 3 gennaio, alle ore 8, nella chiesa della M. Addolorata di piazzale Valmaura.

†

Il 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nolich
Impiegato dell'Lloyd Triestino a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli CARLO, FLAVIA, FULVIA, GLORIA e RENATO, i nipoti DAGNOR, GIANCARLO, ELISABETTA, ESTER, ed ELEONORA, le nuore, i generi, e cognati, le cognate, la suocera a tutti coloro che Gli vollero bene.

Un sentito grazie ai sigg. Medici ed alle infermiere della III Div. Medica e in particolare a quella infermiera che lo assistette negli ultimi minuti della Sua vita terrena.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 30 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Tomasich

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 2 gennaio, alle ore 13.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Si associano al lutto:
— la famiglia SCRIGNI
— la famiglia RIGOTTI
— la famiglia SAMARITAN
— le DIPENDENTI Amm.ni Greblo-Rigotti, Immobiliare Giuliana, Samaritan e Ditta Scrigni.

†

Dopo una lunga vita laboriosa ed una serena vecchiaia si è spento il 30 dicembre all'età di 92 anni

Giorgio Maraspin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIOVANNI con la moglie IRMA, PIERO con la moglie LIVILLA e il figlio GIULIO, LIBERO con la moglie ANITA, i fratelli ANNA, GUERRINO con la moglie MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 31 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Löwe ved. Feltrin

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALICE e ARNALDO, i fratelli GABRIELE e RODOLFO, le cognate, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà

Partecipano al dolore le famiglie STIBIEL.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ilario Tempesti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, il figlio SERGIO, la nuora SILVANA, i fratelli LUIGI e MARIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Milano, 2 gennaio 1969

(Impresa Motta, Pompe Funebri - Viale Regina Giovanna 3 - Milano Tel. 209093 - 220957 - 276405 - 221427)

† Il giorno 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Godeas

Ne danno il triste annuncio la mamma LAURA, il figlio FURIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie LUCIA-ZACCARIA e SORIANI.

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Degrassi

Lo piangono il figlio ITALO, la nuora, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 3 gennaio, alle ore 14, partendo dall'abitazione di Muggia, Borgo S Cristoforo 18.

Muggia, 2 gennaio 1969

† Improvvisamente, il 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Ruzzier
Pensionato ACEGAT

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie FANNY, i figli MARIO e DINO, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

A vent'anni dalla scomparsa di

Emma Spazzali ved. Cernuzzi

la cognata e le nipoti La ricordano con affettuoso rimpianto.

2 gennaio 1949 - 2 genn. 1969

† **Vittorio Valente**

si è spento addì 31 dicembre lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† **Silvio Motz**

si è spento il 30 dicembre, lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 2 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II triste anniversario della scomparsa del loro amato

Ottavio Rogotiz

lo ricordano con immutato dolore la moglie ENRICHETTA, la figlia, il genero, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.



AVVISI ECONOMICI

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica sana fidata per persona sola. Tel. 37713 fino alle 10. 37218 B

CERCASI prestaservizi giovane via Bazzoni 6/2, IV p., destra. 37222 B

CERCASI stabile anche dormire, referenze, età 30-40. Telefonare 29876. 37224 B

DOMESTICA stabile pratica uso elettrodomestici particolarmente lavastoviglie lavabiancheria cercasi zona adiacente Tribunale. Tel. 26176. 37204 B

RAGAZZA prestaservizi per coniugi soli, dalle 7 alle 15. Telefonare 36702. 37202 B

C Richieste d'impiego L. 50

DIRIGENTE ditta autotrasporti collettame, libero fine febbraio, conoscitore tariffe e clienti Trieste-Padova, offresi. Cassetta 57519 C, SPI.

DISCRETAMENTE volonterosi due ventenni offronsi per qualsiasi lavoro volante, mezzo proprio. Telef. 766060 sino alle ore 11.30 37226 C

PENSIONATO bella presenza, referenziato, massime garanzie, cultura commerciali superiori, conoscenza 4 lingue, offresi a ditta commerciale, enti, alberghi e privati, per incarichi fiducia e amministrativi, orario da stabilirsi, anche solo 4 ore giornaliere. Cass. 37170 C, SPI.

SIGNORINE 20, 21, 23 anni, offronsi modelle per pittore, parrucchiere o fotografo. Cassetta 57515 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre 1500, riparazioni ordinarie 1500, 2000. Tel. 765110 mattino. 38093 CC

FRITTOLI Parchetti: raschiatura e verniciatura con Syntek originale svedese, concessionario ufficiale. Per tutti i vostri pavimenti trattamento con polish Lustra. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, telefono 50895. 57441 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 58328 CC

PULITURA antilope, renna, camoscio e tutti i capi in pelle, compresi giacconi in montone rovesciato, borsette, gambaletti, pellicce. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13, superspecializzata. 37194 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CERCANSI banconieri ambosessi pizzeria «La Napa» via Caccia 3, Trieste. 58342 D

DISEGNATORE giovane con pratica ufficio tecnico cerca industria meccanica. Cassetta n. 37200 D, SPI.

FOTOMODELLA cercasi. Indirizzare cassetta 37190 D, SPI.

IMPORTANTE società nazionale assume tre elementi per completamento quadri organizzativi. Ai prescelti si garantisce guadagno minimo garantito 80 mila mensili. Scrivere cassetta 37214 D, SPI.

MEDICO cerca donna referenziata per disimpegno telefono pulizia ambulatorio. Prof. Pontieri, Montenero 51, 20135 Milano. 5128 D

SOCIETA' assume prontamente impiegato amministrativo media cultura, militesente. Scrivere referenziando: Cassetta 37216 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi distinti pure studenti. Telefonare 35269. 37206 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. 13 gennaio inizio corsi per perforatrici su macchine IBM, operatori meccanografici, programmatori. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 57439 G

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI PARAGGI ROSSETTI IN PALAZZINA NUOVA PRONTO ingresso, due stanze cucina doppi servizi ripostiglio giardino ascensore centralnafta, 42.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PIED-A-TERRE NUOVO PRONTO ingresso stanza bagno gabinetto centralnafta 25.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI INIZIO SETTEFONTANE CASA NUOVA PRONTO ingresso, 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio cantina poggiolo centralnafta ascensore 40.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI D'ANNUNZIO PRONTO ingresso tre stanze cucina gabinetto stanzino 2 poggioli ripostiglio cantina autoriscaldamento, 36 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE — GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI MOBILIATO CENTRALE NUOVO PRONTO ingresso CON MOBILI NUOVI, 3 stanze cucina bagno gabinetto armadio muro poggiolo, 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. FLAVIA 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. D'ALVIANO 2 stanze cucina doccia INDUSTRIA 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino proprio. D'AZEGLIO 2 stanze stanzetta bagno. 57511 I

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli tutti comforts. PINDEMONTE panoramico salone 2 stanze stanzetta doppi servizi tutti comforts. Zona ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino servizi tutti comforts. S. LUIGI panoramico 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 37192 I

A. MANNA appartamento salone 2 stanze cucina ripostiglio poggioli tutti comforts. Borgo S. SERGIO pronto ingresso nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. Zona REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo centralnafta ascensore giordino comune. SETTEFONTANE 2 stanze saloncino cucina servizi terrazze centralnafta. Salvi-BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno terrazze ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 37192 I

AFFITTANSI: CORDAROLI vista mare soleggiatissimo salone 3 stanze cucina poggioli comforts. CANCELLIERI panoramicissimo 2 stanze soggiorno cucinino poggioli ripostiglio comforts. D'ANNUNZIO mobiliato lussuoso 2 stanze soggiorno cucinino comforts. Telefonare 763237. 57505 I

AFFITTASI camera cucina 9000 camera con focolaio 6000. La Commerciale, Torrebianca 24. 37210 I

AFFITTIAMO Revoltella seminuovo 2 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore 42 mila. Alabarda, Spiridione 6. 38077 I

APPARTAMENTO F. SEVERO primo ingresso, 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 57517/1 I

APPARTAMENTO TIGOR, 4 camere cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore garage, affitta Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712 57517/2 I

APPARTAMENTO MATTEOTTI, stanza cucina bagno poggiolo ascensore, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712, 57517/3 I

CANALE, 4 stanze stanzetta accessori, affittiamo 35.000, piccole spese. Alabarda, Spiridione 6 38077 I

CENTRALE 2 stanze soggiorno cucina bagno autoriscaldamento, affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257, 58330 I

COMMERCIALE appartamento primo ingresso salone 2 stanze cucina 2 servizi poggioli box affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 37230 I

D'ANNUNZIO appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 37230 I

DUE camere cucina ripostiglio bagno affittasi 23 mila. Agenzia Gentile, Toro 8. 38097 I

ROIANO primo ingresso, saloncino cucinetta matrimoniale comforts rifiniture accurate, affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 58330 I

SIGNORILE salone 2 stanze cucina biservizi terrazza vista mare garage centralnafta affittiamo S. Andrea. Alabarda, Spiridione 6. 38077 I

STANZA centralissima uso ambulatorio tutti comforts affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 38077 I

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI PRIMARIE MARCHE; stufe, lavastoviglie, cucine, frigoriferi, lavabiancheria. 37220 M

PELLICCE castorina persiano bellissima seminuovo occassione Ginnastica 21, secondo sinistra. 37208 M

PELLICCE ogni tipo qualità pregiatissime taglie da 42 a 54. Colli, cappestole, giacche visoni, ogni guarnizione. Prezzi onestissimi. Pellicceria Cervo - XX Settembre 16. III 4664/1 M

PARTI di ricambio e accessori nuovi per bruciatori Riello, Isothermo, Blowt herm, S. Andrea, Ilva, Piroil, Joannes. Viale D'Annunzio 26 b, telefono 731226. 57351 M

STUFA Warm Morning altra 4000, sparherd vendo occasionissima Bosco 12 magazzino. 37232 M

TELEVISORI da lire 25.000 - 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 37188 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili vecchi rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare tutti i giorni 31621. 37212 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili. Tel. 50566. 37228 NN

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 38095 NN

A. LETTINI, carrozzine, cestini, seggioloni, recinti, grandioso assortimento divanietto réclame 25.000, attaccapanni 9000, armadi guardaroba, comodine ammalati 9900, scale 2800, materassi Permaflex 12.000, salotti letto 85.000, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 57464 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, librerie, scrivanie, mobiletto, brandine, materassi, carrozzine, lettini, convenientissimo. Rossetti 4. 57606 NN

CUCINA angolo, soggiorno, stanza 3 porte, tutto seminuovo vendesi occasionissima. Biecher via dell'Istria 27. 57469 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. - Piccardi 49. 37080 NN

MATRIMONIALE 5 porte bellissima scrivania studente tavolo sedie armadio vetrina vendo Bosco 12, magazzino. 37232 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. (Attenzione: Bosco 36). 37080 NN

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco strane antiche da collezione acquisto. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 13/2 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 13 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti vendita avvolgibili, rivestimenti plastici, tende veneziane, tendine per usci. Giovanni Mandriota, via Cappuccini - 70043 (Bari). 6524 P

ORGANIZZAZIONE editoriale cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri a enti e privati durante il tempo libero. Non richiesta specifica esperienza. Possibilità ottimo guadag integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Remainders' Book Italiano - Galleria Unione 3 - 20122 Milano. 6410 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, viale Ippodromo 2 — Simca 1000 tutti i tipi, Simca 1500-64, Fiat 1100 D-64, 1100 Special 61, 850 coupé '65, 850 Abarth, 600 64, 63, 61, 500 65, 64, 63, Bianchina pan. 60, Ondine 62, Daf 64, Ford 12 M 63, Prinz 67. 49 Q

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
PNEUMATICI CHIODATI

ROULOTTE mt. 3-3.50 occasione efficienti cercansi specificando prezzo et caratteristiche. Cassetta 38085 Q, SPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

GORIZIA vendesi bar avviatissimo con ricevitoria Totocalcio. Telefonare Gorizia 87967 tutti i giorni ore 16-20. 201 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti fortissime facilitazioni pagamento. ROMAGNA signorile 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi garage cantina centralnafta. ROIANO 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. CANTU' lussuosissimo 4 stanze ampio salone triservizi terrazze centralnafta garage cantina. ISTRIA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. V. CARPINETO due palazzine 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore garage giardino. INVESTIMENTO nuovi modernissimi affittati 36.000. BONOMEA (Monte Radio) cinque palazzine, splendida vista golfo, 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICI con mansarde. VILLA S. Luigi 4 stanze servizi centralnafta giardino garage vista golfo. 57513 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggiolo, vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 57517/1 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI, PREZZI CONVENIENTI, MUTUI BANCARI FINO 75%, LOCALI D'AFFARI, STRADA VECCHIA ISTRIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19) VENDE IMPRESA SAN FRANCESCO 9-II. VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 38045 S

APPARTAMENTO F. Severo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 37230 S

APPARTAMENTO GIULIA salone 3 stanze 2 bagni terrazze centralnafta ascensore vende primo ingresso Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712 57517/2 S

OCCASIONISSIMA! S. Giovanni, rinuncia in palazzina con giardino, sala giochi, 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta ascensore, 2 milioni 900.000 contanti, 17.400 mensili. Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 58330 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: FERIALI 9-13, 14-16.30. 38073 S

ROIANO bellissimo pronto ingresso, saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta, contanti 1.600.000 saldo ventennale. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 58330 S

ROSSETTI appartamento signorile 2 camere salone cucina atrio doppi servizi balcone riscaldamento centrale ascensore garage zona verde tranquilla vende privato. Telef. 726019, 14-17. 36950 S

ROSSETTI (Fiera) soleggiato, salone 2 stanze servizi centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6 38079 S

SIGNORILE pressi ospedale, 3 stanze biservizi ascensore centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 38077 S

SOLEGGIATO ampio soggiorno cucinetta matrimoniale servizi garage vendiamo zona Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 38079 S

VILLA Opicina privato vende casa nuova 2 appartamenti vuota riscaldamento centrale giardino alberato. Telef. 221743 tutti giorni. 37196 S

V Diversi L. 120

CHIROMANZIA serietà appuntamenti via Del Bosco 10, III, p. 7, telefonare 726389, 58314 V

Se anche voi siete alla ricerca di una
DOMESTICA
e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole
lire 10.000 mensili
potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

l' UNIVERSALTECNICA
porge a tutti i più fervidi auguri
per un prospero
e felice 1969

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12